Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 28 marzo 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7186 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SI E' VIRTUALMENTE CONCLUSA LA PIU' LUNGA E COMBATTUTA CRISI DEL DOPOGUERRA

Formato il nuovo Governo Rumor

Entrerà in carica questa mattina dopo il giuramento al Presidente della Repubblica - La fiducia del Parlamento prevista per la metà di aprile - Il numero dei componenti l'esecutivo aumentato di tre rispetto a quello del precedente monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il nuovo Governo è costituito. Tenace e paziente oltre ogni limite, Rumor ha finalmente stilato la sua lista e, dopo cinquanta giorni di crisi, il Presidente della Repubblica ha firmato questa sera i decreti di nomina del Presidente del Consiglio e dei ministri del nuovo Governo. Il giuramento avverrà domani mattina alle 10, dopo di che il Gabinetto Rumor, ch'è il 29.o costituito in Italia dalla liberazione, entrerà in funzione. La nuova formazione dell'esecutivo si presenterà di fronte al Parlamento martedì 7 aprile e il dibattito si svolgerà prima al Senato e poi alla Camera: si prevede che il voto di fiducia si avrà per il 15 o il 16 aprile.

E' stata, questa, una delle più lunghe crisi del dopoguerra. Complessivamente, dal momento delle dimissioni a quello in cui il Parlamento esprimerà il voto di fiducia, la crisi si sarà protratta per circa settanta giorni. Calcolando in media due mesi la lunghezza di una crisi, dalla liberazione ad oggi l'Italia ha avuto circa 58 mesi di crisi, cioè oltre cinque anni su un totale di ventisei: un po' troppo, indubbiamente.

E' stato alle 19 che il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Nicola Picella, ha letto ai giornalisti presenti nella loggia d'onore del Quirinale il seguente comunicato: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera alle ore 18.30 al palazzo del Quirinale l'on. prof. Mariano Rumor, il quale, sciogliendo la riserva formulata il 23 marzo, ha dichiarato di accettare l'incarico di formare il nuovo governo. L'on. Rumor ha quindi sottoposto alla firma del Capo dello Stato i decreti relativi all'accettazione delle dimissioni del precedente Ministero e alla nomina del nuovo Governo. Il giuramento dei ministri avrà luogo domani alle ore 10». Subito dopo, Rumor è giunto nella loggia d'onore e ha letto ai giornalisti l'elenco dei ministri del suo terzo Gabinetto.

Il nuovo Governo comprende 26 ministri, più il Presidente del Consiglio, che fa 27: tanti quanti il precedente Governo di coalizione, e tre di più rispetto al Governo monocolore Rumor. Dei 27, 17 sono democristiani, sei socialisti, tre socialdemocratici, uno repubblicano: esattamente lo stesso equilibrio del precedente. Dei diciassette democristiani, quattro appartengono al gruppo piccoli-Rumor (e cioè Rumor, Piccoli, Gava e Ferrari Aggradi), tre sono fanfaniani (Bosco, Malfatti, Natali), due del gruppo Andreotti - Colombo (Colombo e Mannironi), due tavianei (Taviani e Gaspari), due di «Forze nuove» (Gatto e Donat-Cattin), due della «base» (Misari e Ripamonti), uno moroteo (Moro) e uno di «Forze libere» (Restivo). Del partito socialista, tre sono demartiniani, (e cioè De Martino, Lauricella, Mariotti), uno manciniano, (Viglianesi), uno autonomista (Zagari), uno giolittiano (Giolitti). Per quanto riguarda il PSU, è stata confermata la vecchia delegazione: Tanassi, Lupis e Preti. Anche per quanto riguarda i repubblicani, è stato confermato nell'incarico Reale.

Le difficoltà delle ultime 24 ore hanno riguardato soprattutto la DC, cioè il dosaggio all'interno delle correnti. Ieri sera, al termine di una riunione dei sindacalisti, Donat-Cattin aveva portato a conoscenza di Rumor e Forlani che «Forze nuove» non avrebbe partecipato al Governo se non avesse avuto due ministeri. Rumor e Forlani, ciononostante, hanno confermato cinque portafogli per le sinistre, due ai morotei, due ai basisti e uno ai sindacalisti. Stamane, è stato l'on. Moro a sbloccare la situazione; egli ha infatti comunicato che rinunciava a un portafoglio per la sua corrente, in favore di «Forze nuove». In effetti, moro era stato chiamato in causa dal basista Galloni, il quale ieri sera, interpellato da Donat-Cattin e da Morlino, aveva detto che solo Moro avrebbe potuto risolvere la situazione, rilanciando il cartello delle sinistre; ma Moro ha capito che sarebbe stata un'operazione di cattivo gusto quella di sollevare una questione esclusivamente numerica, e perciò ha sacrificato uno dei suoi.

A questo punto, si è riunita di nuovo la corrente di «Forze nuove» per decidere chi sarebbe stato il secondo ministro a fianco di Donat-Cattin. Si è aperta una vivace contesa tra Gatto e Vittorino Colombo; si dice che il deputato lombardo abbia avuto anche l'appoggio di alti prelati. Alla fine, ha prevalso Gatto, unicamente perché senatore. Donat-Cattin ha finito così col fare una battaglia per un personaggio di secondo piano, ma lo ha fatto per una questione di principio, cioè per non essere accusato di aver utilizzato la forza contrattuale della propria corrente solo per fini personali.

Per ciò che riguarda il gruppo Andreotti-Colombo è il caso di dire: tra i due litiganti il terzo gode. Oltre a Colombo, era disponibile un secondo incarico, al quale aspiravano contemporaneamente Magrì e Misasi, i quali hanno disputato fino all'ultimo. Per tagliare corto alla contesa, si è data la preferenza a un «outsider», Mannironi, anch'egli favorito come Gatto dal fatto di essere senatore. Taviani è riuscito a salvare, come si era impegnato, il suo «amico» Gaspari. Anzi, si dice che Taviani avrebbe ricevuto nuove offerte da parte di Rumor e di Forlani per gli interni, ma Taviani ha preferito restare alla Cassa per il Mezzogiorno.

Della sinistra di base, l'on. Misasi ha avuto un vero e proprio colpo di fortuna, andando alla pubblica istruzione. Fino a 48 ore fa era addirittura incerta la sua conferma e, invece, è stato favorito dalla sorte. Ripamonti è andato alla ricerca scientifica. Il senatore Bo, terzo ministro basista, non ha insistito per la sua conferma. Bo è uno dei ministri con maggiore anzianità di servizio. Egli non fa questioni personali ed è destinato ad un alto incarico nel Senato.

Moro è rimasto l'unico della sua corrente a essere presente nel Governo. Si disputavano il secondo posto Scaglia e Salizzoni, ma il problema è stato risolto dalla decisione di Moro di cedere il seggio ai sindacalisti. I fanfaniani sono stati salvati tutti e tre: Bosco, Natali e Malfatti. Bosco è stato quello più sacrificato. Anche Malfatti ha dovuto cedere le partecipazioni a Piccoli e passare alle poste. Natali, nel giro di un paio d'ore, è passato vorticosamente attraverso cinque o sei ministeri, e poi si è fermato all'agricoltura.

Anche in casa socialista la soluzione è stata molto laboriosa. La direzione doveva decidere di dare la preferenza a Mariotti o a Pieraccini. Dopo una discussione assai animata, ha dato la preferenza a Mariotti, anche perché Pieraccini è già presidente del gruppo del Senato. La direzione doveva anche decidere sulla distribuzione dei ministeri tra i ministri socialisti. Poiché erano state sollevate alcune obiezioni circa la destinazione di Viglianesi ai lavori pubblici, si è ritenuto opportuno spostare Viglianesi ai trasporti e mandare Lauricella ai lavori pubblici. Giolitti ha accettato di buon grado il bilancio senza insistere per le finanze, ritenute acquisite dai socialdemocratici.

La direzione socialista ha anche accennato ai problemi della nuova struttura interna del partito, che verranno affrontati dal comitato centrale, che si riunirà dopo il voto di fiducia. Mancini sarà segretario, coadiuvato da un ufficio politico, del quale farebbero parte Lezzi (demartiniano), Manca (bertoldiano), Bonacina (della sinistra) e Craxi (autonomista). Mosca sarebbe vicesegretario unico. De Martino sarebbe nominato presidente del partito, carica che fu ricoperta da Nenni. «Con il grande rispetto che ho per Nenni — ha dichiarato il sen. Bonacina — mi rifiuto di credere che egli non ritenga attuale il perentorio telegramma con il quale pregò il comitato centrale di considerare irrevocabili le sue dimissioni da presidente del partito, in quanto si considerava solo il presidente dell'unificazione e non anche quello della scissione, attribuendo per il resto ad ognuno le sue responsabilità».

Al termine della riunione è stato diramato un comunicato in cui si afferma che «la direzione ha affrontato i problemi relativi alla formazione del Governo, esprimendo innanzitutto il suo vivo apprezzamento per la lettera del compagno Nenni, e in particolare per il fatto che egli abbia ancora una volta anteposto la considerazione dei problemi politici ad ogni altra». La direzione del partito — continua il comunicato — ha altresì espresso il suo vivo apprezzamento per l'opera svolta dal compagno Pieraccini con grande impegno ed intelligenza come presidente del gruppo socialista del Senato. Tenuto conto degli importanti compiti che attendono il gruppo parlamentare socialista del Senato, nel prossimo futuro, ritiene che sia nell'interesse del partito che il compagno Pieraccini continui ad attendere alla funzione di presidente del gruppo stesso. La direzione — aggiunge il comunicato — ha infine proceduto alla designazione della delegazione socialista al Governo per quanto riguarda gli incarichi di ministri. E' stata anche decisa la nomina di una commissione per la designazione dei sottosegretari socialisti. Essa è composta, oltre che dai compagni membri della delegazione che ha partecipato alle trattative, dai compagni Bonacina, Fortuna, Manca, Mosca e Zagari. La direzione del partito ha anche approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dai compagni De Pascalis e Bonacina, nel quale è detto: «La direzione del PSI, confermato che l'indirizzo democratico della comunità economico europea è incompatibile con rapporti anche indiretti di associazione con paese a regime totalitario, esprime la sua opposizione alla approvazione da parte dell'Italia in seno al Consiglio dei ministri della CCE della proposta di associazione al MEC della Spagna».

La direzione del PSU doveva scegliere per il terzo portafoglio tra Lupis e Matteotti. Dopo il fuoco delle opposte artiglierie, l'ha spuntata Lupis. All'ultimo momento, si era fatto sotto anche Cariglia e perciò i contendenti erano tre: è stato a questo punto che la direzione ha affermato il principio dello status quo.

Rispetto al monocolore, non fanno più parte del Governo Caron, Bo, Russo, Gui, Sedati, Valsecchi, Magrì, Vittorino Colombo e Scaglia. Hanno cambiato destinazione Gava (dalla giustizia all'industria), Bosco (dalle finanze a senza portafoglio), Ferrari Aggradi (dalla pubblica istruzione a senza portafoglio), Natali (dai lavori pubblici all'agricoltura), Gaspari (dai trasporti a senza portafoglio), Misasi (dal commercio estero alla pubblica istruzione), Malfatti (dalle partecipazioni alle poste), Ripamonti (dalla sanità a senza portafoglio). Sono stati confermati nei rispettivi incarichi Taviani alla cassa, Gatto alla pubblica amministrazione, Moro agli esteri, Restivo agli interni, Colombo al tesoro, Donat-Cattin al lavoro.

Rispetto al precedente Governo di centrosinistra, i nuovi ministri sono Piccoli, Moro, Giolitti, Misasi, Viglianesi, Malfatti, Donat-Cattin, Zagari, Mannironi. Nel precedente Governo, i socialisti avevano la vicepresidenza, gli esteri, i lavori pubblici, la ricerca scientifica, il lavoro e i trasporti; hanno cambiato gli esteri con la ricerca, il lavoro con la sanità, il bilancio con il commercio estero. I socialdemocratici avevano l'industria, il bilancio

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La lista dei ministri

Presidente del Consiglio: MARIANO RUMOR

Vicepresidente: FRANCESCO DE MARTINO

Ministri senza portafoglio: PAOLO EMILIO TAVIANI (per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord); REMO GASPARI, CAMILLO RIPAMONTI, MARIO FERRARI AGGRADI, EUGENIO GATTO, GIACINTO BOSCO

Affari esteri: ALDO MORO
Interno: FRANCO RESTIVO
Grazia e Giustizia: ORONZO REALE
Bilancio e Programmazione: ANTONIO GIOLITTI
Finanze: LUIGI PRETI
Tesoro: EMILIO COLOMBO
Difesa: MARIO TANASSI
Pubblica istruzione: RICCARDO MISASI
Lavori pubblici: SALVATORE LAURICELLA
Agricoltura e foreste: LORENZO NATALI
Trasporti e aviazione civile: ITALO VIGLIANESI
Poste: FRANCO MARIA MALFATTI
Industria, commercio, artigianato: SILVIO GAVA
Lavoro e Previdenza: CARLO DONAT-CATTIN
Commercio con l'estero: MARIO ZAGARI
Marina mercantile: SALVATORE MANNIRONI
Partecipazioni statali: FLAMINIO PICCOLI
Sanità: LUIGI MARIOTTI
Turismo e spettacolo: GIUSEPPE LUPIS



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Rumor legge la lista dei ministri che compongono il nuovo Governo

E' SCADUTO A MEZZOGIORNO DI IERI L'ULTIMATUM DEI TERRORISTI AL GOVERNO

Forse già ucciso in Argentina il console paraguaiano rapito

Telefonate anonime hanno annunciato che il corpo del Sanchez era stato gettato in un fiume a Buenos Aires ma le ricerche sono state vane - Secondo altre notizie un «tribunale rivoluzionario» giudicherà il diplomatico

Buenos Aires, 27

L'ultimo termine concesso dal «Fronte di liberazione argentino» (FAL) alle autorità di Buenos Aires per il rilascio di tre detenuti politici in cambio del console paraguaiano Waldemar Sanchez, rapito tre giorni fa, è scaduto oggi a mezzogiorno (ora italiana) e si ignora tuttora la sorte del diplomatico. Vigili del fuoco e agenti di polizia hanno invano dragato le acque di un braccio del Rio della Plata nel quale, secondo alcune telefonate anonime, il corpo del console sarebbe stato gettato; dopo molte ore le ricerche sono state abbandonate, ma la polizia continua a sorvegliare i corsi d'acqua della zona.

Ieri sera, a tarda ora, giornali e stazioni radio argentine avevano ricevuto delle telefonate, con le quali si informava che il console paraguaiano era stato «giustiziato» e il suo corpo gettato nel Riachuelo, un piccolo fiume che costeggia Buenos Aires nella parte meridionale della città. Centinaia di pompieri e poliziotti hanno dragato il corso d'acqua ma, come si è detto, senza frutto; in serata (ora italiana), le autorità erano ormai propense a ritenere che l'annuncio dell'uccisione di Sanchez fosse un falso, e cominciavano anzi a dubitare della veridicità di altre dichiarazioni attribuite dal «FAL». Ieri, infatti, sempre col sistema delle telefonate anonime, il «Fronte» aveva fissato per le 8 di stamane (ora locale) il termine ultimo per la liberazione di tre detenuti politici (due di essi — Carlos Dellanave e Alejandro Baldu — in mano alle autorità argentine, il terzo incarcerato nel Paraguay) in cambio del rilascio del console Sanchez. Gli anonimi interlocutori avevano anche minacciato di uccidere i direttori di tutte le società americane che operano in Argentina.

Tuttavia, a tarda sera, un comunicato scritto attribuito al «Fronte» e allegato a una lettera firmata dal Sanchez stesso diceva che le minacce di uccidere il diplomatico e di giustiziare gli uomini d'affari americani non erano state ufficialmente autorizzate, e che il console sarebbe stato processato da un «tribunale rivoluzionario». La lettera del diplomatico diceva tra l'altro: «Ho letto con sorpresa che il Governo ha deciso di sacrificare la mia vita. Forse questa sarà la mia ultima lettera. Mi sembra chiaro che la richiesta non è stata accolta perché certamente la polizia ha ucciso Baldu e perché io non sono un diplomatico di una grande potenza».

Intanto, l'organizzazione di estrema destra (di tendenza peronista) «Tacuara», in un comunicato diffuso questa mattina, ha minacciato di uccidere i parenti di Carlos Dellanave e di Alejandro Baldu, e così pure dieci esponenti della sinistra argentina, «se a Sanchez accadrà il minimo danno». «Tacuara» ha minacciato, inoltre, i responsabili di eventuali atti di «pirateria aerea» di rappresaglie contro i membri delle loro famiglie. Come si vede, il terrorismo politico minaccia di trascinare l'Argentina verso un drammatico «confronto» tra gli opposti estremismi.

Si è invece conclusa bene, com'è noto, la drammatica avventura dell'addetto aeronautico degli Stati Uniti a Santo Domingo, Leonard Crowley: a Città del Messico è infatti arrivato l'aereo con a bordo i 20 detenuti politici scarcerati dalle autorità dominicane in cambio della liberazione del diplomatico americano. L'apparecchio si è posato sulla pista alle 20 (le 3 italiane di stamane), e si è andato a fermare in un punto lontano dal piazzale di arrivo dei voli regolari. La polizia ha circondato l'aereo, dal quale poi sono stati fatti scendere gli ex detenuti: li aveva accompagnati nel viaggio l'arcivescovo coadiutore di Santo Domingo, che aveva svolto una intensa e decisiva opera di mediazione nell'affare». Il più importante degli ex prigionieri è il segretario generale del «Movimento popolare dominicano», di orientamento comunista, Maximiliano Gomez, di 26 anni. Ai giornalisti ha detto: «Noi apparteniamo a un gruppo che si oppone alla rielezione del Presidente Balaguer. Aiuteremo qualsiasi partito o candidato che conduca la lotta contro Balaguer». Un altro ha dichiarato: «Vogliamo tornare nella Repubblica dominicana per contribuire alla sconfitta di Balaguer».

Quanto all'addetto americano liberato ieri sera dopo essere stato rapito e tenuto prigioniero per circa 60 ore, ha detto oggi, in una conferenza stampa, che i suoi rapitori sono stati con lui rispettosi e cortesi, ma che, se fosse stato necessario, lo avrebbero ucciso «senza il minimo rimorso di coscienza». Crowley ha aggiunto che si è trattato «di un'azione ideologica. In ogni momento i miei rapitori sono stati estremamente rispettosi e si sono sempre rivolti a me usando il mio grado (Crowley è tenente-colonnello) di ufficiale». A Città del Messico, d'altra parte, una delle 20 persone liberate in cambio di Crowley ha avvertito che, in futuro, potranno esservi altri rapimenti del genere: «Noi, rivoluzionari dominicani — ha detto Marco Antonio Santana — ci serviremo di qualsiasi metodo per liberare i prigionieri politici e combattere l'imperialismo».

Un altro paese dell'America latina in cui serpeggia una viva tensione è il Cile, dove due giorni fa è stato sventato un tentativo di rivolta, con l'arresto di un gruppo di militari a riposo; oggi il Presidente della Repubblica, Eduardo Frei, ha cercato di dissipare il clima di sospetto e fermento, affermando, in una conferenza stampa, che «il paese è ora tranquillo, e che non sono stati chiesti provvedimenti straordinari». Il piano dei cospiratori — secondo quanto si è appreso — prevedeva l'arresto dei ministri e l'espulsione dal paese del Presidente Frei: il potere doveva essere assunto dal generale Horacio Gamboa.

Il ministro dell'interno, Rojas, in una sessione segreta del Senato, ha esposto oggi tutti i dettagli sul fallito complotto. I senatori Schnake (socialista) e Morales hanno dichiarato che i cospiratori avevano nessi con la destra, mentre il deputato Arnello, del «partito nazionale», ha affermato che il complotto denunciato è servito per «far aumentare le azioni di alcuni partiti» in vista delle prossime elezioni. Mentre il Governo ha detto che il «golpe» era cosa da «operetta», il senatore socialista Rodriguez, segretario generale del partito, ha definito l'episodio «un'avventura da vecchi pazzi».

PROROGATA la denuncia dei redditi

Roma, 27

Contrariamente a quanto era stato in precedenza affermato, il termine per la presentazione della denuncia dei redditi è stato prorogato al 6 aprile. La decisione è stata presa dal Ministro delle Finanze sen. Bosco e ciò «anche in considerazione — informa un comunicato — che, negli ultimi giorni di marzo, sono comprese le festività pasquali». Il Ministero delle Finanze ha inoltre confermato che gli uffici finanziari periferici, le rivendite ed i generi di monopolio sono stati riforniti di un ulteriore quantitativo di moduli per la dichiarazione dei redditi.

CONSEGNATO IN EXTREMIS ALLE CENTRALI SINDACALI IL DOCUMENTO DI GATTO

I nuovi parametri per gli statali spianano la strada al riassetto

E' però possibile che il «cambio della guardia» al ministero della riforma causi qualche ritardo Determinati dalle tabelle gli stipendi delle varie categorie e le norme per avanzamenti e carriere

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

«Estate calda» nel settore del pubblico impiego, e in particolare per le amministrazioni statali? Ce ne sono già tutte le premesse; comunque, lo si saprà concretamente dopo l'effettivo «avvio» del nuovo Governo e dopo le dichiarazioni programmatiche in Parlamento. I sindacati degli statali hanno già messo le mani avanti, sollecitando ieri, con un telegramma a Rumor, la definizione dei tempi e dei modi d'attuazione del riassetto di stipendi e carriere, così come concordato nel giugno del 1969.

L'operazione riassetto, comunque, ha ormai tutte le carte in regola per prendere il via: merito senza dubbio del Ministro Gatto che, proprio in extremis, è riuscito a consegnare a CISL, UIL e CGIL un documento contenente le tabelle con i parametri dei nuovi stipendi, cioè dei valori attribuiti a ogni categoria rispetto alle altre. E' stato un lavoro lungo, estenuante, di «cesello»: senza di esso, il riassetto non avrebbe mai potuto essere concretizzato — come previsto — a partire dal 1.o luglio prossimo. Il documento presentato dal Ministro Gatto, reso noto oggi in tutti i dettagli, non è soltanto un'elencazione di parametri: come risulta dalle tabelle, vi sono inclusi tutti i necessari riferimenti per la permanenza nelle diverse qualifiche e classi di stipendi, i criteri per gli avanzamenti, le norme per i passaggi da una carriera all'altra.

Facciamo un caso per spiegare le tabelle. Il direttore di divisione ha due parametri, il 387 e il 426. Per passare dal parametro 387 al parametro 426 deve avere due anni di anzianità»; il passaggio è automatico. Per essere scrutinato ai fini della promozione a ispettore generale deve avere perlomeno tre anni di anzianità: il che significa che c'è una distinzione fra parte retributiva e avanzamento in carriera. Per ottenere gli stipendi lordi annui delle varie qualifiche, bisogna moltiplicare i relativi parametri per 7,350, cifra che, moltiplicata a sua volta per 100 (parametro-base), dà lo stipendio annuo lordo del primo gradino degli impiegati (1o apprendista), il cui stipendio pertanto è di 735 mila lire l'anno.

Con questo documento, i tempi del riassetto dovrebbero essere notevolmente accelerati; si teme, tuttavia, che il mutamento al vertice del Ministero della Riforma porti a nuovi ritardi Per avviare il riassetto sono, del resto, necessari altri adempimenti: occorre soprattutto prorogare la legge-delega (e il provvedimento è da tempo davanti al Parlamento). Approvata la pròroga della delega, bisognerà predisporre i provvedimenti esecutivi, per i quali, si dice, tutto è pronto. Sempre che il faticoso equilibrio raggiunto nel documento presentato da Gatto non sia nuovamente rotto, dal primo luglio, pertanto, l'operazione riassetto dovrebbe scattare. Durerà cinque anni e costerà 900 miliardi. Se, a causa di nuovi intoppi, ciò non dovesse avvenire, le confederazioni sono pronte a paralizzare gli uffici statali con massicce azioni di sciopero.

Ed ecco i dettagli del documento: al personale amministrativo dei Ministeri appartenente alla carriera direttiva andranno i seguenti parametri: ambasciatore (825); ragioniere generale dello Stato, capo della polizia, prefetto di prima classe, inviato straordinario e ministro, plenipotenziario di prima classe, direttore generale F.S., direttore generale P.T., direttore generale ANAS, direttore Monopoli (772); direttore generale, ispettore generale capo, prefetto, inviato straordinario e ministro, plenipotenziario di seconda classe, ispettore generale superiore delle telecomunicazioni, direttore A.S.S.T., direttore centrale e qualifiche equiparate (742); ispettore generale ed equiparati (530); direttore di divisione ed equiparati (426 e 387); direttore di sezione (307); consigliere ed equiparati (257 e 190).

Per il personale amministrativo della carriera di concetto i parametri sono: segretario capo ed equiparati (370); segretario principale ed equiparati (297 e 255); segretario ed equiparati (218 - 178 - 160).

Carriera esecutiva: coadiutore capo ed equiparati (245); coadiutore principale ed equiparati (213 e 183); coadiutore ed equiparati (163 - 133 - 120).

Carriera ausiliaria: commesso capo, agente tecnico capo ed equiparati (165 e 143); commesso, agente tecnico ed equiparati (133 - 115 - 100).

Operai: capi operai, capi d'arte Monopoli (210); operai specializzati e operai di seconda categoria Monopoli (190 e 165); operai qualificati, primi verificatori, verificatori, tecnici di lavorazione (172 - 146 - 129); operai comuni (153 - 133 - 115); apprendisti (100).

R. P.

IL PICCOLO

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per _____

commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gorizia, corso Italia 36; Udine, via Belloni 6; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

ACCORDATA LA «PRECEDENZA ASSOLUTA» ALLA CAMPAGNA MINISTERIALE

Presto dai teleschermi vere lezioni anti-droga

Già concordate con la RAI-TV le speciali trasmissioni dedicate al pericolo degli stupefacenti
Nessuna forma di repressione nella scuola, assicura il Ministero della P.I. - Dibattito a «TV 7»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'azione predisposta dai vari organi ministeriali in relazione al fenomeno della droga troverà immediata concretizzazione: le speciali trasmissioni televisive che — secondo quanto indicato dal comitato istituito dal Ministro Ferrari-Aggradi — illustreranno i pericoli dell'uso della droga, sono state già concordate tra il Ministero della Pubblica istruzione e la direzione della RAI-TV; esse — come reso noto oggi, da un comunicato ministeriale — verranno inserite nei programmi di «Telescuola». Si sta inoltre predisponendo — rileva il comunicato — un'ordinanza per opportune direttive ai presidi e si sta preparando una apposita pubblicazione da diffondere in tutte le scuole.

«In riferimento al timore espresso da alcuni giornali — sottolinea inoltre il documento ministeriale — che l'azione contro l'uso della droga possa attuarsi in forme di repressione nei confronti degli studenti, il Ministero della P.I. precisa che il fine e lo spirito delle proposte rese note ieri sono totalmente contrarie a tale interpretazione. Ben lungi dal voler adottare sistemi di repressione, si intende invece far perno sulla formazione di una consapevolezza e di una coscienza che responsabilizzino i giovani e diano loro la forza e la capacità di respingere ogni suggestione alla droga e di difendersi autonomamente dai pericoli connessi.

«Nella lotta contro spacciatori e propagandisti — precisa il comunicato — l'opera di vigilanza della scuola avrà luogo a cura dei presidi e dei professori, nell'ambito e con i mezzi educativi della scuola stessa. Le segnalazioni che si rendessero eventualmente necessarie saranno rivolte agli organi scolastici. L'impegno è appunto quello di agire dall'interno della scuola e di eliminare ogni causa che possa giustificare la presenza o l'intervento delle forze di P.S. nella scuola stessa. Le varie iniziative suggerite dal comitato — conclude il comunicato — saranno esaminate dal Ministero, con particolare cura e attenzione, e rese esecutive via via che se ne accerteranno le possibilità obiettive di attuazione, nonché l'efficacia e la loro compatibilità con la vita democratica della comunità scolastica».

Quanto all'attività del ministero della sanità, è stato precisato che la commissione per lo studio delle tossicomanie, insediata ieri dal ministro Ripamonti, verrà strutturata con le rappresentanze degli ordini medici e delle società di farmacologia e neuropsichiatria, e si configurerà come organo tecnico-consultivo del Ministro, con il compito di dare le necessarie indicazioni e gli adeguati provvedimenti per la tutela, la prevenzione e la repressione degli stupefacenti e delle droghe a effetto nocivo in genere.

Stasera, intanto, intervenendo a un dibattito trasmesso nella rubrica televisiva «TV-7», che ha dedicato un numero speciale al fenomeno dei ragazzi che prendono stupefacenti, il sottosegretario alla sanità, De Maria, ha ribadito che, «sul problema dell'uso della droga fra i giovani, è necessario chiedere la collaborazione delle famiglie e degli educatori; con questa opera di persuasione — ha aggiunto De Maria — potremo meglio evitare il fenomeno». Il servizio, realizzato da Sergio Zavoli, ha mostrato i vari aspetti del problema, sia in Italia sia all'estero, con documentazioni filmate e interviste con giovani che fanno uso degli stupefacenti: una testimonianza drammatica, ma nello stesso tempo organica, per mostrare alle famiglie italiane la proporzione del fenomeno. Al dibattito hanno preso parte parlamentari, funzionari di polizia, educatori, medici, farmacologi.

Il sottosegretario De Maria ha detto tra l'altro: «A mio avviso ci troviamo di fronte a un doppio fenomeno. Prima di tutto la legislazione è insufficiente; dobbiamo aggiornare la legislazione sugli stupefacenti perché gli stupefacenti tradizionali ci interessano poco: abbiamo una riduzione del 40 per cento del consumo delle droghe tradizionali ad azione stupefacente. Parliamo dell'amfetamina, per esempio, e della metredina, per le quali vi è soltanto un obbligo di presentazione della ricetta medica, ma qui dobbiamo guardare due elementi di fondo: considerare questi stupefacenti e colpire gravemente i fabbricatori e gli spacciatori, i commercianti, coloro che ne fanno oggetto di speculazione.

«Secondo punto: considerare il problema degli allucinogeni. A noi interessano non solo gli stupefacenti tradizionali, ma tutte le droghe di preparazione artigianale. Di fronte a queste ultime, non possiamo più guardare all'impostazione tradizionale delle leggi, cioè a un'azione repressiva. A noi interessa, invece, guardare i consumatori e fare opera di persuasione: secondo i nostri uffici, il fenomeno in Italia è ancora circoscritto, però io sono convinto che questi dati ufficiali non rispondono a verità.

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

Il nuovo Governo formato da Rumor

e la marina mercantile; li hanno cambiati con la difesa, le finanze e il turismo: indubbiamente hanno ottenuto qualche cosa in più. I repubblicani hanno cambiato le finanze con la giustizia, ministero che avevano già nel passato.

Per quanto riguarda le professioni, dei 27 componenti il Governo uno è professore di liceo ed è il Presidente Rumor; cinque sono docenti universitari, due sono liberi docenti, otto avvocati, quattro laureati in giurisprudenza, due pubblicisti, due giornalisti, un sindacalista, un dottore in economia e commercio, un ingegnere. Il ministro più giovane è Misasi, che ha 38 anni, il più anziano è Lupis, che ne ha 74. L'età media è di 58 anni. Per quanto riguarda le regioni, tre ministri sono del Veneto: Rumor, Gatto, Ferrari Aggradi; due della Lombardia, Viglianesi e Ripamonti; due del Piemonte, Donat-Cattin e Giolitti; tre della Campania, Gava, De Martino, Bosco; tre della Sicilia, Lupis, Restivo, Lauricella; uno delle Puglie, Moro; uno delle Marche, Reale; uno dell'Emilia-Romagna, Preti; uno della Lucania, Colombo; uno della Liguria, Taviani; due degli Abruzzi, Gaspari e Natali; due del Lazio, Tanassi e Zagari; uno della Calabria, Misasi; uno della Sardegna, Mannironi; uno della Toscana, Mariotti; uno del Trentino, Piccoli; uno dell'Umbria, Malfatti. L'appartenenza regionale è attribuita secondo il collegio elettorale, e non secondo il luogo di nascita.

Gli incarichi di ministro senza portafoglio saranno attribuiti dal Consiglio dei ministri nella prossima riunione, che si terrà probabilmente giovedì: Taviani avrà la Cassa del Mezzogiorno, Gaspari la riforma della pubblica amministrazione, Ripamonti la ricerca scientifica, Ferrari Aggradi i rapporti col Parlamento, Bosco sarà a capo della delegazione all'ONU, Gatto avrà incarichi speciali per il coordinamento per le regioni a statuto ordinario. All'ultimo momento, c'è stato uno spostamento tra il tavianeo Gaspari e il sindacalista Gatto. Nella seduta di giovedì, il Consiglio dei Ministri dovrebbe procedere anche alla nomina dei sottosegretari: per le designazioni mercoledì si riuniranno i direttivi democristiani, mentre i socialisti e socialdemocratici le hanno già fatte contemporaneamente a quelle per i ministri.

I nuovi ministri giureranno domani mattina; subito dopo, Rumor partirà per il Veneto, ove passerà la Pasqua in famiglia. Rientrerà a Roma martedì mattina. Rumor si è recato da Fanfani e Pertini, presidenti del Senato e della Camera, per comunicare loro l'avvenuta costituzione del Governo. Rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, Rumor ha confermato che il Governo si presenterà in Parlamento la mattina del 7, che il dibattito si terrà prima al Senato e poi alla Camera e che il Consiglio dei ministri si riunirà probabilmente giovedì. Rispondendo agli auguri dei giornalisti, Rumor ha detto: «Ve li ricambio cordialmente, vi ringrazio dei vostri auguri. Ne ho bisogno. Sono stato chiamato ad un duro dovere».

Ambienti morotei hanno precisato in serata che l'on. Moro ha rinunciato al secondo ministero per la corrente, per facilitare la costituzione del Governo e l'opera del presidente del consiglio: se l'on. Moro avesse insistito, egli avrebbe certamente ottenuto il secondo incarico per la sua corrente, proprio in base all'equilibrio delle forze, che nel caso, si osserva, è stato rotto in favore dei fanfaniani.

R. P.

RISOLTO IL PRIMO ENIGMA DEL DELITTO COMPIUTO ALLA PERIFERIA DI ROMA

È uno studente di 19 anni il morto trovato nel fosso

A riconoscerlo è stata la proprietaria della pensione dove il giovane era alloggiato
Molte ombre sulla vita e sul carattere della vittima - Un professore implicato nel caso?

Roma, 27

Il cadavere del giovane rinvenuto ieri in una cunetta lungo via della Giustiniana, è stato identificato: si tratta di Sebastiano Lucarelli, nato il 20 gennaio del '51, a Scandriglia, un paesino in provincia di Rieti, ma residente a Fara Sabina. Il giovane, da qualche tempo si era però trasferito nella capitale ed aveva preso alloggio presso una affittacamere di via Palestro 30, vicino alla stazione Termini.

A riconoscere l'ucciso attraverso le fotografie pubblicate sui giornali è stata la proprietaria della pensione, Antonietta Cuminetti. Gli sforzi dei funzionari e degli agenti della Mobile di dare un nome a quei miseri resti trovati in una cunetta, ricoperti da una sdrucita coperta verde, erano stati ieri del tutto vani. La mossa di far pubblicare dai quotidiani la fotografia della vittima ha dato il risultato sperato.

L'identificazione, sopravvenuta in un momento in cui gli investigatori pensavano ormai di trovarsi in un vicolo cieco, potrebbe anche portare in breve tempo alla risoluzione di questo giallo, che si preannunciava di difficile soluzione.

Questo primo importante passo avanti ha permesso gli inquirenti di conoscere il nome, le abitudini, l'ambiente della vittima; l'aver appreso la sua identità ha altresì fatto nascere una serie di interrogativi, a causa della complessa personalità di questo giovane, che viene descritto da chi aveva avuto occasione di frequentarlo, in maniere decisamente diverse.

In un primo momento si è detto che Sebastiano Lucarelli era uno studente al primo anno di architettura. Un giovane venuto a Roma dalla provincia per studiare e che aveva preso a frequentare l'ambiente dei capelloni e dei contestatori. Poi, dopo qualche ora, una notizia più precisa e che ha spostato il personaggio Lucarelli in una ben diversa dimensione: il 24 marzo, la questura di Roma aveva chiesto a quella di Rieti informazioni su di lui. Si voleva sapere se risultava che il giovane fosse dedito agli stupefacenti o se fosse implicato nel loro commercio. Qualcuno sostiene che il suo nome fu fatto da uno dei frequentatori del New Sporting Club, il droga-boat sul Tevere.

L'ipotesi quindi del regolamento dei conti avanzata fin dal primo momento, ma presa in esame fra le tante, acquista alla luce di questi elementi un ben diverso significato ed una maggiore attendibilità.

L'unico cliente della pensione che aveva un po' di confidenza con Sebastiano Lucarelli è lo studente Pietro Fresco, di 23 anni, iscritto al quarto anno della facoltà di lettere. «Circa tre mesi fa, quando da poco era nella pensione, Sebastiano mi disse — ha raccontato il giovane — che aveva intenzione di sposarsi con una liceale. Poi non lo sentii più parlare di donne. S'interessava molto di politica. Era un contestatore, ma non aveva aderito a nessun movimento. Io lo definivo un contestatore generico. Recentemente aveva scritto alcuni articoli di critica politica e li aveva inviati alla redazione di un giornale pubblicato da un movimento di opposizione extra-parlamentare. Era rimasto amareggiato perché i suoi scritti non erano stati ritenuti validi ed erano stati rifiutati».

La proprietaria della pensione ha mostrato la stanza occupata dal giovane al dott. Masone della squadra mobile. Alle pareti vi sono due grandi ritratti di Mao e di Lenin e un dipinto ad olio raffigurante Cristo guerrigliero col fucile a tracolla; nella stanza si trovano anche parecchi libri e riviste. Vi erano anche alcuni diari e agende con numeri telefonici e indirizzi, che il dott. Masone ha sequestrato, facendoli mettere insieme con gli indumenti e gli altri oggetti del Lucarelli in tre casse che sono state portate nei locali della Squadra Mobile.

Sebastiano Lucarelli non risulta schedato, nei registri dell'ufficio politico della questura. Egli tuttavia era conosciuto dai funzionari di tale ufficio. Verso la fine di gennaio era giunta una lettera anonima in questura nella quale si invitava l'ufficio politico a fare accertamenti sul conto del Lucarelli e si insinuava il sospetto che egli avesse partecipato agli attentati dinamitardi compiuti il 12 dicembre a Milano e a Roma. I funzionari della polizia avevano fatto discreti accertamenti sui movimenti del giovane ed avevano escluso che egli fosse coinvolto negli attentati. Non avevano ritenuto in quella occasione di interrogarlo.

In serata, intanto, si è appreso che i funzionari della squadra Mobile, stanno cercando un ex insegnante del liceo «Pilo Albertelli», il prof. Virgilio Mazzoleni, per interrogarlo in merito ai suoi rapporti con Sebastiano Lucarelli. Il nome dello insegnante era sull'etichetta trovata nel risvolto dei pantaloni dell'ucciso. Gli investigatori ritengono che l'indumento fosse stato fatto lavare in una tintoria del prof. Mazzoleni, al quale lo aveva consegnato Sebastiano Lucarelli. Il Mazzoleni, che ha 63 anni, ed è nato a Lecco, aveva insegnato francese negli anni scorsi a Lucarelli che frequentava il liceo «Pilo Albertelli» a Roma. Anche dopo che era andato in pensione e che il Lucarelli aveva ottenuto la maturità i due avevano continuato ad incontrarsi.

La squadra mobile di Roma ha diramato a tutte le questure un fonogramma di ricerca del prof. Virgilio Mazzoleni. Costui è ricercato sulla base dello articolo 238 del codice di procedura penale il quale stabilisce che «anche fuori dei casi di flagranza, quando v'è fondato sospetto di fuga, gli ufficiali e gli agenti della polizia giudiziaria o della forza pubblica possano fermare le persone gravemente indiziate di reato per il quale sia obbligatorio il mandato di cattura».

SCIOPERO RIENTRATO sulla «Enrico C»

Genova, 27

La «Enrico C.» è sempre ferma a Genova dopo l'annullamento della crociera pasquale. Le organizzazioni sindacali hanno sospeso ieri sera l'agitazione ma la vertenza determinata dall'ordine di sbarco notificato ad un cameriere che ricopre l'incarico di delegato di bordo della FIM-CISL, rimane ancora aperta. E' stato chiesto, da parte sindacale, alla Associazione armatori San Giorgio di effettuare un incontro al fine di esaminare la questione. In caso contrario, le organizzazioni sindacali si riservano di estendere la agitazione ad altre navi appartenenti ad armatori aderenti alla S. Giorgio in quanto il contratto del quale lamentano il mancato rispetto fu stipulato fra le organizzazioni sindacali e le associazioni armatoriali.

La situazione si presenta piuttosto tesa. L'Associazione armatori S. Giorgio ha espresso, con un comunicato, «la piena solidarietà alla Costa Armatori per lo sconcertante episodio occorso alla turbonave «Enrico C.» nel quale un semplice caso di indisciplina è stato fatto assurgere a questione di lesione di diritto sindacale».

Nel corso del pomeriggio e in serata, la vertenza ha avuto ulteriori sviluppi. Si sono avuti contatti diretti dei sindacalisti con gli armatori i quali hanno ritirato la richiesta di sbarco di 60 membri dell'equipaggio, precedentemente avanzata. Di conseguenza, anche lo sciopero già proclamato è rientrato.

Chiesta la convocazione della commissione finanze

Roma, 27

I deputati comunisti Raffaelli e Vespignani, rappresentanti del PCI nella commissione finanze e tesoro, hanno inviato, anche a nome del gruppo parlamentare, una lettera al presidente della Camera on. Pertini e, per conoscenza al presidente della commissione finanze e tesoro, per chiedere «la urgente e straordinaria convocazione della commissione stessa».

ERA CONSIDERATO UN SIMBOLO DELLA NOSTRA RESISTENZA

Si è spento il padre dei sette fratelli Cervi

Aveva 95 anni - La salma sarà tumulata accanto ai figli fucilati nel '43 dai fascisti - Messaggi di cordoglio da ogni parte d'Italia

Reggio Emilia, 27

Alcide Cervi è morto questa notte alle 2. Erano presenti la figlia Diomira e i nipoti Alcide ed Ettore. La salma è stata trasportata subito alla fattoria dei Cervi a Compi Rossi di Campegine. Alcide Cervi, figlio di mezzadri, nacque a Campegine nel 1875. Dopo avere fatto il militare nel 1897 a Torino, si era sposato due anni dopo con Genoveffa Cocconi, morta nel novembre del 1944. Oltre ai 7 figli uccisi dai fascisti, i coniugi Cervi ebbero anche due figlie, Diomira e Rina.

Per la morte di Alcide Cervi numerosissimi sono giunti da tutta Italia, ai familiari, telegrammi di cordoglio di uomini politici, di associazioni politiche, sindacali e d'Arma, da personalità varie e da semplici cittadini. In particolare hanno inviato messaggi alla famiglia il Presidente Saragat, l'on. Rumor il sen. Fanfani, l'on. Pertini, il segretario del PSIUP on. Vecchietti, il segretario del PCI Longo, il segretario della CGIL Lama, e altri ancora.

La salma di «papà Cervi» riposa, come detto, nella sua casa di Campi Rossi. Il grande cancello della fattoria è chiuso. I familiari hanno chiesto che questa giornata trascorra in forma privata. Domani alle 13 la salma verrà trasportata, sempre in forma privata, a Reggio Emilia, in Municipio, nella sala del Tricolore, dove verrà allestita la camera ardente. Vi resterà fino a lunedì, quando alle 14 verrà trasferita in piazza Cavour, davanti al teatro municipale, dove si svolgerà la cerimonia funebre. Alle 15 il feretro di nuovo in forma privata, senza corteo, sarà portato nel cimitero di Campegine dove papà Cervi sarà sepolto, vicino ai sette figli ed alla moglie Genoveffa Cocconi, morta un anno dopo i suoi figli.

Alcide Cervi fu un uomo di forte personalità e non si rinchiuse mai nel proprio dolore per la morte dei figli fucilati dai fascisti nel poligono di tiro di Reggio Emilia il 28 dicembre 1943. I sette fratelli Cervi — Gelindo di 42 anni, Antenore di 39, Aldo di 34, Ferninando di 32, Agostino di 27, Ovidio di 25 ed Ettore di 22 — erano stati catturati dai fascisti con il partigiano Quarto Camurri che divise poi la loro sorte davanti al plotone di esecuzione.

I Cervi avevano aderito al movimento di liberazione subito dopo l'8 settembre e la loro casa divenne ben presto asilo di prigionieri alleati fuggiti dai campi di concentramento.

«Papà Cervi» scrisse un libro autobiografico. «I miei sette figli», curato da Renato Nicolai, che fu tradotto in russo, tedesco e giapponese. Le diverse edizioni dell'opera sono esposte nel museo che raccoglie i cimeli dei Cervi e che è annesso alla casa colonica ove ancora abita la famiglia Cervi a Campi Rossi di Gattatico. Nel 1964, Cervi venne ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica on. Luigi Einaudi. Il Capo dello Stato lo intrattenne in cordiale conversazione, s'interessò alla vicenda della sua famiglia e successivamente scrisse sull'argomento un articolo apparso sul «Mondo» del 16 marzo 1954. Il Presidente ricordò queste parole di «Papà Cervi»: «Sì, i miei figli leggevano molto, erano abbonati a riviste e cercavano di imparare. Se leggevano qualcosa che pareva buono per la nostra terra, si sforzavano di fare come era scritto».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Reggio Emilia — Una recente immagine di Alcide Cervi

TRAGICO BILANCIO PROPRIO ALLA VIGILIA DELL'OPERAZIONE «PASQUA SICURA»

DUE MORTI A PORDENONE PER UN SORPASSO AZZARDATO

Un camion ha investito un'auto e poi un ciclomotore - Le vittime sono un capitano medico e un'operaia - Cameriere di Sacile si schianta contro un platano: è deceduto sul colpo

Pordenone, 27

Tre persone sono morte e una è rimasta ferita in due incidenti stradali avvenuti sulla Statale Pontebbana alla periferia di Pordenone proprio alla vigilia dell'operazione «Pasqua sicura».

Il primo incidente è accaduto l'altra sera sulla nuova strada di circonvallazione in viale Venezia e ha coinvolto un autocarro, una «Fiat 124» e un ciclomotore. Il grosso automezzo era diretto verso Sacile e improvvisamente ha compiuto il sorpasso di una colonna di macchine in un punto in cui esiste la linea bianca continua, a velocità sostenuta è piombato contro la «Fiat 124» targata VR 227982 pilotata dal capitano medico Elio Riccardi, di 40 anni, residente a Verona in via Sabotino e in servizio nell'Ospedale militare della città scaligera. L'auto è stata proiettata fuori della sede stradale mentre l'autocarro continuava la sua folle corsa investendo il ciclomotore guidato dall'operaia Rosina Sportello, di 41 anni, abitante a Cordenons in via San Giovanni, che seguiva l'auto del Riccardi.

Il capitano medico e la donna sono stati subito trasportati al vicino ospedale civile dove il primo è morto poco dopo il ricovero; la Sportello è deceduta — invece — durante il trasporto. Entrambi hanno riportato gravi lesioni al capo, al torace e agli arti inferiori. Il conducente dell'autocarro, Evelino Spinato, di 31 anni, residente a Fontanafredda in via Camolli, è stato ricoverato nello stesso ospedale con prognosi di 10 giorni avendo riportato stato di choc traumatico e contusioni alla spalla sinistra e agli arti inferiori. I rilievi del tragico incidente sono stati compiuti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Pordenone.

Nel secondo incidente, accaduto alle 5 di ieri sul rettilineo della Pontebbana, tra il bivio di Poincicco e il ponte sul fiume Meduna, ha perso la vita un giovane cameriere di Sacile molto noto nella zona: si tratta di Francesco Vicenzotto, di 23 anni, abitante in viale Trieste, che alla guida della propria auto, una «Fiat 850», targata PN 23999, tornava a casa da Buttrio (Udine), dove era occupato come cameriere in un night club. All'altezza delle officine Moro il giovane deve essere stato colto da un colpo di sonno per cui l'auto ormai senza controllo è sbandata verso il lato sinistro schiantandosi contro uno dei grossi platani che fiancheggiano la Statale.

Sono accorsi subito alcuni automobilisti in transito che hanno tentato di recare i primi soccorsi al Vicenzotto, ma è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco, del comando di Pordenone, per estrarre il suo corpo dilaniato dall'abitacolo della macchina, ridotta a un ammasso di lamiere contorte. La morte del giovane è stata istantanea per le gravi lesioni interne subite. Sul posto è giunta poco dopo una pattuglia della Polizia stradale al comando del capitano Lampani che ha compiuto i primi rilievi insieme ai carabinieri di Fiume Veneto. La morte del Vicenzotto è stata accertata dal medico condotto di San Vito al Tagliamento e subito dopo il Procuratore della Repubblica dott. Marasco ha fatto trasportare il corpo del giovane nella cella mortuaria del cimitero di Fiume Veneto.





(Foto Missinato)
Pordenone — Elio Riccardi e Rosina Sportello, le vittime del tragico scontro di Pordenone causato da un sorpasso azzardato

IN PROVINCIA DI MODENA

CAPANNONE CROLLA Uccisi tre operai

Modena, 27

Tre operai sono morti ed un quarto è rimasto gravemente ferito nel crollo di un capannone avvenuto oggi in uno stabilimento per la produzione di ceramica in località via Ghiarola, tra Fiorano e Sassuolo, in provincia di Modena. Gli operai erano alle dipendenze della ditta «Vibrocemento» di Bologna ed erano addetti, con altri otto operai, alla costruzione di un capannone.

Al momento del crollo, gli operai all'interno della costruzione erano sette. Due di loro sono rimasti travolti e sono morti sul colpo; il terzo e il quarto sono rimasti gravemente feriti (uno è morto poi all'ospedale); altri due, uditi gli scricchiolii che hanno preceduto il crollo, resisi conto del pericolo, hanno fatto in tempo ad uscire all'aperto.

IMPONENTE FOLLA AI RITI DEL VENERDI' SANTO

Solenne «Via Crucis» a Roma Messaggio del Papa ai fedeli

La croce sorretta dal Pontefice dall'undicesima Stazione
Appello alla pace - In dieci lingue la «preghiera del mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 27

La sera romana del Venerdì Santo si è conclusa, tra bagliori di fiamma, con la tradizionale «Via Crucis», in uno dei luoghi più suggestivi del mondo, per memorie di storia e di fede: dal Colosseo, imponente nella gran luce dei riflettori per la ripresa televisiva in Eurovisione, all'arco di Costantino, al Palatino dove l'abside del tempio di Venere a Roma brillava di fiaccole.

Un'immensa folla ha seguito, con il Papa, nella sera piovosa, il «cammino della croce» ripetendo le invocazioni che echeggiavano lontane, oltre il Campidoglio, verso il circo Massimo, sul foro romano. Nelle ultime stazioni Paolo VI ha recato con le sue mani la croce. Quindi dalla balza del Palatino, prospiciente l'anfiteatro Flavio ha rivolto la sua parola ai presenti sottolineando il significato del sacrificio di Cristo che, nel suo dolore, «diventa fratello di ogni uomo che piange e che soffre, fratello maggiore, fratello nostro».

Paolo VI ha rilevato che nel dramma della croce appare soprattutto la «vittima innocente» ed ha concluso: «Come Cristo bisogna darsi volontariamente, gratuitamente e anche dolorosamente per il bene altrui, per la redenzione della umanità, per la salvezza e per la pace del mondo».

Nel pomeriggio il Papa ha partecipato nella basilica di Santa Maria Maggiore al rito del Venerdì Santo. Sotto le volte della basilica liberiana si è levato il canto del «Passio» nel drammatico racconto dell'evangelista San Giovanni. Al termine il predicatore della casa pontificia, padre Ilarino da Milano ha tenuto la predica nella quale ha sottolineato il valore del sacrificio di Cristo affermando tra l'altro che «la opposizione che il mondo della potenza, della cultura laica e del benessere di monopolio conduce contro il messaggio evangelico costringe i cristiani autentici del risveglio a salire la via del Calvario e a consumare la loro contestazione in un sacrificio personale, per realizzare in circostanze concrete e nella cronaca quotidiana il sacrificio universale e perenne di Cristo».

La «preghiera universale» è stata recitata in più lingue: per la chiesa (in francese); per il Papa (in tedesco); per tutti i membri della chiesa (in inglese); per i catecumeni (in spagnolo); per l'unità dei cristiani (in russo); per gli ebrei (in polacco); per i non credenti in Cristo (in portoghese); per i non credenti in Dio (in ungherese); per i governanti (in arabo); per le necessità della chiesa (in italiano).

A. Paglialunga

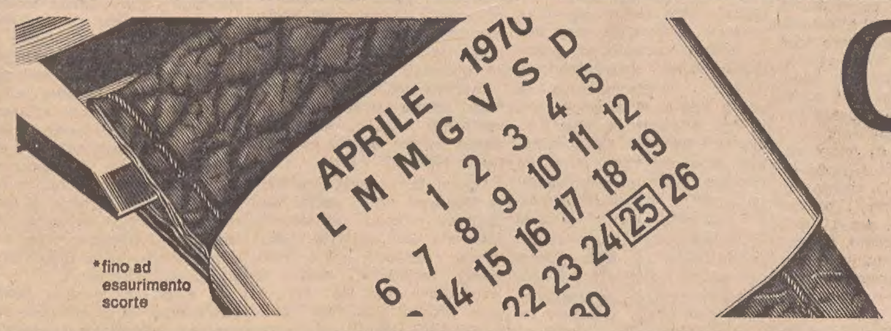
MORTO A ROMA il generale Favagrossa

Roma, 27

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Cremona, è stata resa nota oggi la notizia della morte avvenuta a Roma il 22 scorso, del generale di Corpo d'Armata Carlo Favagrossa, pluridecorato al valor militare.

Il generale Carlo Favagrossa, alla vigilia dell'ultimo conflitto mondiale, era stato preposto alle fabbricazioni di guerra e nominato commissario generale dell'apposito organismo creato dal Governo. Contemporaneamente gli era stata affidata la presidenza del comitato per la mobilitazione civile. Fu quindi sottosegretario e poi ministro della produzione bellica. Quest'incarico gli fu confermato, dopo il 25 luglio del '43, anche da Badoglio. Nel 1946 pubblicò un libro intitolato «Perché perdemmo la guerra (Mussolini e la produzione bellica)».

Nato a Cremona il 22 novembre 1888, a vent'anni era stato nominato sottotenente del Genio.



*fino ad esaurimento scorte

Calendomaggio
ogni mese al vostro polso
GRATIS in tutte le Stazioni di Servizio Esso aprile vi aspetta! *
ALLA ESSO TUTTO PER GUIDARE FELICI
ESSO

L'isola perduta

Giuseppe Longo ha riscritto, e ripubblicato presso l'editore Mursia, quello che si considera il suo libro più importante. S'intitolava «La Sicilia è un'isola»; ora s'intitola «L'isola perduta».

Longo è, come si sa, un siciliano di Messina; si sa anche che non ha peli sulla lingua e ne ha poche spiccie. Più sente affetto e meno riguardi usa. Con queste caratteristiche non è proprio da stupirsi se anche verso la Sicilia, oggetto del suo più fervido amore, ha tirato qualche volta sodo.

Ma prima di andare avanti vorrei dire qualcosa di mio: che, per esempio, ho poca o punta simpatia per l'esercizio di riscrivere libri, e tanto di più quando essi sono risultati, alla prima stesura o alla prima edizione, importanti. Una delle cause di dissidio, inguaribili, col mio vecchio amico Marino Moretti sta proprio in questo: nella sua passione di rifare i suoi libri, i libri più belli e che gli hanno giustamente procurata fama, da cima a fondo. Un libro è come un figlio: può venir bello e può venir brutto. Se viene brutto, bisogna rassegnarvisi; se viene bello, bisogna lasciare che lo ammirino e non aggiungervi nulla.

Qualcuno osserva: «Ma allora, quando lo scrissi, ero giovane; e ora con una maggiore esperienza, non mi persuade più, e tento di rifarlo nuovo». Già; sarebbe come dire che a un uomo maturo non garba più il ritratto della sua fanciullezza o della sua giovinezza; sì che gli appiccica al primo tanto di baffi; e al secondo una bella rete di rughe.

Andava detto per spiegare come, «una tantum», approvo il rifacimento di Giuseppe Longo. E non per le ragioni che egli presenta nella pagina introduttiva: perché quel libro sarebbe risultato un po' opera di narrazione e un po' di saggistica, per cui lo escluserò da taluni premi riservati esclusivamente alla narrativa.

I premi? Ma uno scrittore come Giuseppe Longo se ne deve infischiare dei premi. Nella stessa nota di chiarimento, per la verità, dice che, questa volta, «spera di riuscire, non a ottenere premi cui non aspira, ma a togliere i dubbi». E va bene; ma la parola «premi» lui non l'avrebbe mai dovuta scrivere. Mai. Quanto ai dubbi, se ne sarebbe potuto infischiare. L'unica ragione valida è la seguente: che il libro, a lui Longo, piace di più in questa seconda stesura. E questo è più che sufficiente per uno scrittore.

Piace però (ma anche di ciò Longo potrebbe infischiarsi) anche a me. Mi piace perché l'opera, nonostante le pregiudiziali e le apparenze contrarie, risulta più schietta, più genuina e più ispirata. Certamente. Non è vero che la prima stesura rispecchia la realtà artistica più spontanea. Non è questo il caso; ma potrebbe anche risultare più costruita, più arzigogolata, più composita. Lo esempio sommo di Alessandro Manzoni insegni.

Quando Longo scrisse, la prima volta, il suo libro, fu preso da vari impulsi: da quello narrativo coincidente con i ricordi d'infanzia, da quello polemico contro certi difetti della Sicilia, da quello didascalico di aggravarli o di correggerli in seguito alle esperienze continentali, da problemi di varia socialità e umanità, come si suol dire. Niente da obiettare caso per caso, tratto per tratto. I passi narrativi avevano un tono patetico e rispettabile; altrettanto rispettabili erano gli altri. Eppure, per un lettore attento, qualche cosa si notava che non tornava; e che cosa? Una rigida mancanza di amalgama, una debolezza di fusione, insomma una fragilità unitaria. A un tratto, Longo smetteva di narrare e si metteva a disquisire. Disquisiva bene, con perizia, con logica; ma lo stacco fra le due correnti dello spirito e del pensiero era evidente e inevitabile. Deve averlo avvertito anche lui, se, prendendo consapevolezza del valore del suo libro, vi ci ha messo di nuovo le mani in un'età nella quale è lecito fare ancora dell'altro e del nuovo. Ma il suo libro, come lo ha ricominciato, è venuto per l'appunto nuovo nuovo, come quei vestiti che si danno a un sarto, perché corregga taluni difetti, e tornano a casa che non sembrano più quelli, tanto la perizia del maestro li ha rinnovati.

Questa «Isola perduta» di Giuseppe Longo risulta «ex novo et ab ovo» un'opera che, nel quadro della letteratura contemporanea si presenta con raro spicco. E non perché la letteratura contemporanea è ridotta nello squallore che sappiamo, ma anche se si trovasse, come pure si è trovata, in una fase di splendore.

Non si usa pronunziare più talune parole; ma, come si sa, noi siamo anticonformisti; e delle mode ce ne importa un fico secco. Diciamo perciò che questo è un libro di tenerezza, di nostalgia, patetico: una specie di repertorio di pene di amor perduto. Ha voglia, Longo, di sostenere e risostenere la sua incompatibilità con taluni caratteri dell'isola nella quale è nato. Questa incompatibilità sarà vera. Ma lui è siciliano per ogni centimetro del suo fisico e del suo spirito, nei suoi abbandoni affettuosi e nelle sue impennate, nel suo buono e nel suo men buono carattere. Siciliano nel colore della pelle e in quello dell'anima, se l'anima avesse un colore; siciliano quando si adira; siciliano nei puntigli e nei dispetti; siciliano soprattutto nella fedeltà e nella profondità delle amicizie che, ai tempi che corrono, è dono assai raro.

In genere, io cito senza risparmio dalle opere delle quali mi occupo. Questa volta non cito niente; poiché il libro sarebbe tutto da citare, tanto è, in ogni sua parte, significativo. E, si badi, il ricordo d'infanzia io lo sento in modo del tutto diverso da quello di Longo. Per me l'infanzia l'avverto (la mia, s'intende) come un dramma o, addirittura, come una tragedia, e non la rimpiangerei neanche in punto di morte. Ma che vuol dire? E' un sentimento che con la critica non ha punto a che vedere. Sicché l'infanzia di Longo, nel suo tono idillico, di passione esaltante, di nostalgia o di rimpianto ha una validità spirituale e artistica che non può non imporsi. E s'impone infatti, con i sentimenti, con le sensazioni, con le opinioni, con i desideri, con le ansie che non esistono più ma che si vorrebbe esistessero, tali e quali, come allora. Un senso di amaro non manca, indubbiamente, in queste pagine; ma si tratta di un amaro capace di vigore e di reazione come nessuna ulteriore dolcezza ci riesce.

Non tutto quel che è fuori della vera e propria narrazione, Longo ha avuto il coraggio di sopprimere: talune distinzioni, per esempio, fra memoria e fantasia; talune pagine di critica letteraria, che gli esegeti di mestiere forse gli invidiano. Non ne ha avuto il coraggio; e credo che abbia fatto bene a non averne. Semmai, qualche tagli sulla sua perizia del cucinare non sarebbe stato fuor di luogo; ma egli se ne compiace troppo. Lasciamogli questa soddisfazione. Forse io sono troppo poco goloso e troppo indifferente ai pregi della cucina. La colpa, in questo caso, sarà mia.

Ma non credo davvero di essere in colpa se questo libro, «L'isola perduta», lo segnalo, con piena coscienza, come fra i più ricchi di umore e di umori, di affetti e di esperienze, anche di profonde reazioni, nella vita letteraria d'oggi.

Luigi M. Personè



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Una navata della basilica di San Giovanni in Laterano affollata di fedeli durante i riti pasquali che ieri, Venerdì Santo, hanno avuto il loro più commosso svolgimento

PRESENTATO A FIRENZE UN ECCEZIONALE LIBRO-DOCUMENTO

Venezia al bivio tra caduta e salvezza

In un drammatico appello si avverte che per la città lagunare è cominciato il conto alla rovescia: o adesso o forse mai più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 27

Si apre con un drammatico appello il libro documento su «Venezia, caduta e salvezza» che la casa editrice Sansoni di Firenze ha presentato ufficialmente al Palazzo dei Congressi ad un selezionato numero di scrittori, giornalisti, esperti dell'Unesco: «E' cominciato per Venezia il conto alla rovescia. O la salviamo ora, e si può, o l'avremo per sempre perduta».

Sul problema in sé e sul libro che lo documenta (grazie a tre scrittori, rispettivamente di un giornalista quale Indro Montanelli, di un urbanista come Giuseppe Samonà, preside della facoltà di architettura di Venezia, e di un esperto quale il sovrintendente alle gallerie e opere d'arte della stessa città, Francesco Valcanover, e soprattutto alle centodieci fotografie a colori di Aldo Durazzi, (fotografo di «Time-Life») hanno parlato, dopo un breve saluto di Federico Gentile, l'on. Giuseppe Vedovato in rappresentanza del Consiglio d'Europa, Rollet Adriane, responsabile dell'ufficio romano dell'Unesco, e, in rappresentanza di «Italia Nostra», la contessa Anna Maria Cicogna Volpi. Poi sono state mostrate ai presenti buona parte delle diapositive che il libro riproduce.

In sintesi il problema e questo: la situazione di Venezia, attaccata contemporaneamente da molti agenti negativi, si fa ogni giorno più precaria; da tempo naturalmente il mondo intero si è generosamente mosso rispondendo concretamente ai reiterati appelli di collaborazione: ma lo stato degli studi e delle ricerche per approntare un piano globale di salvezza procede con una certa lentezza; in più i pareri appaiono non concordi sulle soluzioni da prendere. Si tratta cioè di decidere, prima di tutto, se Venezia deve essere salvata come museo, come depositaria cioè di un inestimabile patrimonio artistico e storico, o se invece essa deve essere intesa nella sua globalità di città vivente, con industrie, traffici ed attività economiche. Così stando le cose e fermo restando che intanto devono almeno essere presi i provvedimenti necessari per fermare la rovina, è indispensabile sensibilizzare tutti gli strati dell'opinione pubblica, far comprendere la gravità e i termini del problema, anche al fine di tradurre poi tutto questo in una precisa volontà politica di intervento.

Questo nuovo volume della Sansoni, molto ben fatto, stupendo nella parte fotografica e esauriente in quella testuale, risultando uno strumento agile (96 pagine, 110 fotografie, lire 1500) vuole appunto servire principalmente la causa del risveglio dell'opinione pubblica. E' un documento piano, evidentissimo e tale da consentire a ognuno di prendere totale cognizione del problema di Venezia, da tempo un organismo malato su cui si è inserita la decadenza accelerata degli ultimi tempi. La sua popolazione è scesa in meno di vent'anni da 178.000 a 116.000 abitanti, e di settantotto inondazioni subite in un secolo ben trenta sono dell'ultimo decennio. In questo secolo la basilica di San Marco si è affossata di quindici centimetri e la degradazione annua del marmo e della pietra è oggi del sei per cento. Fra gli agenti che collaborano alla distruzione della città ci sono la umidità, l'inquinamento atmosferico, i microrganismi che ne rodono le travature, oltre, naturalmente, l'abbassamento del suolo e l'acqua sempre di casa.

Due sono gli aspetti fondamentali del problema di Venezia. Il primo è la necessità di misure urgenti sul piano legislativo nazionale e di misure amministrative locali (frenare lo spopolamento, riduzione del pompaggio delle acque che contribuisce all'affossamento, eccetera). Il secondo è l'urgenza di attingere in sede italiana — visto che l'unanimità della risposta generosa del mondo è fuori discussione — un risoluto atteggiamento di scelta su che cosa fare per Venezia. Il libro «Venezia, caduta e salvezza» per il «suo estremo realismo documentario e per la ricerca di semplificazione» si impone come strumento utile e di grande persuasione sulla opinione pubblica; è un «libro destinato ad aiutare all'azione a risolvere un problema non della natura ma degli uomini» e che quindi necessita di un «miracolo» degli uomini.

Il dramma di Venezia è il dramma non solo di una città, ma di una civiltà. Il progressivo aggravarsi dei pericoli che minacciano Venezia riguarda la umanità intera, perché Venezia è un patrimonio universale di storia, di cultura, di arte. Salvare Venezia è perciò un dovere, non per trasformarla in un più stabile museo per i suoi quattrocento palazzi, per le sue duecento chiese, per le sedicimila opere d'arte che racchiude in sé. La bellezza di Venezia è il frutto di una potenza creativa e di una prosperità di secoli che trascende i suoi singoli tesori. Lo splendore di Venezia, nato in un contesto politico internazionale che si disfece più di duecento anni fa, deve trovare ora altre e rinnovate ragioni di sviluppo.

Il problema del futuro di questa città è dunque un problema di carattere non solo nazionale ma mondiale. Da anni «Italia Nostra», oggi affiancata dall'Unesco e da numerose organizzazioni straniere, lancia appelli per impedire che Venezia agonizzi. Soltanto ora si pensa in maniera più concreta a salvare questo patrimonio che è veramente di tutti. Per questo tutti devono oggi conoscere la reale situazione di questa città.

F. A.

MOLTE RIMASTICATURE SOTTO LA VERNICE SPREGIUDICATA DEL «POTERE DEL GIOCO»

Presto noioso tra le mani il vangelo-manuale hippy

Dopo un iniziale divertimento, ci si accorge che è fatto di ripetizioni, di vecchie illusioni e utopie e che anche oggi la tanto sospirata evasione dalla realtà percorre antichi e oziosi itinerari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Gli hippy hanno finalmente il loro codice, o vangelo, o manuale, secondo da che parte si adoperi, e lo ha scritto uno dei loro profeti, il direttore della rivista sotterranea «Oz», Richard Neville, un hippy di trent'anni, dunque non più tanto tenero, che fa venire in mente la macchietta dell'eterno studente, del fuori corso inguaribile d'altri tempi. Ma a differenza di quest'ultimo, che finiva per fare, magari con l'aiuto di mantelloni e cappelloni piumati, una bonaria caricatura di se stesso, Neville ha la aria, o se la dà, di prendersi molto sul serio, tanto che vari recensori, Kenneth Tynan sull'«Observer» o Bevis Hillier sul «Sunday Times», si mettono a confutarlo con ottimi e solidi argomenti. Forse anche queste recensioni sono la continuazione di un gioco, e gli ingenui siamo noi.

Il libro, pubblicato dall'editore Jonathan Cape, s'intitola «Play Power», ovvero «Il potere del gioco», e costa quasi due sterline che, almeno per il divertimento, si potrebbero anche dire bene spese. E' pieno di frizzi e di citazioni solenni, di accenti profetici e di leggere stravaganze, volutamente equivoco, in modo da essere interpretato da ogni lettore secondo il proprio animo, e fa pensare che Neville sia un hippy molto furbo, cui la mezza età ha conferito un fiuto economico che contrasta con le sue teorie, ma che gli serve in pratica per varare un libro di successo.

Vi si legge per esempio questa massima di Schiller: «L'uomo gioca solo quando, nella pienezza del termine, egli è un uomo, ed è completamente un uomo solo quando gioca». O quest'altra di Sartre: «Appena l'uomo si riconosce libero e desidera fare uso della sua libertà, allora la sua attività è il gioco».

Alternativa di vita

Con queste e simili massime il lettore è introdotto al centro del libro, alla ragione del titolo: il gioco come potere, la spensieratezza del gioco come alternativa al travaglio della politica. Non esiste una politica hippy. E' però codificata nel libro di Neville «un modo alternativo di vita» e «una cultura destinata a creare un nuovo tipo d'uomo» che consisterebbe nel giocare sempre, nel prendere anche il lavoro come un gioco, nello scegliere attività solo spontanee e divertenti. Il gioco è la «strategia internazionale, equisessuale, interrazziale per la sopravvivenza nel futuro». Inutile domandarsi chi costruirà i beni strumentali e di consumo, gli ospedali, le strade, le case, e chi darà un ordine qualsiasi alla vita, chi produrrà la ricchezza da distribuire. Il libro è costellato da risposte di questo genere: «Il modo più sicuro di ricevere denaro è attraverso le banche», oppure: «Ricevetti questo assegno di duemila dollari attraverso una banca nepalese». L'economia appartiene a un altro mondo. E' accantonata, presupposta. Il che veramente conferma il sospetto che, per fare lo hippy, occorra disporre di un certo capitale.

Viene in mente a un recensore una famosa commedia di George Kaufman e Moss Hart che venne data a Broadway negli anni Trenta, nella quale si rappresentava la vita di una famiglia di anarchici che facevano ognuno i propri comodi, senza curarsi delle convenienze tradizionali, e che sembrava una magnifica trovata, una ottima scelta, finché si scopriva di passaggio, da una battuta del dialogo, che una vita di quel genere era consentita dalla disponibilità di una rendita di 5000 dollari l'anno.

Chi penserà alla fame d'intere popolazioni, al rachitismo, alla mortalità infantile? Evidentemente, osserva Tynan nel «Sunday Times», esiste uno scisma nel movimento giovanile delle ultime generazioni, fra gli attivisti di sinistra e, chiamiamoli così, i nevilliani che teorizzano una vita di allegria, di spensieratezza e di libero amore, che pongono sull'altare dell'ideale il lavoro-divertimento dell'artista di varietà e del chansonnier, che ammettono il lavoro solo come vacanza e disegnano un fantastico mondo futuro in cui gli uomini saranno addirittura pregati di non lavorare, per cui essi si considerano fin da ora degli antesignani.

Tre altri punti fondamentali della teoria di Neville riguardano l'uso degli stupefacenti, la musica pop e la libertà sessuale. Sono temi maturati negli ultimi dieci anni, che hanno visto da prima i giacchettoni di lana e i distintivi della campagna per il disarmo nucleare come insegne della nuova generazione che si affacciava allora alla vita adulta, e della quale lo stesso Neville fa parte (travasandosi però di anno in anno, a ritroso, nelle generazioni successive), poi la ondata degli hippy e la moda psichedelica, con qualche commedia o musica jazz intonata allo spirito di Pinter. E' maturata, secondo Neville, una nuova pedagogia e una nuova società: «Non più certificati di nascita, non più scuola a meno che il bambino la voglia, nessuna registrazione ufficiale della sua esistenza. Questi bambini saranno tranquillizzati con la marijuana, cullati con il rock and roll, educati dalla comunità».

Il libro contiene fra l'altro ricette per far crescere la marijuana in Inghilterra e per combinarne speciali miscele. Quanto allo LSD, altro più pericoloso stupefacente, e alle voci di suicidi, omicidi e nascite deformi che sarebbero stati da esso provocati, l'opinione di Neville è che tali allarmi possano essere «tranquillamente ignorati». La musica pop è il simbolo della nuova cultura: «La vecchia cultura è infinitamente frastagliata, snobistica, remota e astratta. La nuova anti-cultura è calda, totale e comprende tutto».

Tynan, a questo punto, non è d'accordo, nemmeno mettendosi sul terreno di Neville: fra gli estimatori della vecchia cultura, osserva, ci fu pure un Bob Dylan, che può essere considerato una specie di Villon della musica pop, e ci sono stati Lennon e Mac Cartney con le loro ispirate invenzioni. Neville mette ancora in rilievo l'innocenza delle canzoni pop, dove le cosiddette parole sporche si mescolano liberamente e casualmente alle altre, mostrando nelle ultime leve giovanili una grande maturità, consistente nel non lasciarsene impressionare e nel non usarle nemmeno con il proposito d'impressionare gli altri.

Punti fondamentali

Non c'è nulla di più innocente che far l'amore, osserva Neville passando a un altro dei suoi punti fondamentali. Perciò un hippy che si rispetti abborda la donna che è oggetto del suo desiderio senza mezzi termini, proponendo subito la cosa, senza perdersi nei vecchi monotoni sentieri di una tecnica del corteggiamento del tutto superata.

A un tratto ci si accorge che il libro, cominciato con un certo divertimento, ci è diventato noioso fra le mani. Non si resiste più alla ripetizione, nemmeno in chiave moderna, e forse cripto-burlesca, di vecchie illusioni e utopie e fantasticherie che di secolo in secolo cambiano solo il pelo. Stregoneria, alchimia, escatologia, erotismo occulto, satanismo, sono motivi che ricorrono appena camuffati in queste nuove codificazioni. Il sotterraneo di oggi è più o meno il sotterraneo di ieri. L'evasione dalla realtà continua a ripercorrere i medesimi oziosi itinerari.

Eugenio Galvano

Elena Suliotis «vittima di una congiura»

Milano, 27

«Sono ancora profondamente turbata per quanto è accaduto a Genova. Se questo vuole essere un modo per tentare di distruggere una cantante, ebbene io posso dire a chi mi ha fischiato che con me il metodo è sbagliato». Così ha detto il soprano greco Elena Suliotis, giunta a Milano per impegni artistici, dopo qualche giorno di riposo trascorso a Firenze. La cantante non ha mancato di esternare la propria amarezza per l'incidente avvenuto durante la replica del «Macbeth» di Verdi al «Politeama Margherita» di Genova il 15 marzo scorso. Come noto un gruppo di spettatori aveva disapprovato fischiando la sua esecuzione della "cavatina" dell'opera. La Suliotis, irritata, aveva lasciato il palcoscenico e la opera era proseguita soltanto dopo una decina di minuti.

«Io so bene — ha continuato la Suliotis — che i disturbatori non erano genovesi. Il pubblico del «Margherita» è troppo corretto; ma questo mi convince ancora di più che nel mondo della lirica vi sono gruppetti che vogliono creare, a qualunque costo, rivalità inesistenti: persone che si spostano da un teatro all'altro con il preciso scopo di disturbare, di dar fastidio, credendo così di avvantaggiare la propria beniamina».

CON UNA INIZIATIVA A LIVELLO EUROPEO

Da luglio a Gradisca Spazzapan antologico

Oltre all'omaggio all'artista, la mostra contribuirà a fissarne l'esatta dimensione critica e storica

Gradisca, 27

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo Gradisca-Redipuglia indice e organizza, sotto l'alto patronato della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, assessorato del turismo, una mostra antologica del pittore gradiscano Luigi Spazzapan (1889-1958) che sarà allestita a cura di Giuseppe Marchiori, nelle sale Dante Alighieri di Gradisca nel periodo luglio-settembre 1970.

Inserendosi la rassegna nelle iniziative culturali di livello europeo, l'Azienda di soggiorno ha esteso invito di collaborazione anche all'Amministrazione provinciale, all'Ente provinciale per il Turismo, alla Cassa di Risparmio di Gorizia e ai Comuni di Fogliano Redipuglia e Gradisca.

Scopo della mostra — oltre che rendere all'artista scomparso un atto di omaggio della città natale, della provincia isontina e della regione tutta — è quello di contribuire a fissarne l'esatta dimensione storica alla luce di un esame critico distaccato, sopiti ormai nel tempo gli interessi di parte, le polemiche e le valutazioni influenzate da fattori estranei all'arte che si sovrapposero alla morte del pittore. Infatti, intitolando la mostra «L'Avventura fantastica di Luigi Spazzapan», Giuseppe Marchiori intende riproporre, al filtro di un'analisi stimolante per nuovi rapporti, l'intera opera di questo singolare Maestro che fu tra gli animatori europei dell'arte moderna del primo mezzo secolo.

Nell'adeguato catalogo che sarà curato dall'Azienda organizzatrice, saranno inclusi oltre ai saggi di Marchiori e a un centinaio di illustrazioni in quadricromia e in bianco e nero, documenti e scritti inediti di Luigi Spazzapan che contribuiranno a definire, nell'insieme dei suoi interessi, la irrequieta ed inquietante personalità del pittore gradiscano.

Due opere nuove dedicate alla pubblicità

Milano, 27

Due opere nuove sono state presentate ieri sera, in prima assoluta, alla «Piccola Scala». Si tratta di «Count down» (Conto alla rovescia) di Antonello Madau Diaz, musica di Bruno Bettinelli, e di «Pubblicità, ninfa gentile» parole e musica di Gino Negri.

La prima è la storia di un uomo onesto truffato dalla vita, narrata attraverso alcuni episodi come un matrimonio sbagliato, la influenza dei capelloni, gli stupefacenti e un gruppo di pubblicitari senza scrupoli che a parole riescono a vendere di tutto. Si tratta di una vicenda moderna scritta e diretta da Antonello Madau Diaz che è regista alla «Scala» e musicata da Bruno Bettinelli.

I personaggi di «Count down» sono vestiti di plastica e si muovono in una scena da fantascienza. Alle parole dei cantanti sono alternate alcune scritte proiettate sui muri. La musica è moderna e comprende, in una scena, persino un fox-trot.

«Pubblicità, ninfa gentile» è stata scritta e musicata da Gino Negri, un compositore milanese di 50 anni, su invito della direzione della «Piccola Scala». Narra la storia d'amore di due pubblicitari che lavorano assieme, si sposano e hanno un figlio. Tutta la loro vita in comune è punteggiata da episodi pubblicitari in cui compaiono detersivi, prodotti di ogni tipo e persino un «water» elastico che si adatta a tutte le taglie e uno speciale materasso che è capace di determinare il sesso del nascituro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ristabilitosi da una broncopolmonite che gli ha fatto sospendere le recite del «Gufo e la gattina», Walter Chiari è partito con la moglie Alida per un periodo di riposo a Malta

Biblioteca

La Pasqua dell'anima

Sempre più pagine bianche nell'almanacco dei giorni che filano via da un gennaio all'altro. Appuntamenti sempre più rari tra quelli che ancora valgono qualcosa. Le feste, i commossi rituali, tutto violentato da un orgasmo di fare che però è già automatismo, tranquilla allucinazione; e da un diluvio di oggetti che annega i sentimenti e la loro autenticità.

Per vivere in qualche modo che non sia robottismo, bisogna risalire con la memoria — se regge lucida — la corrente del tempo. Rifarsi, secondo generazioni, all'infanzia, all'adolescenza o alla prima giovinezza. Alla liturgia domestica del Natale e della Pasqua, alla dolcezza chiusa e consapevole dei primi giorni di novembre, con l'esplosione di fiori e di colori sul grigio del cielo e dei cimiteri. I tre crocevia obbligati della nascita, della morte e della resurrezione. Perché è difficile, oggi, trovare altri punti fermi nell'occhio di un tifone che promette solo nuove accelerazioni e nuove vertigini.

Ma le parole si lasciano scrivere, e sopraggiunge il terrore che dietro la facciata non ci sia la casa. Si annaspa alla ricerca dell'essenziale, di stelle fisse che plachino il cuore in tumulto, che irridano, con la loro lucente lontananza, tutte le nostre assurde nevrosi. E il cenno amico — non è poi la prima volta — viene ancora dalla poesia: un'assicurazione che siamo esistiti, impastati di lacrime e di deboli sorrisi, anche se adesso — oh, quanto saggi! — ci sembra di non essere già più, anche noi spaletta (no; pilastro no) di quel ponte continuamente lanciato dalla vita verso la morte. Diciamo cioè dell'esile quaderno di Dino Menichini (secondo della collana «Fogolar») da poco stampato, che ha per titolo — giusto l'autore — «Paese di frontiera», dove figura appunto «Alla pasqua dell'anima». Il minilibretto raccoglie alcune liriche di un poemetto in corso di elaborazione, ma forse mai un «work in progress» è stato tanto esatto e conchiuso. Della Pasqua diremo alla fine, data la cara circostanza, così prima ricordiamo «Il solo batticuore» (Infanzia popolata di terrori... La distratta carezza delle madri non sapeva cancellare paure...), «L'agguato» (Un'estate di boschi e di pudori / nel groviglio del cuore si sommuove), e «Bleda luna» (Eri una nostalgia / di canti nella sera esile pace / dopo tanto stridore di carrucole / lungo le teleferiche... Eri la pena di precari ritorni). Lasciando infine alla «Pasqua dell'anima» la grazia della «Quarta» di Mahler, alla quale si aggancia forse non a caso nel dolcissimo lieder dell'ultimo tempo, invocante Giovanni. Eccola:

«Nell'esitante sole / d'aprile sul paese ridestato / da remote campane in cima ai monti, / la Pasqua è la giunchiglia del tuo volto / rifiorito improvviso / sulle macerie dell'adolescenza. / Rabbrividisce il Natisone al guizzo / fulmineo della trota spaventata / dal ramarro sul greto, il Matajur / nel sibilo furente della vipera / che affissa l'usignolo / — e la mia mano / che cerca nella tua gli anni smarriti, / il senso dell'esistere. / Era qui, / nell'oscuro paese silenzioso / cui soltanto il falò di San Giovanni / dava lume, e il sonaglio dei cavalli / allegrezza, era qui, / sepolto da una frana di stagioni / impietose, / il mio cuore che oggi con il Cristo / risorge, mette ali / nel volo bianconero delle rondini. / Docilmente la mano / rintraccia in una ruga del tuo volto / tutti i nostri dolori, ha cancellato / dolori e ruga, / sulle nostre labbra / congiunte ritroviamo / intatto il forte gusto della vita. / Alla pasqua dell'anima / è superfluo anche il suono / delle campane».

Troppo limpida e accorata, dunque, questa invocazione di Menichini, perché non possa restare in piedi da sola a simbolizzare la nostra Pasqua. Perché adesso, più che in ogni altro tempo, sentiamo scorrere la sua iconografia sentimentale, l'anelito a ritornare lungo strade semplici, strade che abbiamo abbandonato nell'affanno di fragili lusinghe, ma che oggi ci riappaiono nella loro lezione più soave: quella di una fedeltà alla propria terra e ai propri lari, quella di una coerenza con le proprie origini, nella bellezza che può venire quando sia pure in un piccolo lembo di «paese di frontiera» si realizza tra gli uomini una comunione tessuta di pace e di amore. Menichini, cultore inflessibile di questa condizione particolare, mostra una volta di più come attraverso lo specchio della poesia ogni attrito possa prendere le dimensioni di un canto dell'anima, e sublimare, alle soglie di una resurrezione non solo temporale, un'esistenza intera.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DELINEAMENTI DELL'EDILIZIA SCOLASTICA

All'istruzione tecnica priorità nei finanziamenti

Nello stanziamento regionale di 370 milioni oltre due terzi a favore dell'Istituto «Volta»

In favore dell'edilizia scolastica la Giunta regionale ha destinato nella sua ultima riunione la somma di 370 milioni; e ciò in base al piano di riparto per l'attuale esercizio finanziario, formulato dall'assessore regionale all'Istruzione, Giust, di concerto con l'assessore ai Lavori pubblici, Masutto, in applicazione della legge regionale n. 22 del 1965, successivamente modificata e integrata. La ripartizione si riferisce ad una somma complessiva, appunto di circa 370 milioni, che è stata suddivisa per una serie di contributi in conto capitale.

Si tratta di contributi che in base alla legge vanno a favore di Enti obbligati a fornire locali ad uso delle scuole statali per la costruzione, l'ampliamento, il completamento e il riattamento di edifici destinati a sede di istituti di istruzione tecnica o professionale; nonché a quegli Enti che assumano l'onere per lavori di costruzione o ampliamento nel settore delle scuole materne. La concessione è però limitata alle sole opere che siano già state ammesse al contributo dello Stato e per la quota di spesa non coperta, naturalmente, dallo stesso contributo statale.

Ed ecco che Trieste di tale ripartizione, decisa nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, ha fatto un po' la parte del leone. Duecentosessantaquattro dei 370 milioni disponibili sono stati infatti destinati per quattro opere in costruzione già ammesse, appunto, al contributo statale: si tratta della nuova sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta» di Trieste (200 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 700 milioni precedentemente assegnati) e di tre scuole materne: quella triestina di Gretta (40 milioni), nonché una presso Maniago del Friuli (14 milioni) e una a Marano Lagunare (10 milioni).

Con i rimanenti 105 milioni e mezzo sono state soddisfatte 37 domande per contributi in spese di completamento, riattamento, ampliamento e arredamento sempre d'istituti d'istruzione tecnica o professionale e di scuole materne. Fra le opere ammesse ai nuovi contributi regionali figurano le seguenti scuole materne triestine (le altre iniziative riguardano altri centri della regione) di Barcola, di Pendice Scoglietto, di Prosecco e di via Monte San Gabriele.

Nota dei sindacati sugli orari dei negozi

In ordine agli orari dei negozi per le festività pasquali, il calendario pubblicato sulla base delle comunicazioni fatte dai commercianti, un rilievo viene mosso dai sindacati. Infatti le Federazioni lavoratori del commercio della C.C.d.L., C.I.S.L. e C.G.I.L. informano che tutti i negozi, oggi sabato 28 marzo, osserveranno l'orario di chiusura normale ad eccezione dei soli esercizi del settore alimentare, drogherie, vendite di pane e macellerie, ai quali è concessa la facoltà di protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 21, perché giornata precedente a due festività. Fanno inoltre rilevare i sindacati che la modifica del precedente decreto prefettizio, che uniformava l'orario di tutti i negozi con la chiusura alle ore 21 in dette giornate, era stata richiesta dall'Unione dei commercianti durante una seduta tenutasi alla Camera di commercio il 28 gennaio dello scorso anno ed ha trovato pienamente d'accordo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del Comune. Conseguentemente, in data 11 aprile 1969, con proprio decreto (n. 113) la Regione aveva stabilito la modifica così come richiesta.

Le organizzazioni sindacali colgono anche l'occasione per chiedere che la comunicazione degli orari dei negozi sia fatta con propri comunicati dal Comune e con congruo anticipo ad evitare contestazioni e confusioni.

L'Opera universitaria comunica che, a norma dell'articolo 3 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, gli studenti che fruiscono dell'assegno di studio universitario per l'anno accademico 1969-70 sono dispensati dal pagamento delle tasse, sopratasse e contributi per il medesimo anno accademico.

Una montagna di milioni



(«Giornalfoto»)

Non potremmo che chiamarla così: una montagna di milioni quella formata da migliaia e migliaia di denunce dei redditi che stanno affluendo in questi giorni negli uffici comunali. Come noto lo sciopero dei «finanziari» che dura ormai da alcuni mesi non consente, quest'anno, la presentazione delle denunce presso gli uffici dell'Intendenza (dove peraltro possono essere ritirati i moduli e dove possono essere assunte le informazioni per la compilazione).

70 MILIONI DI CONTRIBUTO DA PARTE DELLA REGIONE

Maggiore impulso allo sport con impianti più efficienti

Il piano dei lavori interessa lo Stadio e numerosi campi minori Nuove attrezzature in tutti i settori dell'attività agonistica

In questi giorni la Giunta regionale ha approvato il piano di riparto dei contributi, sia in conto interesse che in conto capitale («una tantum»), a favore di Comuni, Province, Enti ed associazioni per la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento di impianti sportivi e ricreativi come previsto dalle legge regionale n. 26 del 1969. Il piano di riparto è stato proposto dall'assessore regionale allo sport e attività ricreative, D'Antoni, dopo aver sentito il parere, come prescrive la legge stessa, dell'apposita Commissione consultiva costituita presso l'Assessorato.

La Giunta regionale con la legge 26 del 1969 ha inteso continuare sulla strada intrapresa per il settore con la precedente normativa, migliorandone i contenuti. Il piano di riparto per l'esercizio finanziario 1969 si riferisce alla concessione di 300 milioni di lire, dei quali 200 per contributi in conto capitale e 100 per contributi in conto interessi.

In particolare per la provincia di Trieste sono state accolte 10 domande relative alla concessione di contributi in conto interessi, al 5 per cento e per 20 anni. Esse riguardano: la costruzione del campo sportivo e dello spogliatoio a Trebiciano (contributo concesso 1.250.000 su una spesa ammissibile di 25 milioni); la costruzione del campo di baseball e dello spogliatoio a Prosecco (1.350.000 su 27 milioni); la sistemazione dello spogliatoio e del campo di via Flavia (430.000 su 8.600.000); la sistemazione dello spogliatoio della palestra di via della Valle (750.000 su 15 milioni); la costruzione del fondo per la pista atletica delle pedane dello stadio comunale (750.000 su 15 milioni); la sistemazione del campo di San Luigi (2.000.000 su 40 milioni); la costruzione dei campi di tennis (2.000.000 su 40 milioni); il completamento con recinzione e illuminazione del campo sportivo di Borgo S. Sergio (850 mila su 17 milioni); la recinzione e la costruzione delle gradinate e del magazzino al campo di Prosecco (250.000 su 5 milioni) ed, infine, la costruzione della palestra nel Comune di San Dorligo della Valle (3.600.000 su 72 milioni).

Inoltre sono state accolte 9 domande relative alla concessione dei contributi in conto capitale. Esse riguardano: il prolungamento e l'ammodernamento della pista di plastica delle ACLI (80 per cento della spesa ammissibile e cioè 800.000); l'Associazione sportiva Edera per la costruzione del campo di pattinaggio e dello spogliatoio (80 per cento: 14 milioni); il Dopolavoro ferroviario per la copertura del campo di pattinaggio (72 per cento: 10 milioni); il Circolo ippico triestino per l'ampliamento della scuderia (74 per cento: 3 milioni 300 mila); il Centro giovanile di Opicina per il campo di pallacanestro, pallavolo e pattinaggio (73 per cento: 4 milioni); la Società sportiva «Gaja» per il campo di pallacanestro e pallavolo (74 per cento: 3 milioni 700 mila); il Tennis club triestino per la costruzione dello spogliatoio (72 per cento: 10 milioni); l'Unione sportiva Don Bosco per la copertura del campo di pallacanestro (72 per cento: 5 milioni) ed infine, il Centro giovanile italiano di Muggia per la costruzione del campo di tennis (80 per cento: 2.800.000).

In sostanza la provincia di Trieste viene a beneficiare di provvidenze, nelle due forme di contributo, pari a circa 70 milioni, che indubbiamente contribuiranno a dotarla di una serie non indifferente di impianti sportivi.

Stamane i funerali di Ottavio Zacchigna

Come annunciato, stamane si svolgeranno i funerali del giovane Ottavio Zacchigna che si diede fuoco in un viale del Giardino pubblico dopo essersi cosparso le vesti di cherosene. Il corteo funebre partirà alle 10.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore di via Pietà.

Il Ministro per la pubblica istruzione, appena informato della dolorosa scomparsa dello studente, ha inviato un telegramma di cordoglio alla famiglia, ed una corona di fiori, incaricando nello stesso tempo, il Provveditore agli studi, prof. Giuliano Angioletti, di rappresentarlo ai funerali.

Tra una traversina e il binario della nuova linea ferroviaria presso la Grandi Motori, è rimasto impigliato ieri con il piede destro l'operaio Umberto Favro, di 44 anni, residente a Concordia Sagittaria, in provincia di Venezia. L'uomo, che ha riportato la frattura del malleolo, è stato trasportato all'Ospedale.

NACMI
abbigliamento maschile
Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri

A BUCAREST in aereo
1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

STA PER SCATTARE L'ORARIO ESTIVO 1970

Fra giorni a Ronchi il raddoppio dei voli

Oltre alla nuova coppia di collegamenti con Roma miglioreranno le coincidenze interne e con l'estero

Si vola sempre di più. Le remore del passato sono state travolte dall'attuale necessità di collegamenti rapidi e frequenti e le statistiche — anche per quanto riguarda il nostro aeroporto di Ronchi — confermano un crescente aumento del numero dei passeggeri. Infatti dai 9500 del 1965 si è passati addirittura ai 67.000 del 1969 con un incremento annuo superiore ad ogni più audace aspettativa.

A maggiori richieste devono corrispondere servizi adeguati; questa la battaglia condotta dagli organi competenti per assicurare alla Regione Friuli-Venezia Giulia le condizioni essenziali per lo sviluppo economico in tutte le sue componenti sia industriali che commerciali e turistiche ed ecco che, eliminando il pericoloso isolamento, Trieste e la Regione possono guardare con fiducia agli anni '70.

Ed è con questo spirito che deve essere accolto l'orario estivo 1970 pubblicato in edizione definitiva dalla compagnia ATI — Aereo Trasporti Italiani — e che avrà vigore dal primo aprile al 31 ottobre. In questo orario viene riportato il preannunciato secondo collegamento giornaliero con la Capitale che prevede l'arrivo da Roma alle ore 14 e la partenza alle ore 14.50. Anche per questo secondo collegamento sarà usato un DC-9. Pure la Capitale dunque, come Milano e Venezia, avrà un duplice collegamento giornaliero con il nostro aeroporto regionale.

Riportiamo, qui di seguito, il complesso dei voli regolari di linea da e per l'aeroporto di Ronchi con decorrenza dal 1.o aprile.

PARTENZE

Ore 7.10, per Roma con «DC-9» (in coincidenza con i voli per il Sud e con i voli europei ed intercontinentali, Medio Oriente ed Estremo Oriente).
Ore 8.20, per Milano-Torino con «Fokker F27» (in coincidenza con i voli europei ed intercontinentali).
Ore 14.15, per Venezia con «Fokker F27» e con lo stesso aereo proseguimento per Ancona, Bari e Brindisi.
Ore 14.50, per Roma «DC-9» (in coincidenza con i voli per il Sud e con i voli europei intercontinentali, Medio Oriente ed Estremo Oriente).
Ore 17.50, per Milano con «Fokker F27» (in coincidenza con i voli europei ed intercontinentali). Dal 27 settembre al 31 ottobre l'aereo partirà alle 16.50.
Ore 21.30, per Venezia-Genova con «Fokker F27». Dal 27 settembre al 31 ottobre l'aereo partirà alle 20.50.

ARRIVI

Ore 8.05 da Genova-Venezia con «Fokker-F27»;
Ore 13.55, da Torino-Milano con «Fokker-F27»;
Ore 14, da Roma con «DC-9»;
Ore 17.25, da Venezia con «Fokker-F27» (dal 27 settembre al 31 ottobre l'aereo arriverà alle 16.25);
Ore 21.10, da Milano con «Fokker-F27» (dal 27 settembre al 31 ottobre l'aereo arriverà alle 20.30);
Ore 22.10, da Roma con «DC-9».

Con questi raddoppiati collegamenti trovano finalmente soddisfazione le numerose istanze che da lungo tempo enti ed operatori della nostra regione, unitamente al Consorzio per l'aeroporto giuliano, portavano all'attenzione dell'Alitalia, della Società ATI e delle autorità centrali.

Il potenziamento delle linee regolari trova naturalmente rispondenza in reali ed obiettivi disegni della regione e contribuiscono a favorire l'inserimento del nostro aeroporto nel novero dei maggiori scali nazionali a livello europeo.

Oggi e domani ferme le autolinee

Lo sciopero all'Arsenale - S. Marco

Oggi e domani non funzioneranno i servizi delle autolinee in concessione, e ciò in seguito allo sciopero dei dipendenti proclamato dalle Federazioni nazionali degli autoferrotranvieri, autolinee, ecc. La manifestazione viene motivata con il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, scaduto dal 31 dicembre.

Ieri mattina c'è stato l'annunciato sciopero all'Arsenale - San Marco, per il mancato accordo sul premio di produzione. Ai lavoratori in sciopero ha parlato — a nome di tutte le organizzazioni sindacali — il segretario del sindacato metalmeccanici della CCdL, Fabricci, il quale ha sostenuto che i dipendenti dell'Arsenale - San Marco non possono, dopo i danni subiti in seguito alle ristrutturazioni, non insistere sull'ottenimento di un importo concesso a tutte le maestranze del settore. L'assemblea ha infine stabilito di mantenere la sospensione del lavoro straordinario e di iniziare scioperi articolati a partire da martedì.

Uno sciopero di 24 ore è stato effettuato ieri dagli operai e parte degli impiegati dello stabilimento Smolars.

Si ha infine notizia che l'altra sera si sono insediati i neoeletti membri degli organi direttivi del Sindacato statali r.s.e. - ex forze di polizia della Venezia Giulia; dopo un saluto augurale del segretario generale della CCdL, Fabricci, la segreteria uscente è stata riconfermata per acclamazione: segretario Willy Marcocci, vicesegretari Pietro Demichele e Raffaello Brusadelli.

INCERTEZZA ATMOSFERICA PER LE FESTIVITÀ

ARRIVANO I TURISTI SI ATTENDE IL SOLE

Traffico intenso sulle strade piene di pioggia Un filo di speranza con le ampie schiarite

Traffico eccezionale ieri con tutta una serie di violenti acquazzoni che hanno intralciato, ma non rallentato l'intenso movimento sulle strade e in particolare l'affluenza dei turisti, specialmente jugoslavi, i quali hanno affollato i negozi ed invaso la città rendendo problematica la situazione dei posteggi; ai valichi si sono formate lunghe colonne di auto.

Nella tarda serata, le condizioni del tempo sono ulteriormente peggiorate in città e nella regione; sul Tarvisiano, dopo le 19, è cominciato a nevicare copiosamente.

Traffico fuori del consueto anche sull'autostrada Trieste - Udine - Venezia, percorsa da migliaia di autoveicoli.

E vediamo, traducendo Bernacca in termini locali, cosa il tempo promette — o minaccia — per le festività. Anzitutto un filo di speranza: le previsioni meteorologiche non garantiscono difatti giornate di tutto sole ma indicano la possibilità di schiarite almeno nella giornata di domani. A distanza di ventiquattr'ore da Pasqua il quadro meteorologico che si delinea non è cioè incoraggiante in senso assoluto in quanto siamo ancora in una fase instabile, con possibili e repentini mutamenti di tempo. Ieri pomeriggio, ad esempio, la pressione ha toccato la punta minima di questa prima settimana di primavera: ha raggiunto i 995 millibar pari a 749,3 millimetri. Da quel momento la pressione ha però dato segno di lenta ma graduale risalita per cui c'è da ritenere che le umidissime ore trascorse abbiano costituito il periodo di massima crisi della perturbazione che ha investito la penisola. E' quindi probabile che si profili, con domani, una ripresa del bel tempo almeno in un periodo ristretto della giornata. Anche ieri pomeriggio del resto il sole è riuscito ad apparire alla ribalta.

Il peggio, insomma, sembra stia passando e la giornata di Pasqua, potrebbe costituire il periodo di tregua che il sole potrebbe offrirci in vista di nuove perturbazioni che fin da lunedì prossimo si preannunciano su tutta la penisola.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sisto — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27.

Ieri: temperatura massima 13.8, minima 7.8; pressione mb 1000,8 stazionaria; pioggia mm 3,5; vento km 5 da S.O.; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, Largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Attenzione! Circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse il sabato pomeriggio.

Servizio medico comunale! per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Gli orari oggi e domani

OGGI SABATO: *I negozi hanno facoltà di protrarre la chiusura serale sino alle ore 21 ed inoltre i negozi del settore alimentare (commestibili, frutta e verdura, latterie e salumerie) hanno facoltà di anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora. I negozi di ricambi di auto ed autoforniture, di articoli di ferramenta, metalli e macchine non osserveranno le disposizioni sulla settimana semicorta, in deroga alle quali resteranno pertanto aperti, con la facoltà di poter anch'essi protrarre l'orario di chiusura sino alle ore 21. Le panetterie saranno aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 (con facoltà di anticipare l'apertura pomeridiana e protrarre la chiusura alle 21). Macellerie dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.*

DOMANI: *Chiusura completa dei negozi con le seguenti eccezioni: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle 8 alle 21.30.*

LUNEDI' DI PASQUA: *Chiusura completa dei negozi, macellerie comprese, con le seguenti eccezioni: latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30. Le panetterie saranno aperte dalle 7.30 alle 12.*



DALLA PIANTA ALLA TAZZINA
A Trieste arriva gran parte del caffè destinato al consumo del mercato italiano. Accanto al porto di Trieste lo stabilimento CREMCAFFE' una modernissima industria di casa nostra che tosta giornalmente i caffè più pregiati del mondo, importati direttamente dalle piantagioni, e li distribuisce freschissimi nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione CREM CAFFE'
Cremcaffè PRIMO ROVIS

STATO CIVILE

27 marzo

MORTI: Ribul Dolores a. 55; Penso ved. Pregi Erminia a. 86; Levi Giulio a. 80; Mariotto Annibale a. 55; Favrini Alessandro a. 85; Fabbian in Quagliattini Bruna a. 62; Degrassi ved. Dagri Maria a. 73; Giraldi Ferruccio a. 59; Zacchigna Ottavio a. 17; Soldati Antonio a. 85.
NATI: 8.

COSTITUITO UN CONSORZIO FRA ENTI LOCALI

Museo di guerra: anno primo

Fervido impegno per la valorizzazione della bella iniziativa Il bilancio prevede una spesa di 167 milioni per realizzarla

Il bilancio di previsione per l'anno in corso relativo al Consorzio per il Museo storico di guerra del prof. Henriquez è pari a 167 milioni e 592 mila lire. Il preventivo ha recentemente trovato approvazione anche in sede di comitato centrale di controllo. Il Consorzio per il Museo di guerra è ormai entrato nel suo primo anno di attività e sta affrontando gradualmente i vari impegni che derivano dalla conservazione e dalla sistemazione delle collezioni del prof. Henriquez. Tra l'altro si pensa ad una sede stabile in città in cui accogliere definitivamente tutte le collezioni relative ad armi portatili, uniformi, documentazioni e oggetti vari. In altre parole la parte delle collezione meno voluminosa ma più sostanziosa per valore storico e per originalità.

Sul Carso, a ridosso di Vedetta Alice, troverà sistemazione nei due progettati padiglioni la collezione di materiale bellico più vistosa. Ecco perché da molte settimane sono in corso i trasferimenti di materiale pesante dal colle di San Vito alla zona in cui saranno costruiti i nuovi padiglioni. Inoltre parte del materiale minuto sarà raccolto provvisoriamente nell'ex «macelletto» di Villa Opicina che sorge a ridosso del casello daziario; qui non vi sarà alcuna mostra ma il piccolo edificio sarà adibito a deposito di una parte del materiale minore.

Come noto il Consorzio per il Museo storico di guerra si costituì con decreto prefettizio del 14 maggio 1969 fra i seguenti enti: il Comune, la Provincia, l'Ente provinciale del turismo e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il Consorzio nacque proprio con lo scopo di salvaguardare un patrimonio storico che per la sua originalità è forse unico al mondo. Altre città avevano manifestato, come si ricorderà, la propria disposizione ad accogliere in adeguate sedi il Museo di Henriquez.

Di fronte a questa prospettiva si mossero le autorità e la soluzione per la salvaguardia del patrimonio storico fu individuata nella costituzione di un apposito Consorzio, cioè di un vero e proprio ente pubblico le cui deliberazioni vanno sottoposte al «nulla osta» del comitato centrale di controllo sugli atti amministrativi. Il Consorzio si articola su un'assemblea generale e su un consiglio direttivo. Della prima fanno parte tre rappresentanti del Comune, due della Provincia, due dell'Ente del turismo e altrettanti dell'Azienda di soggiorno.

Alla presidenza del Consorzio è stato chiamato l'assessore comunale alla pubblica istruzione professoressa Elvira Faraguna. La carica di segretario generale del Consorzio è retta dal dott. Aldo Gerin. Ogni ente costitutivo contribuisce rispettivamente con tre milioni all'anno e si è impegnato a versare questa somma per quindici anni. Inoltre il Consorzio ha potuto usufruire del prezioso contributo del Commissariato del Governo per un importo di 60 milioni di lire.

L'intervento finanziario del Commissariato è stato determinato in quanto l'erogazione di questo contributo stabilita con decreto già registrato alla Corte dei Conti ha consentito al Consorzio, ai sensi dell'art. 4 della convenzione stipulata con il prof. Henriquez che è stato nominato direttore del Museo, di «estinguere per conto e a nome di Henriquez tutte le passività gravanti sui singoli beni delle collezioni e risultanti da azioni giudiziarie in atto, come pure quelle esistenti nei confronti di enti pubblici».

I problemi che si pongono ora davanti al Consorzio sono rappresentati dalla necessità di realizzare almeno due padiglioni a Monte Calvo dove si sta concentrando il materiale. Il costo complessivo delle opere è di ottanta milioni di lire. Per il 25 per cento la spesa potrebbe essere assunta dal Consorzio stesso, ma per la rimanenza si rende necessario un contributo esterno. Inoltre è essenziale reperire una sede definitiva per la raccolta e la sistemazione delle collezioni minute. Come si è detto ci si indirizza in questo caso verso l'occupazione di un edificio in città.

Se il Consorzio ha salvato il patrimonio rappresentato da queste singolari collezioni, il Museo non può esistere senza una sede adeguata in cui possa essere avviato il flusso turistico. Lo scopo del Consorzio è infatti duplice: salvare le collezioni e metterle a frutto soprattutto come fonte di richiamo turistico. La prima parte del programma è praticamente risolta; ora è iniziata la seconda e più delicata fase.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo Questore di Pordenone, dott. Mario Rosanova.

UOMO IN FUGA INSEGUITO DA UN'AUTO

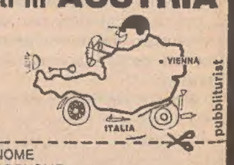
«GIALLO» IRRISOLVIBILE CON TRE ATTORI MUTI

Minacce di morte, un uomo che scappa di corsa inseguito da una «Giulia super», il rifugio trovato presso un ufficio della Tributaria, l'arrivo della polizia e il fermo di tutti i protagonisti della movimentata scena. Sembra il canovaccio di un film «giallo» carico di suspence. Invece è un episodio di cui ora si sta occupando la Mobile e che è diventato un vero e proprio «puzzle» per il dirigente dott. Petrosino che sta cercando di cavare il classico ragno dal buco.

La polizia si è interessata al «caso» in quanto il maresciallo De Benedetto della guardia di Finanza ha telefonato l'altra sera al «113», dicendo che si era presentato a lui un uomo che diceva di essere minacciato di morte da tre individui. Una pattuglia, comandata dal maresciallo Dellia, è accorsa velocemente ed ha raccolto il seguente racconto: «I tre mi hanno aggredito in piazza Hortis, ha detto l'uomo che stava scappando; mi hanno certamente scambiato per un altro». Ed ha raccontato ancora che i tre volevano farlo salire sulla «Giulia super». Con una violenta reazione egli era invece riuscito a liberarsi dalla morsa dei tre. Era così incominciato il carosello, auto-uomo. Finché il fuggitivo non ha trovato rifugio presso la Tributaria.

Il maresciallo Dellia si è fatto illustrare un po' i connotati dei tre ed ha compiuto un giro di perlustrazione. In via Rossini, all'angolo con la via XXX Ottobre, il sottufficiale si è imbattuto in uno dei ricercati, Armando N. che è stato spedito in Questura. Poco dopo in piazza Sant'Antonio è stata trovata la «Giulia super». A bordo c'erano due persone che sono state tradotte in Questura assieme al primo.

L'interrogatorio ha avuto inizio nella stessa serata ed è proseguito sino a notte fonda ma con scarso costrutto. L'uomo minacciato dai tre ha detto di avere fermato lui la «Giulia», per incarico di un amico. Credeva di dover aiutare «a scaricare della merce». Più tardi invece si è visto aggredire dai tre che, con toni minacciosi chiedevano la restituzione di 200 o 300 mila lire «per il colpo fallito». Si trattava forse di un contrabbando o di un «bidone» fra contrabbandieri. L'uomo non ha detto di più e gli altri tre hanno fatto scena muta. Le indagini proseguono.

6 passi e benvenuti in AUSTRIA
paradiso dell'automobilista
• oltre 100 escursioni su ottime strade
• benzina super a Lit. 95 il litro
• clima alpino temperato


pubblitourist
Richiedete il depliant: "Automobilismo in Austria" a
ENTE NAZIONALE AUSTRIACO PER IL TURISMO
20123 Milano
Via Dogana, 2 - Telef. 803.532
NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ
CAP.

CARINZIA
IL MERIDIONE SOLEGGIATO DELL'AUSTRIA
La regione confinante con l'Italia, ricca di numerosi laghi balneari, imponenti montagne, bellezze artistiche e storiche, centri di villeggiatura e sport, attrezzature turistiche di ogni categoria, prezzi modici. Ottimi collegamenti stradali e ferroviari.
INFORMAZIONI:
Ente Regionale per il turismo della Carinzia
A-9010 Klagenfurt - Alter platz 15/1 (Austria)
NOME
COGNOME
INDIRIZZO
CITTÀ
CAP.

L. 60.000 SPESE BENE
da «ARREDAMENTI FULVIA»
VIA GALATTI 20
solo «arirvati» i letti giovani, la serie si chiama «spaziale». Comprende i modelli:
VENERE - SATURNO - MARTE - GIOVE - SIRIO
VISITATECI ! VISITATECI !

LESA
REGISTRATORI - GIRADISCHI
MANGIADISCHI - COMPLESSI STEREO E HI-FI
TRIESTE — Via Revoltella 10 — Telef. 78308

magnetofoni castelli
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 733371

GELOSO
REGISTRATORI
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 78308

settimana della CARAVAN
DAL 28 MARZO AL 5 APRILE
ESPOSIZIONE STRAORDINARIA DELLE CARAVAN elnagh PRESSO:

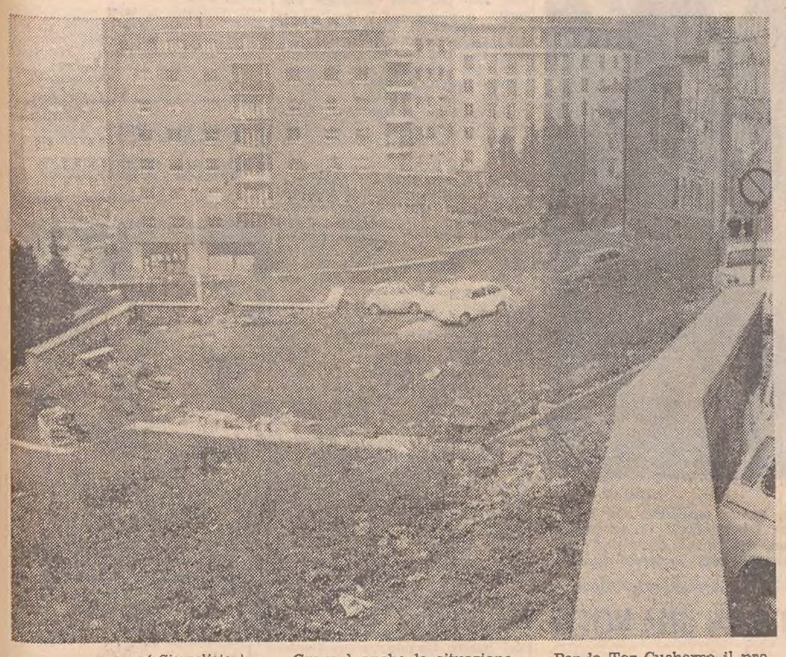
CASAMOBIL RIMORCHI
SISTIANA (TRIESTE)
fronte al ristorante "La Caravella"
UNA SIMPATICA SORPRESA IN OMAGGIO A TUTTI I VISITATORI
INOLTRE
TENDE CAMPEGGIO
MESSAGER GLOBE TROTTERS
VISITATECI

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Agfa - Standard
CASSETTE DA REGISTRARE
TRIESTE, VIA REVOLTELLA 10, TELEFONO 733371

NUOVE FELICI INIZIATIVE PRESE DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

Un piccolo «salotto» davanti alla Tor Cucherna e radicale bonifica di due spiazzi di via Donota





(«Giornalfoto»)

L'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste, che lodevolmente va attuando, in continuità, uno dei suoi compiti istituzionali primari, cioè quello di promuovere e finanziare opere di abbellimento e di valorizzazione nell'ambito comunale, ha preso ora in considerazione la parte mediana della via Donota e la piazzuola della Tor Cucherna, abbandonata nella più squallida sporcizia, come più volte è stato fatto presente dai lettori nelle «Segnalazioni».

Dopo la demolizione di un gruppo di costruzioni pericolanti sul lato destro per chi sale la via Donota, il duplice ripiano si mostra in condizioni disastrose (come si vede nella foto a sinistra): tra l'erbaccia alta e secca (con pericoli di incendi estivi) si mescolano rifiuti d'ogni genere, ferraglia, avanzi di mobilio, perfino carogne di ratti. Va tenuto conto che la via Donota non solo è vista ampiamente dalla via del Teatro Romano, ma è anche diventata la passeggiata preferita del triestino o dell'ospite per il più breve trasferimento dal centro al Colle di San Giusto. Tutto, lì intorno, è naturalmente vecchio e cadente, ma è il problema del sudiciume e del completo abbandono che, almeno, deve venire affrontato, presto e bene.

Perciò l'Azienda di soggiorno ha chiesto all'Amministrazione comunale l'autorizzazione per un lavoro di bonifica, di pulizia radicale e di confortante sistemazione della zona. Il programma comprende il taglio delle erbacce, la disinfestazione dei terreni, il livellamento dei ripiani con totale asporto delle immondizie e dei rifiuti, una pavimentazione in conglomerato bituminoso o in ghiaietta.

La mantuenzione sarà scrupolosamente curata, ma molto dipenderà, poi, dal senso civico delle persone. Una delle soluzioni d'uso che, senza dubbio, troverebbe unanime favore è costituita dalla trasformazione in parcheggio, con una capienza di molte decine di automotoveicoli. Ma l'essenziale è prima di tutto eliminare uno spettacolo così poco edificante.

Grave è anche la situazione per la piazzuola (fotografia a destra) che contorna un gioiello di architettura antica, uno dei punti più suggestivi della Trieste del passato qual è veramente la Tor Cucherna, già da alcuni anni riscattata dalle tenebre con la illuminazione decorativa, realizzata dalla stessa Azienda.

Per la Tor Cucherna il progetto, pure inoltrato in questi giorni all'Amministrazione comunale ed elaborato da una impresa locale specializzata, è interessante ed originale. Dopo la pulizia, intensiva ed estensiva, ed il riordino circostante, si procederà alla pavimentazione dello spiazzo ed alla collocazione di rampette a gradini in pietra arenaria, di panchine e tavoli in lastre di pietra di Aurisina, del rustico pozzo, in più con l'installazione di otto fanali, del tipo a gas, uguali a quelli tanto ammirati di piazza Verdi. Così la Tor Cucherna e la scenografia dell'intero scorcio assumeranno una fisionomia caratteristica e suggestiva: una specie di piccolo salotto sospeso a mezza strada fra la città ed il colle, dove i turisti potranno sostare per un po' di riposo, per spaziare lo sguardo fra le vestigia, per fare delle fotografie e scrivere le loro cartoline di saluto, anche durante le sere d'estate, alla riposante luce dei fanali elettrici.

Per realizzare entrambi i progetti l'Azienda affronterà una spesa complessiva di diversi milioni, una spesa che, però, deve considerarsi in funzione dell'azione turistica generale per una Trieste sempre più bella ed accogliente. L'inizio dei lavori è ora condizionato alla concessione comunale delle due autorizzazioni.

L'augurio di buona Pasqua al Villaggio Trieste

Con i fondi che avevamo ancora a disposizione della generosa raccolta dei triestini per Montevago, abbiamo confezionato un pacco dono pasquale per ognuna delle 16 famiglie del Villaggio Trieste. Da tutte le sedici famiglie ci sono giunte espressioni di sincera gratitudine per i nostri lettori che generosamente concorsero alla sottoscrizione dopo il terremoto, ed ha voluto scriverci anche il capovillaggio. E' una lettera che molto volentieri riproduciamo:

«Egregio Direttore, con molto piacere abbiamo ricevuto i doni offerti dai lettori del vostro giornale per le feste pasquali e non posso descriverle la gioia delle famiglie del Villaggio Trieste, che hanno accettato con animo grato il pensiero che nel giorno della festività avete voluto dedicarci. Pertanto a nome di tutte le famiglie e a nome personale ringrazio lei e tutti i lettori del "Piccolo".

«Per quanto mi riguarda, nella lettera con cui ha accompagnato i doni, mi ha fatto piacere l'elogio per lo spirito di iniziativa che mi spinge ad operare nell'interesse del Villaggio: tutto viene fatto con entusiasmo sincero, per il migliore avvenire delle famiglie di Montevago duramente provate.

«Nel ringraziarla nuovamente le invio un cordiale saluto ed augurio per le feste pasquali, estensibili a tutto il personale del giornale e ai benefattori triestini, che ancora una volta ci sono stati vicini. Con affettuosità, Francesco Grisafi, Montevago - Villaggio Trieste.»

Il Sindaco di Montevago, dott. Calogero Triolo, ci ha inviato dal canto suo, fervidi voti augurali per la Pasqua: auguri che noi ricambiamo a lui e ai cittadini di Montevago, e in particolare alle famiglie del Villaggio Trieste, con sincera cordialità, anche a nome dei lettori.

SEGNALAZIONI

Visite all'Ospedale e il problema degli ingressi

Ci sono giunte numerose segnalazioni sul problema delle visite ai degenti nell'Ospedale Maggiore e al Centro tumori nei giorni festivi, e ne riportiamo — per brevità — una sola, facendola seguire dai chiarimenti avuti dall'Ospedale Maggiore:

«Gradirei conoscere il motivo per cui nei giorni festivi viene vietato lo ingresso al pubblico da via Pietà 2 (astanteria e pronto soccorso) ai familiari che si recano a trovare i loro cari, specie quelli ricoverati al Centro tumori, essendo in detti giorni chiuso l'ingresso sulla strada al n. 15. Dico questo perché vi sono fra i visitatori anche molte persone anziane, che si trovano nell'impossibilità di percorrere tortuosi e lunghi corridoi con numerose scalinate. Ringraziando, Nora Famos».

Il prof. Bisiani, direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore, ci precisa cortesemente che l'ingresso dei familiari attraverso il portone n. 2 di via Pietà costituiva serio pericolo quando arrivavano le autoambulanze, che notoriamente si immettono attraverso quel passaggio nell'ospedale. Per quanto riguarda le visite al Centro tumori attraverso l'ingresso al n. 15, è una questione — purtroppo — di mancanza di personale: con un portiere solo, l'ordine dell'afflusso dei visitatori rischierebbe seriamente di venir compromesso. Questi i motivi che hanno costretto ad optare per l'ingresso principale, da dove ci si immette nell'anello di scorrimento, al coperto, per arrivare anche al Centro tumori.

Un ringraziamento

La sorella di «Menta Piperita» ci scrive: «L'articolo dedicato a Lucia Tranquilli, apparso nel "Piccolo" del 24 marzo, non reca alcuna firma. Vorrei perciò ringraziare, mediante le "Segnalazioni" chi, ricordando gli anni felici del "Giornalino della Domenica", ha rievocato con tanto affetto la memoria di "Menta Piperita"».

Replica allo Stabile «per fatto personale»

«In data 19 marzo la rubrica "Segnalazioni" pubblicava una risposta ad un mio intervento, a firma dell'ufficio stampa del Teatro stabile di prosa, contenente elementi inesatti. Replicavo immediatamente consegnando alla redazione del "Piccolo", la stessa sera del 19, la mia puntualizzazione. Questa, a tutt'oggi (24 marzo) non veniva pubblicata. Pertanto, trattandosi di un attacco a me personalmente rivolto, in termini di sfida e contenente illazioni non corrispondenti alla verità, ritengo essere mio diritto, in base alla legge sulla stampa, ottenere ospitalità per ristabilire la verità dei fatti e togliere quanto di lesivo è apparso nei miei riguardi. Vi prego, pertanto, di disporre affinché venga pubblicato quanto segue:

«Sorpreso per la mancata pubblicazione della mia risposta del 19 marzo, non posso, peraltro, non insistere affinché, almeno, vengano corrette alcune affermazioni inesatte pubblicate a firma dell'ufficio stampa del Teatro stabile di prosa nei miei riguardi:

«1) Non partecipai, come da invito telefonico del dott. Carpinteri, alla conferenza stampa indetta dal Teatro all'inizio di stagione perché non desideravo offrire la possibilità di darmi una risposta privata a quesiti che avevo pubblicamente posto e che ancora attendono una risposta pubblica.

«2) Come specificato nella segnalazione non pubblicata, lo spazio c'è e avanza e lo documenterò se quanto invierò troverà pubblicazione.

«3) A tutt'oggi non ritengo che i fatti abbiano modificato la validità delle mie previsioni espresse nelle segnalazioni pubblicate l'estate e lo autunno scorsi, a meno che qualche spettacolo conzonettaro non sia ritenuto degnamente sostitutivo di rivista, piccola lirica, lirica e concerti popolari.

«4) Accetto l'invito ad una visita "guidata" al Politeama, sempreché mi sia consentito portare con me un fotografo, onde fissare e documentare quanto vedrò.

«Grato se, questa volta, troverò ospitalità, ringrazio cordialmente Fabio Vidali».

Ci sorprende che il prof. Vidali dopo aver avuto per anni, sempre, la più ampia ospitalità in questa rubrica, invochi la legge sulla stampa, tante volte invocata anche a sproposito. La sua replica, recapitata effettivamente il 19 marzo, era già composta tipograficamente il giorno dopo, ma non fu subito pubblicata per un motivo molto semplice: è lunga una colonna, e per una colonna, qualche volta, se si è fortunati, lo spazio può anche esserci il giorno stesso, ma normalmente capita di dover aspettare; e il prof. Vidali non ha saputo aspettare.

Aggiungiamo con tutta franchezza che l'avremmo pubblicata integralmente, la sua replica, pur avendo l'impressione — e non vogliamo con questo dar adito a nuove polemiche né ad altri chiarimenti — che troppo spazio fosse dedicato a riferimenti a persone rispetto alla sostanza del problema, che è quella che più conta e meglio risponde al carattere delle «Segnalazioni».

L'avremmo pubblicata integralmente, ma il prof. Vidali ce ne offre un riassunto, e pensiamo che esso possa bastare. E che l'argomento possa considerarsi chiuso.

Qualche volta basterebbe un po' di comprensione

«Care "Segnalazioni", vi prego di pubblicare la presente, per portare la comprensione dove la comprensione manca. Sono stato alla Stazione centrale per prendere visione dell'orario dei treni, poi mi sono recato in una sala d'aspetto a scrivere una lettera per imbucarla nella medesima stazione. Mentre stavo scrivendo, si avvicinò un addetto alla stazione e mi chiese il biglietto del viaggio. Gli risposi che non dovevo partire, ma solo scrivere la lettera riguardante l'orario di un treno, però l'addetto non volle sentir ragioni e mi mandò via minacciandomi di farmi pagare una multa di mille lire.

«Non aggiungo commenti. Erano presenti molti viaggiatori, forse anche stranieri, che hanno commentato il fatto antipatico. Vi ringrazio. Daniele Sancin».

LE ORE DELLA CITTA'

Le piante nella casa

Per i pomeriggi dedicati alle signore, giovedì prossimo al Circolo della Stampa, alle 16.30, il dott. Duilio Cosma, ispettore delle piantagioni comunali, tratterà un tema di viva attualità e di piacevole interesse: «Primavera con le piante a casa vostra».

Doni pasquali

Seguendo una tradizione già da tempo instaurata, anche questo anno, in occasione delle festività pasquali, il Sindaco, con le somme messe a disposizione da enti e privati, ha inviato dei doni ai carcerati del Coroneo e ai lungodegenti ricoverati all'Ospedale di San Giovanni.

Telefoni al Politeama

Il recapito telefonico del Politeama è cambiato: i nuovi numeri degli uffici del Teatro Stabile di prosa che hanno sede nell'edificio del «Rossetti» sono i seguenti: 76.74.41, 76.74.42 e 76.74.43.

L'istituto cosmetico

augura a tutta la sua affezionata clientela Buona Pasqua. Piazza S. Giovanni 2.

Otello

Tavola calda, via Carducci 12, mette a disposizione della gentile clientela anche le nuove sale interne. Si accettano prenotazioni per pranzo pasquale e banchetti. Telefonare al 24038.

Linea intima

Piazza Borsa 3. Continua sempre con grande successo la svendita di tutti gli articoli esistenti. Approfittate ancora per pochi giorni a perzzi ulteriormente ribassati.

Regalo per Pasqua?

Un SEIKO prestigioso orologio giapponese, dalla linea inconfondibile, garanzia completa. «SEIKO» lo trovate in un fantastico assortimento nell'orologeria *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

«Rigutti... veste tutti!»

C'è uno stile per ognuno di voi da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

«Rigutti... veste tutti!»

Nuove linee, nuovi tessuti, nuovi colori da *«Rigutti... veste tutti!»*, via Mazzini 43.

Gratis

antenna, carrello, stabilizzatore, abbonamento RAI per tutti i televisori delle migliori marche e qualità in vendita alla *Rinotecnica* anche a piccolissime rate mensili. *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci. Via S. Francesco, 16.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la Ditta *Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

Lettura Evangelii

Martedì 31 marzo, nella sala di via S. Nicolò 22 alle ore 19, l'Arcivescovo mons. Santin, aprirà il corso di Lettura Evangelii parlando sul tema: «Tre donne incontrano Gesù». La Lettura Evangelii continuerà nella medesima sede e alla stessa ora col seguente programma: martedì 7 aprile, P. Domenico Scaroni o.p.: «Il Verbo eterno» (Giov. 1,1-5); venerdì 10 aprile, mons. Luigi Parentin: «L'Eterno nel tempo» (Giov. 1,6-13); martedì 14 aprile, P. Domenico Scaroni o.p.: «La pienezza del Verbo» (Giov. 1,14-18); venerdì 17 aprile, P. Domenico Scaroni o.p.: «Gesù il Verbo fatto carne» (Giov. 1,14).

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche come *Facis, S. Remo, Lebole, Caesar, Issimo, Albert, Gritti, Hilton, Sidi* dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al Vostro gusto. *Beltrame* Vi offre il piacere della scelta facile.

L'arte nel tempo libero

Allo scopo di far conoscere e valorizzare le tendenze culturali ed intellettuali di coloro che nelle ore libere delle normali occupazioni si dedicano ad attività artistiche e creative, l'ENAL triestino indice il concorso provinciale «L'arte nel tempo libero», valevole anche quale selezione per l'ammissione alla XIII mostra-concorso nazionale che si terrà quest'anno a Foggia nel prossimo maggio. Il concorso comprende tre sezioni: pittura, scultura e bianco e nero. Sono ammesse tutte le tecniche. Le domande di partecipazione al concorso da compilarsi nell'apposito modulo, dovranno essere indirizzate alla Direzione provinciale dell'ENAL di Trieste, ente al quale le opere dovranno pervenire entro le ore 12 di martedì 31 marzo.

I prosciuttini pasquali

Rollschinken di primissima qualità già cotti e crudi per festeggiare la tavola pasquale, li trovate nelle *Formaggerie Lombarde*, via G. Carducci 26.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 28 marzo.

ARRIVI: mn. «Sophia Sarantis» (pan.); mn. «Pirot» (jug.); mc. «Giovanna Montanari» (naz.); mn. «Srakane» (jug.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Marisol» (naz.); mn. «Belluno» (naz.).

PARTENZE: mc. «Ninive» (franc.); mc. «Nonno Ugo» (naz.); mn. «Agostino» (naz.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «British Captain» (inglese); mc. «Esso Hampshire» (inglese); mn. «Herend» (ungh.); mc. «Equity» (liber.); mn. «Luigi d'Amico» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Buarque» (bras.); mn. «Aquila» (liber.).

UNA LUTTUOSA NOTIZIA PER L'ARTE

È morto Franco Asco

Lo scultore triestino si è spento a Milano a 66 anni Fu un «poliglotta dei linguaggi plastici moderni»

Una luttuosa notizia per l'arte e la cultura di Trieste: ieri mattina si è spento nella sua abitazione milanese lo scultore triestino Franco Asco, artista di formazione internazionale e di vasta fama che diede alla città natale opere di rilievo fra cui la Madonnina aurea di piazza Garibaldi, la «Testa di donna» del Civico Museo Revoltella e molti monumenti del Cimitero.

Asco nacque a Trieste il 1.o giugno del 1903. Frequentò fino al 1917 i corsi artistici della Scuola industriale e quindi la Accademia di Vienna; alla fine della prima guerra mondiale si iscrisse all'Accademia di Venezia. Nel 1920 era già a Roma e l'anno seguente vinse il secondo premio del concorso internazionale per la medaglia interalleata a celebrazione della Vittoria. Tornò a Venezia e nel 1923 espose per la prima volta in una mostra personale a Trieste; nello stesso anno fu premiato al concorso per il monumento a Guglielmo Oberdan. Seguirono gli anni più felici della sua carriera: partecipazioni alle Biennali veneziane, all'Internazionale di Barcellona nel 1926, alle mostre di scultura italiana all'estero e molte personali con acquisti di prestigio. Ebbe particolare successo la sua personale a Ca' Pesaro nel 1933 e fu premiato con la medaglia d'argento del Ministero della Pubblica istruzione e con la medaglia d'oro del Municipio di Udine.

Seguì un lungo periodo di crisi e di pausa nell'attività creativa che Asco ruppe con una singolare mostra presentata nel 1949 a Trieste e l'anno successivo a Milano, città che l'artista aveva eletto a definitiva dimora, e in cui ebbe larga risonanza, nel 1968, una sua mostra di opere ispirata ai cavalli.



(Foto Ceretti)
Lo scultore Franco Asco

Lo scultore che fino allora era rimasto fedele ai modi della plastica tradizionale — fra il verismo ottocentesco e una marcata stilizzazione classicheggiante, nel gusto del «richiamo all'ordine» — volle tentare un colloquio con la cultura contemporanea. «In sei mesi — scrisse in un'amplissima recensione Leonardo Borgese sul "Corriere della Sera" — si improvvisò poliglotta dei numerosi linguaggi plastici moderni, rifacendoli, imitandoli, esagerandone le caratteristiche».

Abilissimo esecutore, esperto di tecniche diverse, Asco non disdegnò di saggiare il suo ingegno nella decorazione, nei gioielli, nell'oreficeria. Ma il suo ricordo sarà legato soprattutto alla statuaria in marmo e in pietra, dove la semplicità si sposava senza sforzo ad un incedere elegante.

Di se stesso, nel 1950, Franco Asco scrisse, in occasione di una mostra, queste parole che ci piace ricordare: «Se avessi avuto attitudine a scrivere, a tramutare in parole sulla carta la dialettica della mia mente, in luogo delle ventisette sculture che Cairola mi espone alla Galleria de "L'Illustrazione Italiana", certamente delle pagine stampate avrebbero recato la mia firma: un romanzo, una lirica o un saggio, la storia autobiografica, comunque, di una lunga crisi del mio spirito. Questa crisi è compresa e limitata fra i due autoritratti che presento: il primo che costituisce il prologo del mio racconto, il secondo che ne è la conclusione. Tutte le opere che stanno fra l'uno e l'altro potrei definirle complessivamente, col nome di "psicanalisi plastica". Con esse cioé ho voluto di volta in volta dare evidenza figurativa ai problemi, ai dubbi, alle ipotesi che hanno scosso per mesi il mio credo nell'arte.

«Il primo autoritratto, "Risveglio", è la rappresentazione della perplessità e del dodore da cui rimasi turbato quando, dopo sedici anni di assenza, ritornai al mondo dell'arte. O, per meglio dire, alle sue lotte interne, ai suoi idoli, alle sue mode, dalle quali cose soprattutto mi ero tenuto così a lungo lontano. Disgraziatamente, sono stato un "fanciullo prodigio". Già a dodici anni, a Trieste, raccoglievo i primi successi e in seguito, per moltissimo tempo, partecipai con entusiasmo alla vita collettiva della "Repubblica delle Arti": alle Esposizioni, ai Premi, alle Biennali di Venezia. Ma io non sono nato lottatore e non saprei nemmeno fingermi tale. Perciò, non appena mi accorsi che anche in questa "Repubblica" e forse più che altrove, erano indispensabili colpi di gomito, gli imbonimenti e le vie traverse, lasciai il campo senza esitazioni. La scultura, pensai, anche al di fuori dell'arte con l'A maiuscola, mi avrebbe dato da vivere e il mio "splendido isolamento", mi avrebbe compensato di ogni delusione sofferta, di ogni disgusto passato.

«La mia ribellione alla volontaria rinuncia risale soltanto allo scorso anno. Un giorno, uscendo dal lungo intorpidimento, volsi di nuovo l'attenzione alla Grande Arte. E il panorama che mi apparve mi lasciò stupefatto. Come ho detto, le opere che espongo rappresentano la mia perplessità, i miei malfermi pensieri di fronte a quello spettacolo caotico, a quel generale disorientamento. Con queste ventisette sculture non ho certo voluto, nemmeno nelle intenzioni, muovere il processo alle tendenze moderne. Esse costituiscono soltanto i miei diversi, graduali approdi a tutti gli "ismi" del momento.

«In quanto alla conclusione della mia crisi, è raffigurata nel secondo autoritratto. In esso mi sono immaginato in ascolto, ancora dubbioso e lontano dalle lotte, ma in attenta aspettativa: dopo il tormentoso pellegrinaggio alla ricerca della verità, dopo aver crocifisso me stesso nel dubbio, mi abbandono alla speranza che una voce di salvezza ci raggiunga».

Ricordiamolo, Francesco Asco oltre che nelle sue opere, anche in queste sue nobili, sofferte parole. E diciamo la espressione del nostro cordoglio sincero alla moglie, la sua «Gim».

Un'altra roulotte è sparita di notte. E' di proprietà del prof. Guerrino Paulettich, abitante in vicolo degli Scaglioni 19. L'insegnante aveva parcheggiato la propria «casa a ruote» in piazzale de Gasperi, sullo spiazzo antistante l'ingresso principale della Fiera di Trieste. Ha denunciato il furto precisando di aver subito un danno di circa un milione di lire. La roulotte è targata TS 83305.

MOQUETTE
in esclusiva assoluta per il mercato europeo per:
ABITAZIONI
UFFICI
NAVI
RISTORANTI
ALBERGHI
CLINICHE
SCUOLE... ecc.
di lana e fibre sintetiche in tinte unite e figurali in una grandiosa scelta di colori
Visitate il vastissimo assortimento al
CENTRO MOQUETTE
GIUBILO
V. Cicerone 4, tel. 24041
Fornitura, posa in opera con certificato garanzia
PULITURA MOQUETTE

L'ARMA ERA NASCOSTA NELLA MANICA DEL SAIO

Tenta di accoltellare l'agente che lo insegue

Era un marittimo siriano coinvolto in una lite Fuga notturna «stile Casbah» con arresto finale

Come nella Casbah, la scorsa notte un marittimo siriano avvolto in una tunica color zafferano ha cercato di accoltellare una guardia che lo stava inseguendo. Dall'ampia manica del caratteristico saio arabo, è uscito repentinamente un coltello con cui il marittimo non ha fatto in tempo però a ferire al petto la guardia, ma ha prodotto uno squarcio di una trentina di centimetri sul giaccone di pelle. Il brillare della lama e il taglio dell'indumento hanno bloccato per qualche secondo l'agente, ciò che è bastato perché lo straniero riuscisse a darsi alla fuga. Lo ha però tradito il caratteristico indumento: a notte fonda è stato infatti bloccato all'ingresso del Porto Vecchio e affidato alla Mobile.

Alle 23 di ieri l'altro è scattato il «Piano R»: un piano che prevede blocchi stradali, controlli di locali pubblici, pensioni, e di persone sospette. Mentre era in piena attuazione il «piano» che si è concluso ieri mattina alle sei, una pattuglia di agenti è stata chiamata in piazza Cavana dove era scoppiato un litigio. Un fatto di nessuna gravità. Nell'interno di un locale, un arabo aveva attaccato briga con altri marittimi stranieri. La temperatura del locale era salita molto e l'arabo aveva spaccato anche alcune bottiglie a... titolo dimostrativo. Ma tutto era ormai finito.

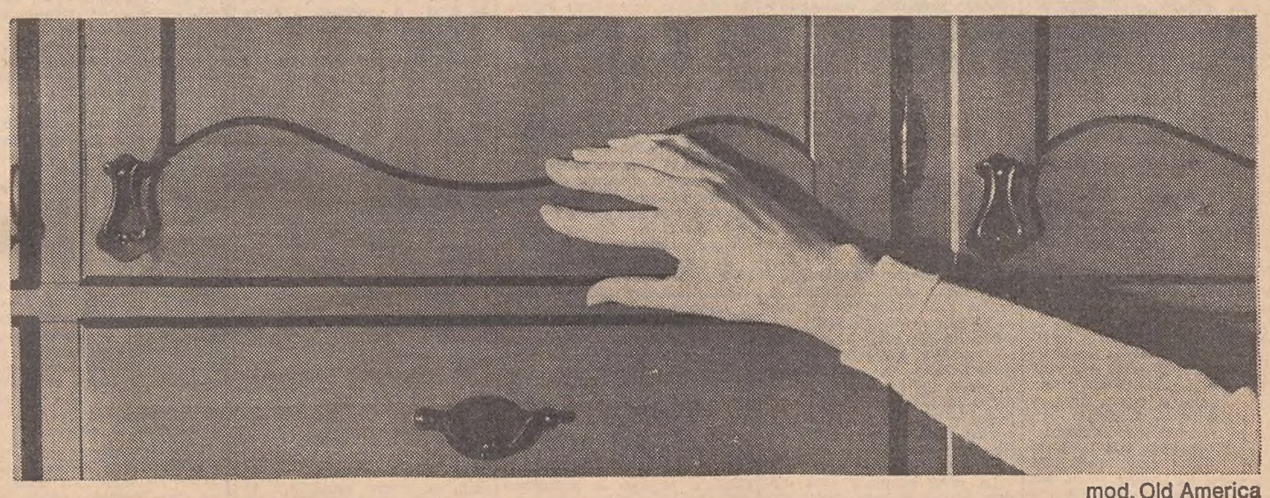
La polizia, intervenuta, ha voluto però vederci chiaro nella faccenda ed ha voluto sentire anche l'arabo, che era già uscito dal locale. Il marittimo aveva imboccato la via San Sebastiano diretto verso la piazza Unità. Uno degli agenti lo ha rincorso ed è successo il fattaccio descritto all'inizio di questa notizia. Con il giaccone di pelle squarciato l'agente ha cercato di rincorrere l'arabo, ma poi è tornato indietro per chiedere soccorso. Via radio sono stati informati subito la Questura e il dirigente della Mobile dott. Petrosino, il quale ha disposto una battuta a vasto raggio avvertendo anche tutti i valichi del Porto Vecchio e del Porto Nuovo di rafforzare la sorveglianza e bloccare uno straniero vestito alla maniera araba.

Lo straniero, dopo aver vagato per la città riuscendo ad evitare le pattuglie della Volante e tutte le altre che lo stavano cercando, ha cercato di entrare al Porto Vecchio, ma è stato subito bloccato e consegnato agli agenti della Mobile.

Alcuni ufficiali della nave libanese «Al Amin» sulla quale è imbarcato, hanno effettuato ieri il riconoscimento ufficiale (il marittimo era privo di documenti), per cui è stato possibile allestire il suo fascicolo e intestarlo a Hanna Hahrass, nato in Siria il 25 luglio di 26 anni or sono. Al termine dell'interrogatorio, avvenuto per mezzo di un interprete, il dott. Petrosino lo ha denunciato in stato di arresto alla Magistratura per tentato omicidio, violenza a pubblico ufficiale e porto di arma di cui non è ammessa licenza (il coltello). Ieri, a tarda sera, l'arabo è entrato al Coroneo.

E' morto Annibale Videni benemerito insegnante

Si è spento serenamente, all'età di 84 anni, uno dei più benemeriti insegnanti della nostra città, il maestro elementare Annibale Videni. Nativo di Pola, giovanissimo aveva insegnato nella scuola di Servola, ove esplicò gran parte della sua missione, indi nelle scuole di via dell'Istria e via Ferriera, infine nella scuola di via Giotto. Lo ebbero educatore appassionato e amatissimo i Ricreatori della Lega Nazionale e del Comune. Per la sua lunga attività pedagogica, fu insignito della medaglia d'oro dell'istruzione. Appassionato cultore della buona pittura, aveva esposto con successo in numerose mostre.



mod. Old America

per favore, toccatele

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano presso i centri di vendita Snaidero

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano - Udine

RELAZIONE DELL'ING. VILLATA ALLA RIUNIONE SETTIMANALE DEL ROTARY CLUB

Trieste e la nostra regione nei programmi delle Ferrovie

Del piano decennale varato nel 1962 per un investimento complessivo di 1500 miliardi solo 25 sono stati spesi nel Friuli-Venezia Giulia - Sempre fermo il problema del Silos

Nella riunione settimanale del Rotary, presieduta dal vicepresidente prof. Tecilazich, sono stati presentati i nuovi soci dott. Euro Beltrame e notaio avv. Giovanni Tomasi. Successivamente l'ing. Luigi Villata ha parlato sul tema «Le Ferrovie dello Stato per Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia».

Il cosiddetto miracolo — ha esordito l'oratore — della ricostruzione ferroviaria nel dopoguerra aveva portato la ferrovia ad essere nel 1950 pressapoco nelle condizioni di efficienza del 1940 e cioè con dieci anni passati senza alcun progresso tecnologico. Dal 1950 al 1960, mentre si ebbe il boom del trasporto stradale su gomme, ben poco venne fatto per le rotaie a causa della carenza dei finanziamenti. Da qui la obsolescenza tecnica della ferrovia, negli impianti che nel materiale rotabile proprio quando la strada e il mezzo stradale progredivano a passi di gigante.

Comunicato dell'Enalotto

A causa dello sciopero del personale addetto al concorso pronostici dell'Enalotto previsto per oggi, che non permetterà il regolare svolgimento delle operazioni occorrenti per la validità del gioco, il concorso numero 13 del 28 marzo non verrà effettuato.

Le giocate già fatte per tale concorso — afferma un comunicato dell'Enalotto — sono automaticamente valide per il concorso numero 14 di sabato 4 aprile, sempre che da parte dei giocatori non venga richiesto tempestivamente il rimborso delle poste.

Le giocate in abbonamento precedentemente convalidate nei concorsi 8, 9, 10 e 11 saranno valide, rispettivamente, per i concorsi 14, 15, 16 e 17.

Dopo che in proposito suonarono più campanelli d'allarme, nel 1962 si potè finalmente varare un «piano decennale» di ammodernamento e potenziamento della ferrovia, articolato in due fasi quinquennali per un investimento complessivo di L. 1.500 miliardi. Con questi fondi e tenuto conto dei precedenti finanziamenti delle leggi speciali per Trieste del 1955 e 1958, che cosa si è fatto — si è chiesto l'ing. Villata — e si sta facendo nella Regione Friuli-Venezia Giulia?

Elencherò succintamente — ha continuato — in ordine cronologico i principali interventi: 1) la elettrificazione e la centralizzazione delle stazioni della linea Cervignano - Portogruaro con spesa di L. 1.300 milioni; 2) la sistemazione della stazione di Trieste Centrale, con spesa di circa L. 1.600 milioni; 3) la costruzione di tre nuovi posti di raddoppio sulla linea Udine - Tarvisio (Pietratagliata, Rovereto e Laglesie S. Leopoldo) con spesa di L. 440 milioni; 4) la unificazione della nuova stazione di Villa Opicina delle due stazioni di Poggioreale Campagna e Poggioreale del Carso, con una spesa di L. 1.400 milioni; 5) il radicale potenziamento dell'intera linea Trieste-Udine-Tarvisio, il tutto con una spesa di circa L. 4.050 milioni; 6) Il potenziamento della stazione di Tarvisio, con una spesa di circa L. 1.000 milioni; 7) la realizzazione di una moderna e grande nuova stazione a Pontebba quale scalo ferro-doganale merci con una spesa di circa L. 5.500 milioni; 8) il potenziamento dello scalo merci di Gorizia con spesa di circa L. 100 milioni; 9) l'ampliamento e la sistemazione della stazione di Trieste Campo Marzio e relativo scalo ferroviario portuale con spesa di circa L. 1.100 milioni; 10) il nuovo potenziamento dei servizi doganali e l'adeguamento degli impianti viaggiatori e merci nelle stazioni di Villa Opicina e Prosecco con spesa di circa L 600 milioni; 11) il raddoppio del binario da Cervignano a Quarto d'Altino con spesa di circa L. 6.000 milioni; 12) la sistemazione del piano d'armamento nella stazione di Udine con spesa di circa L. 1.600 milioni.

Dopo aver accennato ad altri interventi circa l'attrezzatura delle linee ferroviarie e il rinnovamento e l'ammodernamento degli impianti, l'ing. Villata ha rilevato che in aggiunta ai provvedimenti di cui sopra, interamente realizzati dalle Ferrovie dello Stato, sono in corso nella regione altre opere ferroviarie attribuite dalla legge del 1958 alla competenza del Ministero dei Lavori pubblici, come, ad esempio, la nuova linea di circonvallazione di Trieste e il nuovo tratto di Redipuglia-Cormons di variante alla esistente linea Trieste-Udine, opere queste molto importanti — ha detto — ma che per la verità procedono assai a rilento.

L'oratore ha quindi intrattenuto i presenti sull'attuazione del «piano decennale» 1962-72, che se assicurerà alla rete ferroviaria un livello di efficienza sensibile, tuttavia esso non risolverà il problema del sua adeguamento alle effettive necessità del Paese il cui sviluppo sociale, industriale ed economico, superiore al previsto, ha bisogno di essere appoggiato e favorito, tempestivamente, da un appropriato sistema ferroviario.

Tenuto conto che il piano al suo compimento si sarà svalutato di non meno del 33% in dipendenza dei rincari frattanto intervenuti; che occorre invertire l'indirizzo fino ad oggi adottato, inteso ad intervenire solo quando le carenze del sistema apparivano macroscopiche o gravi; e che i tempi tecnici per eseguire i lavori sono dell'ordine di 5/6 anni, l'Azienda ha responsabilmente predisposto un nuovo piano poliennale (da realizzare in 6 anni) per l'ammontare di 1.100 miliardi che è già stato trasmesso al Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e ai Ministeri cointeressati per il seguito di competenza. Nel considerare gli importi dei due Piani — ha sottolineato l'oratore — (1.500 più 1.100 miliardi) si tenga presente che si riferiscono ad una rete ferroviaria che nel 1962 era molto absolescente ed aveva una valore patrimoniale dell'ordine di 12.000 miliardi.

Dopo essersi soffermato sul nuovo piano previsto nell'arco di sei anni, dal 1972 al 1977, l'ing. Villata ha voluto fare «un breve accenno a un problema ferroviario triestino che ha un aspetto di... antiquariato! Mi riferisco al Sylos — ha detto — della cui sistemazione si tratta da almeno sei anni restando sempre a un punto morto. A suo tempo si progettò una radicale sistemazione che prevedeva la demolizione del vetusto fabbricato, un adeguato assetto dei vari servizi ferroviari ora ubicati nella zona in condizioni di arretratezza non più tollerabile, e la cessione di una notevole area di risulta, verso piazza Libertà, all'iniziativa pubblica o privata per gli insediamenti urbanistici più opportuni. Il progetto venne però bloccato dal vincolo conservativo posto dalla Sovrintendenza ai Monumenti, Gallerie e Antichità.

«Successivamente si studiò «ex novo» la utilizzazione dell'edificio conservando le attuali strutture architettoniche esterne e cercando di conciliare le necessità ferroviarie e l'interesse dei terzi per la cospicua parte eccedente verso piazza Libertà. Lo studio non ha però avuto concreto seguito per la evidente difficoltà di ottenere una buona utilizzazione volumetrica del fabbricato con una semplice ristrutturazione interna. Attualmente si è quindi fermi e si attende che sia definito il piano regolatore particolareggiato del centro storico della città, in base alle idee scaturite dal noto concorso per decidere in conformità il da farsi.

«E infine — ha concluso lo oratore — in ordine ai provvedimenti F.S. pro Trieste e in particolare del suo porto, accennerò agli oneri assunti, a seguito della legge istitutiva dello Ente Autonomo del Porto, per l'esercizio ferroviario portuale ammontanti a circa un miliardo di lire l'anno. E' poi da ricordare un particolare trattamento nei confronti degli operatori economici del Porto di Trieste con alcune agevolazioni che comportano per il bilancio F.S. ulteriori oneri per l'importo complessivo di un altro miliardo di lire circa. Da sottolineare che tali agevolazioni consistenti nell'applicazione di noli più favorevoli agli utenti, in luogo delle tasse di sosta per lo uso de carri F.S., e nella franchigia di 4 giorni prima della applicazione dei noli stessi nonché altre agevolazioni di natura regolamentare, non trovano riscontro in altri porti nazionali».

Dopo la relazione, seguita con vivo interesse da parte dei presenti, hanno chiesto chiarimenti il prof. Lang, sulle velocità possibili sul tratto Trieste-Venezia, e l'ing. Canarutto, puntualizzando che su 1500 miliardi del piano sono stati spesi nella regione meno di 25 miliardi e il ripristino del doppio binario fra Trieste e Venezia non è ancora completato. L'ing. Villata ha confermato che la linea è atta a tutte le velocità attuali, salvo brevi tratti per la presenza di curve a raggio insufficiente e che i lavori del doppio binario saranno terminati entro il 1970.

Mercoledì assemblea dell'Ordine giornalisti

L'assemblea annuale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, per l'approvazione dei bilanci, avrà luogo — in seconda convocazione — mercoledì 1.o aprile, alle ore 15, non essendo stato raggiunto il numero legale dei presenti previsto dalla legge nella prima convocazione. L'assemblea avrà svolgimento nella sede di Trieste in corso Italia 12.



(«Giornalfoto»)

Nel 1958, in occasione del 40.o anniversario di Vittorio Veneto, venne costituito un Fondo per il conferimento di un assegno di studio ad un triestino che frequentasse un'Accademia militare. Quest'anno è stata la volta del giovane Roberto Tonon, del primo anno dell'Accademia di Modena, che ha ricevuto, con l'assegno, le congratulazioni del Sindaco Spaccini

SI E' CONCLUSO IL COMPLESSO «GIALLO» DI VIA MOLINO A VENTO

Confermata dalla Cassazione la condanna per fratricidio

Giovanni Pietrobon assolto per insufficienza di prove dalla Corte d'Assise era stato riconosciuto colpevole (12 anni di reclusione) in sede di Appello

La Suprema Corte ha rigettato il ricorso di Giovanni Pietrobon, il calzolaio trentaduenne condannato per l'uccisione del fratello Giuseppe.

Il delitto ebbe a suo tempo triste risonanza: nella notte tra il 18 e il 19 dicembre del '63, Giuseppe Pietrobon fu trovato ucciso da più ferite d'arma da taglio nella sua povera abitazione dalle parti di via del Molin a Vento. Venne aperta una inchiesta, e i carabinieri stabilirono, tra l'altro, che i litigi tra la vittima e il fratello erano frequenti e movimentati. Accertati numerosi altri dettagli, gli investigatori prima, e l'autorità giudiziaria poi, giunsero alla conclusione che Giovanni Pietrobon avesse soppresso il fratello e, pertanto, lo incriminarono per omicidio. Giudicato in Corte di Assise, l'imputato andò assolto per insufficienza di prove, ma la sentenza fu impugnata dal P.M. dott. Ballarini.

Quello che era ormai diventato il «caso Pietrobon», passò pertanto al vaglio della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Ballarini. L'imputato era difeso dall'avv. Ghezzi che lo aveva assistito anche nel dibattimento di primo grado. Il rappresentante della Pubblica accusa sostenne il ricorso del suo ufficio, il patrono, dal canto suo, sostenne la tesi della più completa estraneità al delitto del suo raccomandato. La Corte, con sentenza del 10 dicembre del '66, riconobbe Pietrobon colpevole, e concessagli la diminuente del vizio parziale di mente e le attenuanti generiche, lo condannò a dodici anni di reclusione, di cui uno condonato, all'interdizione legale e dai pubblici uffici, e dispose che, a pena espiata, fosse assegnato per un anno a una casa di cura e custodia.

Assistito dall'avv. Aldo Pannain del Foro di Roma e dall'avv. Ghezzi, Pietrobon ricorse per Cassazione ma, come abbiamo già accennato, la Suprema corte ha rigettato l'appello. Il controverso caso è così concluso, e la sentenza della Corte d'Assise di Appello dovrebbe ormai diventare esecutiva.

Ricciotti Giollo parla della donna nel circo

Il «circus gentleman» triestino Ricciotti Giollo ha tenuto al VAL una conferenza dal titolo «La donna regina del circo», passando in rassegna le varie attrazioni che vedono impegnate nella pista di segatura le donne. L'oratore è stato presentato dalla dott. Fulvia Costantinides.

Il circo equestre festeggia quest'anno i suoi due secoli di vita ed è praticamente impossibile tenere il conto di quante artiste si esibirono nei circhi in duecento anni di storia e di spettacolo. Il conferenziere ha citato solo i nomi più illustri, scelti tra domatrici, cavallerizze, trapeziste e funambole, giocoliere ed acrobate. Molte furono anche a Trieste e colsero gli applausi di un pubblico che nel secolo scorso era ritenuto il più appassionato d'Europa per gli spettacoli circensi.

Quale appassionato del circo equestre, Giollo ha spiegato i vari «numeri». Sono venuti così alla luce particolari e «segreti» che lo spettatore non è in grado di percepire assistendo ad uno spettacolo, ma che il Giollo ha dimostrato di conoscere sin dal profondo in quanto l'amicizia con la gente del circo gli permette di assistere agli allenamenti e di osservare gli artisti da dietro il «rideau», il rosso sipario che divide la pista dal camerino.

Nel circo equestre la donna è pari all'uomo per coraggio ed arditezza e non vi è a tirazione nella quale essa non si prodighi al massimo delle sue risorse fisiche. Essa però porta in pista quella grazia tutta femminile che la fanno la vera regina del circo, anche se non riesce ad emulare gli uomini del triplo salto mortale o se scarseggia nelle entrate comiche. Numerose sono invece le donne domatrici, che entrano nella grande gabbia con tigri e leoni, ma solitamente la loro non è una lunga carriera perché non resistono alla tensione nervosa necessaria per ottenere l'obbedienza delle belve.

E' stata dunque una conferenza interessante, perché il conferenziere ha saputo presentare il mondo del circo con una visuale insolita, abbondando in citazioni storiche, ricordando aneddoti ma spiegando soprattutto le varie attrazioni. In conclusione l'oratore ha risposto a numerose domande poste dal folto pubblico che, pago delle delucidazioni e della bella esposizione, alla fine ha calorosamente applaudito.

Conclusa la rilevazione sul traffico cittadino

Ieri si è conclusa la rilevazione statistica al cordone effettuata dalla Società per la matematica e l'economia applicate (SOMEA), che per incarico dell'Amministrazione comunale svolge l'indagine globale sul traffico. L'operazione ha impegnato per tre giorni 40 intervistatori dislocati sulle principali strade di accesso alla nostra città. Sono stati intervistati oltre 8.000 automobilisti.

Le rivelazioni, che per ciascun giorno si estendevano nell'arco di 15 ore, dalle 6.30 alle 21.30, sono state condotte, nella giornata di mercoledì, in condizioni di tempo proibitive e, in alcuni punti, sprovvisti di illuminazione stradale, alla luce di batterie per auto messe a disposizione da una ditta.

Domande per supplenze all'Istituto «Nordio»

Presso l'Istituto statale d'arte «E. Nordio» possono essere presentate le domande per incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1970-1971. Il termine per la presentazione delle documentazioni stabilite dall'ordinanza ministeriale in data 2 marzo 1970, scade il 10 aprile p. v. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto, via Besenghi 13 (tel. 741622), dalle ore 9 alle ore 11 dei giorni feriali.

Malattie contagiose dal 16 al 22 marzo: scarlattina casi 29; meningite cerebro-spinale acuta casi 1; morbillo casi 1; varicella casi 12; erisipela casi 1; parotite epidemica casi 16; rubeola casi 9; epatite infettiva casi 6; reumatismo poliarticolare acuto casi 1.

RUBARONO DUE AUTO IN UNA NOTTE

Vano il ricorso di tre imputati

Ognuno dovrà scontare diciassette mesi

La notte è fatta per dormire, non già per rubare: questo, l'insegnamento che promana dal processo celebrato dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Severino, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Raitel, a carico dei detenuti Aldo Peressini di 22 anni, da Ronchi dei Legionari, del di lui concittadino Paolo Trevisan di 21 anni, e Giordano Zorzet di 23 anni, da San Pier d'Isonzo.

Il 7 novembre dello scorso anno, i tre furono giudicati dal Tribunale di Gorizia, e condannati a un anno e cinque mesi di reclusione nonché 70 mila lire di multa ciascuno. La sentenza fu impugnata, sia dal rappresentante della Pubblica accusa, che dai patroni degli imputati, e pertanto, la loro notte brava rimbalza ora davanti ai giudici di secondo grado.

Il consigliere relatore, dott. Cossu, riferisce che nella notte del 9 settembre 1969, a Gradisca d'Isonzo, sparì dalla circolazione la Giulia T. I. che l'operaio Sebastiano Stornante, a quel tempo occupato nella cittadina, aveva posteggiato davanti all'albergo ov'era alloggiato, e prese inoltre il volo la Lancia Fulvia, che il maggiore Attilio Saccoccia aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Fu tentato, inoltre, il furto della Giulietta dell'enologo Igino Russolo ma gli ignoti dovettero desistere dall'impresa in quanto il veicolo era dotato di antifurto, dettaglio che scoprirono soltanto dopo avere aperto una delle portiere e staccato e allacciato tra loro i cavi elettrici onde avviare il motore.

Del fatto si interessarono i carabinieri che, in breve, riuscidono a polarizzare la loro attenzione sugli attuali imputati. Durante l'inchiesta, i militari ricuperarono la Giulia a Boschini, una località del Carso, ma era con il serbatoio in secca, presentava vistosi danni alla carrozzeria ed era mancante di due ruote nonchè dell'autoradio. La Fulvia venne rintracciata, invece, a Poggio Terza Armata, danneggiata e priva della ruota di scorta.

Il primo a cantare fu il Perissini che indicò ai carabinieri la campagna alla periferia di Ronchi dove avevano occultato il bottino e consegnò personalmente l'autoradio che s'era portato a casa. Durante gli interrogatori, i tre ammisero di essersi accordati per effettuare i colpi e di avere raggiunto Gradisca a tale scopo. Giunti nella cittadina, tentarono di rubare per prima l'auto del Bussolo ma, non essendoci riusciti, ripiegarono sulla Fulvia. Guidati dal Perissini che era con la sua macchina, gli altri due lo seguirono a Poggio Terza Armata dove la Fulvia dell'ufficiale rimase bloccata su un impraticabile sentiero: l'abbandonarono dopo averla alleggerita della ruota di scorta e se ne tornarono a Gradisca per rubare la Giulia dello Stornante. Al volante si mise il Trevisan ma, su una strada del Carso, sbandò e finì violentemente contro un muricciolo. La vettura venne rimessa in carreggiata e guidata in luogo solitario, dove i tre prelevarono le ruote e la radio.

Alla Corte gli imputati si limitano a dire che confermano le precedenti deposizioni. Il P. C. sostiene la validità del ricorso del suo ufficio e propone che la Corte dichiari la sussistenza di un'aggravante esclusa dai primi giudici e aumenti la pena in conformità. Parlano ora i difensori, tutti del Foro di Gorizia: l'avv. Cossa per lo Zorzet, l'avv. Blessi per il Perissini e l'avv. Ginaldi per il Trevisan. La Corte dichiara inammissibile l'appello proposto dal Trevisan per mancata presentazione dei motivi e dichiara altresì sussistente l'aggravante contestata sul fatto, confermando a tutti le pene già inflitte dai primi giudici.

INTERESSANTE INIZIATIVA DEL BRITISH FILM CLUB

Una serata elisabettiana martedì all'«Auditorium»

Verranno eseguite musiche e letti versi e brani teatrali del più fervido periodo della vita culturale britannica

Una serata di musica e poesie inglesi del periodo elisabettiano si svolgerà a Trieste il 31 marzo prossimo, nell'Auditorium di via del Teatro Romano (ingresso lato di via Tor Bandena) con inizio alle 21. Il Cinquecento vide in Inghilterra una fioritura di opere letterarie e musicali doviziosa, sia per qualità che quantità, e che nella successiva storia dell'isola non si sarebbe mai più ripetuta, tanto da meritare a quella elisabettiana l'attributo di epoca d'oro della cultura inglese.

La serata di martedì — organizzata dal British Film Club — si propone di far conoscere al pubblico triestino alcuni aspetti di questo periodo culturale, attraverso la lettura di poesie e la esecuzione di musiche con strumenti dell'epoca. Divisa in due parti, la serata — alla quale si potrà accedere liberamente — si avvarrà, per la prosa, del contributo di due attori inglesi: miss Joyce Templeton e mr. John Barret, quest'ultimo attualmente anche lettore d'inglese all'Università degli studi di Milano.

La parte musicale sarà affidata invece al prof. Milos Pahor (flauto) allievo di Severino Gazzelloni ed attualmente insegnante al Conservatorio di Udine, e a Dina Slama (spinetta) che dopo essersi diplomata al Conservatorio di Trieste, si è perfezionata all'Accademia chigiana con Ruggero Gerlin. I due esecutori, dal 1964, hanno formato il duo Pahor-Slama che ha riscosso importanti successi e riconoscimenti.

La parte del programma dedicata alla poesia e al teatro appare ovviamente dominata dal grande nome di Shakespeare dei cui drammi saranno letti alcuni tra i brani più suggestivi. Accanto al nome del grande drammaturgo si allineano però quelli di altri letterati la cui fama fu offuscata dalla luce del grande contemporaneo ma il cui valore non è inferiore a quello dei maggiori artisti di ogni altra epoca e lingua.

La interessante manifestazione è stata organizzata, come si è detto dal British Film Club. Il sodalizio, sorto quattro anni fa a Trieste per iniziativa della professoressa Patricia Coales della scuola di lingue moderne della nostra Università, è proporzionalmente, il più fiorente tra quelli esistenti in Italia. Con i suoi 700 soci è infatti inferiore per numero assoluto di iscritti soltanto al British Film Club di Milano e Roma. Il Club si prefigge la diffusione della lingua e della cultura inglesi attraverso la proiezione di film anglo-americani in edizione originale, conferenze tenute da qualificati rappresentanti del mondo culturale ed artistico anglosassone, e altre manifestazioni.

LA VITA NEL PORTO

Forniremo quest'anno alla Germania circa 20 milioni di tonnellate di grezzo - Ottimo il traffico della carta

Nell'oleodotto per la Baviera

Nel primo bimestre del corrente anno l'oleodotto Trieste - Baviera ha manipolato 2.925 milioni di tonnellate di grezzo. Nel mese di marzo il movimento si accorcierà a circa 1,3 milioni di tonn., per ragioni dipendenti dai porti di caricazione del greggio. In aprile, poi, alcune grosse raffinerie tedesche effettueranno dei lavori di manutenzione negli impianti, e quindi per il mese prossimo, la SIOT attende un traffico di circa 1,2 milioni di tonnellate.

Secondo le previsioni, nel corso del 1970 il movimento totale delle spedizioni di greggio verso Ingolstadt dovrebbe salire a circa 19-20 milioni di tonnellate.

La progressione delle forniture via oleodotto ha avuto questo andamento nell'ultimo triennio: 1967 - tonn. 2,197 milioni; 1968 - 14,64 milioni; 1969 - 17,18 milioni; 1970 - (prev.) 20,00 milioni.

Nel prossimo agosto cominceranno le immissioni di petrolio nell'oleodotto AWP (Adria-Wien-Pipeline), per la bonifica dell'acqua. La condotta entrerà in fase esecutiva verso ottobre-novembre prossimi. Si calcola che l'AWP avrà per il primo anno di attività un volume di circa 3,8-4 milioni di tonnellate di grezzo.

Secondo alcune stime, la tankfarm della SIOT dovrebbe operare nel 1971 circa 26-27 milioni di tonnellate di petrolio greggio. Considerando che il traffico fuori oleodotto ammonta a 7 milioni scarsi di tonnellate, si può prevedere che nella prossima annata Trieste manipolerà fra sbarchi ed imbarchi d'ogni genere circa 33-34 milioni di tonn. L'annata 1970 potrebbe bilanciarsi con un movimento globale vicino ai 27 milioni di tonnellate.

Per quanto concerne le attrezzature della tankfarm della SIOT, apprendiamo che in giugno saranno messi in esercizio due serbatoi giganti da 80.000 tonn. di capacità ricettiva per serbatoio. Entro agosto poi saranno pronti gli altri due gemelli.

Nella Navigazione Sperco

E' ripartita la motonave «Enri», dopo aver sbarcato per conto transitario circa 1200 tonn. di patate novelle egiziane. La nave è uscita al full dal nostro porto per il solo scalo di Beirut. Ha imbarcato macchinario, tessuti, materiali in plastica, autovetture ed autocarri.

La mn. «Borea», dopo aver toccato Venezia giungerà nel nostro porto per completare le stive e la coperta con carichi di merci varie. Partirà per Beirut e Famagosta il 31 p.v.

E' attesa per il 31 la «Irma» con il primo carico stagionale di cipolle egiziane: circa 1100 tonnellate. La Società Sperco è l'unica impresa marittima officiata al trasporto di questo classico prodotto proveniente dall'Egitto. La nave ripartirà al «full» completo per Beirut e Famagosta. Ai primi di aprile seguirà la «Carso» con un pieniasimo carico di cipolle: circa 1400-1500 tonnellate.

Caffè dal Nord Europa, per circa 400 tonn., arriverà nel nostro porto con la «Libertas», una motonave della flotta della Reale Olandese. La linea che serve Trieste da molti anni, con appoggio all'Agenzia Sperco, ha una periodicità di quasi due partenze al mese.

I traffici con la Libia

Osservando le statistiche camerali si rileva che la Libia ha spedito verso Trieste nel corso del '69 più di 13,2 milioni di tonnellate su un movimento globale del porto di 24,139 milioni. La parte schiacciante del movimento suddetto è formata dal petrolio grezzo.

Carta

Nello scorso anno da Trieste sono partite per l'Oltremare 127 mila 406 tonn. di carta, contro 108.894 tonn. del 1968. L'incremento è stato notevole. I principali clienti del nostro porto in questo importante articolo sono stati la Grecia (quasi 22 mila tonn.), lo Iran (12.357), l'Argentina (10.478), il Libano (10.229), l'Algeria (9.947), il Brasile (4.462); seguono il Sud Africa, la Turchia, la Tunisia, eccetera.

Sono arrivate a Trieste, con ferrovia, 77.215 tonn. di carta, contro 64.756 del 1968. Il maggior fornitore è risultata l'Austria con 64.555 tonn., seguita dalla Jugoslavia con 7.967 tonn., e dalla nostra regione con 2.450 tonnellate. Gli arrivi di carta con autotreno destinati all'imbarco sono stati, da gennaio ad ottobre dello scorso anno, di 34.716 tonnellate, contro le 27.113 dello stesso periodo del 1968. Il traffico della carta sta diventando sempre più interessante.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Cobau, nel II anniversario, dalla figlia e dalla sorella 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria della baronessa Nora Economo, nel IV anniversario (4/4), da Maria de Helmreichen 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Orich, nel trigesimo, dalla moglie, figlia e dal genero 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Ente protezione animali.

In memoria di Maria Sabelli, nel XXI anniversario, dal marito e dal figlio 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 2500 pro Centro tumori, 2500 pro ECA.

In memoria di Giacomo Tasso, nel XV anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annibale Videni da Mario Adami 2000, da Irma ved. Caffieri 2000 pro CRI; da Antonietta Sedlacek 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, dalle famiglie Crepaz-Staffieri 5000 pro «Domus Lucis»; da Giovanni de Comelli 3000, da Italia e Giovanni Polonio 3000, da Anita e Giusto Polonio 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Lina Raimondi, dalla figlia Dora 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco d'Assisi), 10.000 pro Scuola «Grego» (cassa scolastica); dalla sorella Anna ved. Vidulich 10.000, da tutti i pronipoti 7000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco d'Assisi); da Bice e Giorgina Giorgini 10.000 pro chiesa S. Francesco d'Assisi; da Maria Illini 2000 pro Centro tumori; da Graziella Brovedani 2000 pro «Domus Lucis»; da A. F. 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Claudio e Giuseppina Giadrossi 3000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli».

In memoria di Giulio Levi da Giulio e Giusi Levi e famiglia Moras 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vittoria Petrini 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Ferruccio Giraldi dal fratello Giorgio, sorelle Norma, Lidia, Evi, cognati e nipoti 25.000, da Arduino e Antonia Giraldi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Danelutti ved. Dapretto dalla sorella e dalla nipote Marcella Tozzi 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Giorgio e Graziella Palermo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Claudio Borghi da Bruno e Pina Mrach 3000 pro ECA; da Laura e Luigi Mestroni 5000 pro Asilo «Famiglia»; da Alda Affatati e figlie 3000 pro parrocchia B.V. del Soccorso (Scuola materna).

In memoria di Umberto Murani dalla famiglia Antonio Rocco 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Derin-Siderini 3000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Paola e Maria Steno 10.000 pro Liceo «Dante» (Borsa di studio «Dott. P. Steno»).

In memoria del fratello Federico, caduto in guerra, da Eleonora Maikus in Balzano 2000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Giuseppe Primavera dalla ditta «Argentea» 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Francesco Nanut dai condomini dello stabile n. 47/1 di via Cologna 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maria De Luca da Luciana Feriuga 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Anna Cambria, dalla famiglia Spinella 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Giorgio Forli dal dott. Franca e Carlo Maionica e da Enrico Maionica 5000 pro Ass. spastici.

In memoria di Alberta Covri Motica dalla famiglia Raimondo Petronio 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del cap. Matteo Martinolli dalla famiglia Lutmann 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lisetta ved. Nigri da Renato Zanettovich 3000 pro ECA.

In memoria di Umberto Pacor dalla sorella Gianna Mazaroli 10.000 pro Ospedale maggiore (Divisione cardiologica).

In memoria dei suoi cari da Gilda Greatti 3000 pro Istituto «Rittmeyer», 3000 pro Centro tumori, 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su Piemonte e Lombardia irregolarmente nuvoloso; sulle restanti regioni settentrionali, al Centro e sulla Sardegna, nuvolosità estesa con piogge e temporali; nevicate sulle Alpi e Prealpi centro-orientali e localmente sull'Appennino oltre i 1500 metri; in serata tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico. Al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro; quasi stazionaria al Sud.

Venti: in Val Padana deboli di direzione variabile; altrove in prevalenza moderati meridionali.

Mari: da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 11; Verona 9, 14; Trieste 7,8, 13,8; Venezia 9, 12; Milano 8, 16; Torino 5, 17; Genova 11, 16; Bologna 8, 18; Firenze 9, 18; Pisa 10, 16; Ancona 9, 15; Perugia 10, 15; Pescara 11, 23; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 12, 19; Roma Fiumic. 13, 16; Campobasso 9, 17; Bari 11, 20; Napoli 11, 19; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 14, 16; Catanzaro 11, 23; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 20; Palermo 14, 24; Catania 9, 27; Alghero 11, 16; Cagliari 13, 20.

MOSTRE D'ARTE

Lilly Testore Brencich alla «Barisi»

Si inaugura oggi alla Galleria Barisi di via Rossetti 8 la vernice della pittrice triestina Lilly Testore Brencich. Attualmente la artista vive ed opera a Domodossola. Ha presentato le sue opere in varie gallerie del Piemonte e della Lombardia. La mostra rimarrà aperta fino al 10 aprile (feriale dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20, festivo dalle 11 alle 13).

Giuliano Kirchmayr alla «Sofianopulo»

Stasera, alle ore 18, alla Sala permanente d'arte «Cesare Sofianopulo» (Largo Papa Giovanni 6), s'inaugurerà sotto gli auspici del sindacato regionale belle arti, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, una mostra personale di pittura fluorescente del pittore Giuliano Kirchmayr. L'esposizione rimarrà aperta tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 18.30 alle 20.30, fino al 12 aprile.

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
GIULIO PICCINI
dall'1 al 16 aprile 1970
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

CRISMANI



IL MIGLIORE

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SELLA NEVEA

neve cm 120 farinosa - sereno

«SETTIMANE BIANCHE» nel nuovo HOTEL CANIN in camere riscaldate con servizi. Sciovia del Poviz sempre funzionante. Piste battute. Scuola di sci. Noleggio sci e slittini. Strada sempre transitabile da Chiusaforte.

Informazioni: HOTEL CANIN - Tel. 0433/51944
ISA NEVEA S. p. A. 0433/51943

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IMPORTANTE INDUSTRIA ZONA PORDENONE
LEADER DEL SETTORE
cerca

1 INGEGNERE O PERITO ELETTRONICO O ELETTROTECNICO
in possesso di un'esperienza di produzione e programmazione maturata in aziende modernamente organizzate, da inserire nella posizione di **assistente al capo della produzione.**
Verranno prese in considerazione anche candidature di neolaureati fortemente motivati a tale attività.

PERITI IN TELECOMUNICAZIONI O ELETTRONICI
in possesso di un'ottima preparazione scolastica ed una buona conoscenza parlata e scritta della lingua inglese.

PERITI IN TELECOMUNICAZIONI O ELETTRONICI
in possesso di un'ottima preparazione scolastica ed una buona conoscenza parlata e scritta della lingua tedesca.

PROGETTISTI MECCANICA FINE
in possesso di un'esperienza specifica almeno biennale, maturata in un'azienda modernamente organizzata.

PROGETTISTI ATTREZZATURE
in possesso di un'esperienza specifica almeno biennale, maturata in un'azienda modernamente organizzata.

PROGETTISTI MECCANICI
in possesso di un'esperienza almeno biennale nel campo della progettazione meccanica leggera.

Il personale dipendente è informato della presente ricerca.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum specificando dettagliatamente le precedenti esperienze professionali ed il livello economico raggiunto a:
SPI Cassetta 76/A 30100 Venezia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIÀ IN ATTO PREVISIONI E INDISCREZIONI

A chi gli Oscar '70?

Candidatissimo per il miglior film «Anna dei mille giorni» Nella rosa degli attori Geneviève Bujold e John Wayne

Hollywood, 27

Chi vincerà i premi Oscar? Non si sa, naturalmente, ma è del tutto lecito avanzare previsioni, sulla base di voci, commenti, notizie, mezze dichiarazioni. Secondo questi elementi, il premio per il migliore film dovrebbe andare ad «Anna dei mille giorni», che si imporrebbe anche con la migliore attrice protagonista, Geneviève Bujold. Richard Burton non coronerebbe il suo vecchio sogno di avere l'Oscar, perché questo andrebbe a John Wayne, caratteristico sceriffo dai modi spicci nel film «Il grinta». Gig Young («They shoot horses, don't they?») e Sylvia Miles («Un uomo da marciapiede») vincerebbero invece il premio come migliori attori non protagonisti.

Perché «Anna dei mille giorni» prevarrebbe sugli altri finalisti? Perché degli altri finalisti, «Z, l'orgia del potere», avrà l'Oscar come migliore film straniero (categoria che i suoi produttori tendono a snobbare, volendo invece il primo premio in senso assoluto); perchè «Hello Dolly» è sì uno spettacolo simpatico, ma insomma è soltanto un musical vecchio stile; perché «Butch Cassidy» è un film spiritoso in un'epoca drammatica; perché «Un uomo da marciapiede»... qui non ci sono perché. Infatti, «Un uomo da marciapiede» sarebbe l'unico serio rivale di «Anna dei mille giorni». Per quanto riguarda John Wayne, a parte il fatto che la sua interpretazione è eccellente, egli viene premiato anche come gloriosa istituzione del cinema americano. Dustin Hoffman e Jon Voight, interpreti dello stesso film, si eliminano a vicenda. Peter O'Toole e Burton sono perdenti per tradizione, e continueranno a perdere.

La Bujold, giovane canadese, appare destinata alla vittoria per come ha interpretato una parte difficile in un film al tempo stesso impegnativo e spettacolare. Prevarrà su Jane Fonda perch' la parte di quest'ultima non è sembrata del tutto congeniale, su Jean Simmons e Maggie Smith perché i loro film in fondo sono mediocri, e anche su Liza Minnelli, la sua più pericolosa rivale, perché non si è ancora certi che la sua eccellente interpretazione non sia un caso fortuito. Questo vale anche per Dyan Cannon, principale rivale di Sylvia Miles nell'Oscar alla migliore attrice non protagonista. Sussanah York, Goldie Hawn e Catherine Burns non hanno serie possibilità di contendere il premio alla Miles, che impersonava la prosperosa prostituta newyorkese che abbiamo visto in «Un uomo da marciapiede». E poi, alla folta giuria dell'Oscar piacciono le parti da prostituta. Fra i migliori attori non protagonisti, si presume che Gig Young, un dignitoso veterano di Hollywood, vincerà dopo uno stretto duello con Jack Nicholson, mentre non incontrerà serie opposizioni da Ellito Gould, Anthony Quayle e Ruper Crosse.

Passando, infine, alla migliore regia, il premio, nonostante i meriti di Arthur Penn, George Roy Hill, Sidney Pollack e Costagavras (quest'ultimo però sconosciuto ai giurati) il premio lo vincerà John Schlesinger, per il semplice motivo che il suo film, «Un uomo da marciapiede», non vincerà l'Oscar, e che quindi bisognerà dargli un adeguato compenso. Fra le canzoni, l'Oscar sarebbe destinato a «Raindrops keep fallin' on my head». Comunque, ripetiamo, si tratta soltanto di voci. Per sapere la verità, bisognerà attendere la sera del 7 aprile.

Fra coloro che consegneranno gli Oscar, nella cerimonia che si svolgerà a Santa Monica, figurano Richard Burton ed Elizabeth Taylor. Burton, come abbiamo detto, è un grande perdente di questo premio. E' entrato cinque volte in finale, e non ha mai vinto. E anche per la sesta volta, si è visto, le previsioni gli sono contrarie. Fra le interpretazioni che lo hanno portato in finale, Burton ha detto di giudicare migliore quella di «Chi ha paura di Virginia Woolf», che fruttò l'Oscar a Liz Taylor. Invece, l'interpretazione migliore in senso assoluto sarebbe stata «Qui due», dove Burton impersonava un maturo e squallido omosessuale. Evidentemente, si desume dalle spiegazioni di Burton, le interpretazioni che più gli piacciono sono quelle di personaggi del tutto contrari al suo carattere. Un certo timore Burton lo ha per i film in costume. «Mi piace indossare i costumi, ha detto, tanto che rischio di diventare un feticcio. Da giovane ho fatto tanto Shakespeare, da esser cresciuto in costume». In «Anna dei mille giorni», film col quale compete all'Oscar, Burton impersona Enrico VIII, un re che è apparso spesso sullo schermo, e sempre impegnando attori di grido.

Burton scherza, forse un po' amaro, sul fatto che la moglie ha vinto due Oscar, e lui nessuno. Del resto Liz non minimizza il fatto: «Per quanto bravo, brillante e versatile sia mio marito, rimane il fatto che io ho vinto due Oscar e lui nessuno. In questo sono superiore».

Comunque Burton ha concluso con un tocco di cavalleria, anzi con un duplice tocco. Prima ha detto che la moglie ha pienamente meritato gli Oscar, perché è molto brava, poi ha aggiunto: «La prima volta che partecipai alla consegna degli Oscar, ed ero in lizza, credevo di vincere. Non sarei sorpreso se quest'anno non vincessi. Mi dispiacerebbe però se il premio non lo dessero a Geneviève Bujold, Anna Bolena nel film, perché è stata molto brava. Magnifica. Io, farò altri film in futuro».

Tre spettacoli di Teatro-Proposta

«Teatro-Proposta» è un'associazione nata dall'iniziativa di alcuni giovani, i quali, considerate certe carenze della situazione teatrale triestina, propongono un circuito alternativo con spettacoli a livello sperimentale o di impegno politico.

Il primo aprile il «Teatro-Proposta» presenta (teatro Auditorium) la Compagnia G.S.T. «015», diretta da Mario Ricci, con lo spettacolo «Il barone di Münchausen», liberamente tratto dal romanzo di Gottfried Bürger e considerato dalla critica uno degli spettacoli più belli visti in questi ultimi anni. Il più bello forse, in senso assoluto, se si considera la povertà di mezzi con cui è stato realizzato.

Il 2 aprile (Teatro ANCIFAP, p.le Valmaura) viene presentata la «Compagnia della Loggetta» di Brescia con «L'obbedienza non è più una virtù» una proposta di teatro-documento su don Lorenzo Milani, curata da Mina Mezzadri. Verrà rievocato lo straordinario personaggio del prete combattente per gli altri e per la verità, nei suoi scritti, nelle sue realizzazioni (la straordinaria scuola di Barbiana) e nel coraggioso cammino lungo il calvario degli ostacoli derivati dallo scontro con il potere civile ed ecclesiastico.

Il terzo spettacolo presentato dal Teatro-Proposta è un recital di Giovanna Marini, intitolato «La partita truccata» (16 aprile, teatro ANCIFAP) che consiste in una antologia di ballate popolari e ballate composte dalla stessa Marini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA
AUDITORIUM
ORE 20.30
CO' SON LONTAN DE TI
Domani (16.30) e lunedì (16.30) ULTIME DUE REPLICHE
Platea Lire 1000 (abbonati 500)
Galleria Lire 400 (abbonati 200)

POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 1 a domenica 12 aprile: «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). Ore 20.30: «Co' son lontan de ti...» di Vladimiro Lisiani. Spettacolo in dialetto presentato dal Teatro Stabile di prosa con la regia di F. Macedonio. Domani e lunedì a grande richiesta ultime due repliche diurne con inizio alle 16.30. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36972 - 36547). Prezzi: platea L. 1000, ridotti 500; galleria L. 400, ridotti 200.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

EDEN. Alle ore 15 ultima 22. Walt Disney presenta: «Alice nel paese delle meraviglie» e il documentario «Cacciatori eschimesi» in technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15 ult. 22.10: «Antonioni, Zabriskie Point». Un film scritto e diretto da Michelangelo Antonioni. Prodotto da Carlo Ponti. Panavision - Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domenica 29 e lunedì 30 alle ore 10 e 11.30: Una serie di cartoni animati nuovi, diversi, incredibilmente spassosi; una sorpresa per Voi grandi, una festa per i Vostri piccoli. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. 15.30 ult. 22.10: «I girasoli» con Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Ljudmila Savelieva. Regia di Vittorio De Sica. Technicolor.

GRATTACIELO. Ore 16: «Patton generale d'acciaio» con George Scott e Karl Malden. La guerra era per lui audacia e splendore, lo chiamavano il «Bastardo». Un gigantesco film in technicolor «Fox».

NAZIONALE. 15 ult. 22.10: «Satyricon» con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Franco Fabrizi, Graziella Granata, Don Backy. Technicolor - Techniscope. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15, ultima 22. Seconda settimana di successo: «La contestazione generale», Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Alberto Sordi - i tre big del cinema italiano - vi promettono un sicuro divertimento! Technicolor Ceiad. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
«PATTON - Generale d'acciaio»
G. Scott - K. Malden
TECHNICOLOR FOX

ALABARDA. 15.15: «Queimada». Colossale technicolor di Gillo Pontecorvo. Trionfale successo di un capolavoro d'eccezione, meravigliosamente interpretato da Marlon Brando, Renato Salvatori ed Evaristo Marquez. Film per tutti.

AURORA. 16.30. Clint Eastwood e Shirley Mac Laine nel colosso Universal: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor.

CAPITOL. 16.30. Barbra Streisand in: «Hello Dolly!». Dopo «Funny girl» un'altra straordinaria e divertente interpretazione della sregina di Broadway». Technicolor.

CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Una straordinaria realizzazione «M.G.M.» dal romanzo di James Hilton: «Goodbye Mr. Chips». Una romantica e divertente storia d'amore con Peter O'Toole e Petula Clark. Panavision Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'albero di Natale» in technicolor. Spettacolo meraviglioso dell'ultimo capolavoro di Terence Young (il regista di «Mayerling») con William Holden e Virna Lisi. Film per tutti.

IMPERO. 16.30. Tutto da ridere: «Un maggiolino tutto matto» prodotto da W. Disney e interpretato da Dean Jones. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Maciste gladiatore all'inferno» Vi invita a vedere le sue gesta. Technicolor. Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.

MODERNO. 16: «Pensiero d'amore» con Mal e Silvia Dionisio. Eccezionale technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Amore mio aiutami» con A. Sordi, M. Vitti, S. Tranquilli, L. Adani. Il film più divertente. Successo!

ABBAZIA. 16: «Franco e Ciccio... ladro e guardia». Tante risate, tanta allegria, tanto buonumore con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il libro della giungla» e «Il ragazzo e l'aquila». Due preziose gemme di Walt Disney. In technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'ira di Dio». Grande western a colori con Montgomery Ford e Fernando Sancho.

ARISTON. 14, 17.30 ult. 21: «Ben Hur». Il colosso degli 11 Oscar con Charlton Heston, Jack Hawkins e altri grandi attori. Technicolor-scope.

ASTRA. 16: «Nell'anno del Signore». Con i tre grandi del nostro cinema: Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Alberto Sordi e con Claudia Cardinale e R. Hossein. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!» con Lee Van Cleef, William Berger e Linda Veras. Capolavoro western.

LUMIERE. 16: «Le sette fatiche di Alì Babà». Technicolor con Rod Flash e Bella Cortez.

MARCONI. 16: «Zorro, marchese di Navarra». Technicolor.

RADIO. 16: «Dove osano le aquile». Capolavoro a colori con Richard Burton, Clint Eastwood e Mary Ure.

SERVOLA. 16. Paul Newman, Joan Woodward: «Indianapolis, pista infernale». Scopecolor. Successo.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

DIANA: «Omicidio a pagamento». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «La valle delle bambole». A colori. V. m. 14 anni. Ore 18.
FERROVIARIO: «I crudeli». Vietato minori 14 anni. Ore 18.
ROMA: «Zan re della giungla». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «I girasoli» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Pensiero d'amore», con Mal dei Primitives e S. Dionisio. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Queimada» con M. Brando ed E. Marquez. A colori.
CENTRALE. 17.15: «Mezzanotte d'amore» con R. Power e Al Bano. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La donna invisibile» con G. Ralli e C. Gravina. Scope a colori. Vietato minori 13 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Florinda Bolkan e Gian Maria Volontè. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con George Lanzeby. A colori.
AZZURRO. 17.30: «I 7 di Marsa Matruh» con Ivan Rassinov e Monica Strebel. Film di guerra a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Il ragazzo che sorride» con Al Bano e Rocky Roberts. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Boon, il saccheggiatore» con S. McQueen. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano. Comico a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «L'ultimo volo delle aquile». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Black Jack» con R. Woods, L. Bridou e R. Battaglia. V. m. 18 anni. Technicolor. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Certo, certissimo... anzi probabile» con C. Cardinale e C. Speak. A colori. Ult. 22.
EDEN. 19: «Ladro e guardia» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Zingara» con Bobby Solo, L. Goggi e P. Franco. Technicolor.

PORDENONE

VERDI. 14.30: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto». **CRISTALLO.** 14.30: «Gli avvoltoi hanno fame». Technicolor cinemascope. **SUPERCINEMA.** 14.30: «Il clan dei siciliani». In technicolor. **DON BOSCO.** 14.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo».

CORDENONS

VERDI. 14.30: «L'albero di Natale». In technicolor.

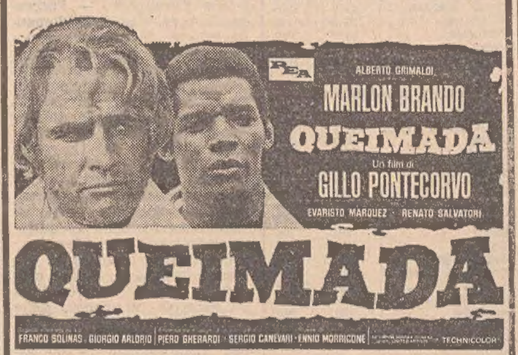
SACILE

NUOVO. 14.30: «La lunga ombra gialla». **ZANCANARO.** 14.30: «Ardenne '44: un inferno».

AL RITZ
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
VITTORIO GASSMAN NINO MANFREDI ALBERTO SORDI
CONTESTAZIONE GENERALE
Vietato ai minori di 14 anni

LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS
AL CINEMA FENICE
TRIONFA DA DUE SETTIMANE

SOFIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
I GIRASOLI

OGGI ALL'ALABARDA


TRIONFALE SUCCESSO DI UN CAPOLAVORO D'ECCEZIONE!

Oggi all'EXCELSIOR
IN CONTEMPORANEA ASSOLUTA CON LE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA
ANTONIONI
ZABRISKIE POINT

Metro Goldwyn Mayer presenta una Produzione Carlo Ponti / Un film di Michelangelo Antonioni "Zabriskie Point" / con Mark Frechette, Daria Halprin / Scritto da Michelangelo Antonioni, Fred Gardner, Sam Shepard, Tonino Guerra e Clare Peploe / Produttore Esecutivo Harrison Starr / Prodotto da Carlo Ponti / Diretto da Michelangelo Antonioni / Panavision & Metrocolor MGM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Oggi al NAZIONALE
IL FILM CHE SPINGE IL DIVERTIMENTO E LA SATIRA FINO ALLE PUNTE ESTREME

ALFREDO BINI presenta un film di GIAN LUIGI POLIDORO
SATYRICON
TECHNICOLOR-TECHNISCOPE
con (in ordine alfabetico)
TINA AUMONT - DON BACKY
MARIO CAROTENUTO - FRANCO FABRIZI
GRAZIELLA GRANATA - VALERIE LAGRANGE
FRANCESCO PAU
e con la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
nel ruolo di TRIMALCIONE
un film prodotto da ALFREDO BINI per ARCO FILM - CINERIZ DISTRIBUTORI ASSOCIATI
CINERIZ
RIGOROSAMENTE vietato ai minori di anni 18

QUESTA SERA SUL VIDEO

Verdi, Karajan, Clouzot

«Messa da requiem» (TV-2, ore 22.15) — Henri Clouzot, il regista di «Manon» e di «Vite vendute», ha curato le riprese del «Requiem» di Giuseppe Verdi diretto da Herbert von Karajan, che viene trasmesso stasera. Gli interpreti dell'opera, eseguita dall'orchestra e dal coro della «Scala», sono Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Luciano Pavarotti e Nicolai Ghisurov. Non è questa la prima collaborazione televisiva tra von Karajan e Clouzot: tre anni fa, infatti, il tradizionale concerto offerto al Pontefice fu diretto da von Karajan, con la regia di Clouzot, il quale ha sempre mostrato interesse per il documentario d'arte. Oltre a un intero ciclo di concerti diretti da von Karajan, il registra francese ha realizzato un documentario su Picasso e sulla sua pittura,

* * *

«Il diario di un curato di campagna» (TV-1, ore 20.50) — Andrà in onda stasera questo film che Robert Bresson diresse nel 1951: tratto dal romanzo di George Bernanos (del 1936), il lavoro è interpretato da Claude Laydu, Jean Riviere, Nicole Maurey. E' la storia dei dubbi e della morte di un giovane prete: il sacerdote frequenta quotidianamente un castello, il cui proprietario inganna la moglie con grande dolore della figlia. Il sacerdote, con il suo comportamento, attira su di sé l'ostilità sia del padre sia della figlia; sfiduciato e gravemente ammalato, va a morire in casa di un ex-prete. «Il diario di un curato di campagna non è l'unico film a sfondo religioso di Bresson: durante la guerra il famoso regista genovese girò «La conversa di Belfort», «Jacques il fatalista», «Pickpocket», «Il processo di Giovanna d'Arco». Altre sue opere sono «Un condannato a morte è fuggito», «La femme douce», «Mouchette», tratto anch'esso da un'opera di Bernanos. A proposito del film in programma stasera, i critici sostengono che nulla è andato perduto della sostanza del libro e dello spirito di Bernasos, e che il grande merito del regista è quello di aver saputo rinunciare a tutto ciò che nel romanzo poteva apparire «cinematografico» a vantaggio di una sintesi poetica di rara efficacia.

Concerto di musiche di Vito Levi

Il Teatro «Verdi» di Trieste ospiterà il 4 aprile prossimo un concerto sinfonico interamente dedicato al compositore triestino Vito Levi in occasione del suo settantesimo compleanno. Saranno eseguite alcune tra le più note composizioni del maestro Levi, e precisamente il poema sinfonico «Il mio Carso», che cinquanta anni fa coincise con il suo esordio a compositore, la rapsodia «In memoriam» e «I tre personaggi manzoniani».

L'orchestra del «Verdi» sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo. Vito Levi è una delle più eminenti personalità del mondo artistico triestino; musicologo insigne, docente dell'Università, professore tra i più quotati del Conservatorio «Giuseppe Tartini» (che ha organizzato il concerto in collaborazione con l'Amministrazione comunale), è anche autorevole critico ed autore di numerose opere di storia della musica.

Cantata di Luzzatto stamane sul Nazionale

Il Programma Nazionale radiofonico trasmette stamane alle ore 10.05, dopo un Salmo di Cesare Celsi e per la rubrica «Musiche spirituali di autori italiani contemporanei», una Cantata per soli Coro e Orchestra di Livio Luzzatto.

Il musicista triestino, dopo molti anni di attività quale regista al S. Carlo di Napoli ed ora residente a Roma, è stato conosciuto dal pubblico della sua città in occasione della rappresentazione al Teatro Verdi dell'opera «Judith».

Anche la Cantata che verrà radiotrasmessa stamane è di soggetto religioso ed è tratta, tra l'altro, dal Salmo XXIII e dal Libro del Profeta Isaia.

Il coro e l'orchestra sono quelli della RAI di Milano e saranno diretti da Nino Verchi. I solisti sono Aldo Bertocchi, Orazio Mori, Lorenzo Gaetani, Simona Dall'Argine, Rena Garazioti; le voci recitanti sono di Angela Cicorella e Gianni Bortolotto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musiche di anonimi; 8: Giornale radio; 8.30: Musica da camera; 8.50: Musiche di Giocchino Rossini; 10: Giornale radio; 10.05: Musiche spirituali di autori italiani contemporanei; 11.30: Concerti del '700; 12: Giornale radio; 12.10: Musiche di L. Van Beethoven; 12.30: Giorno per giorno; 12.43: Musiche di Goffredo Petrassi; 13: Giornale radio; 13.15: Musiche di Saverio Mercadante; 14: Giornale radio; 14.05: Musiche di W.A. Mozart; 15: Giornale radio; 15.10: Musiche di J. Brahms; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Musiche di J.S. Bach; 16: Sorella Radio; 16.30: Musiche di Franz Schubert; 17: Giornale radio; 17.10: Musiche di Giuseppe Verdi; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Mondo Duemila; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Musiche di J. Brahms; 20: Giornale radio; 20.15: «Fidelio». Nell'intervallo: Conversazione di V. Sinisgalli; 22.45: Musiche tradizionali della liturgia italiana; 23: Giornale radio. Al termine: Musica da camera; 23.55: Dalla Chiesa di Sant'Agostino in Roma: Radiocronaca dello scioglimento delle campane.

SECONDO PROGRAMMA

6: Sonate barocche; 6.25: Giornale radio; 6.35: Musica da camera; 7.30: Giornale radio; 7.43: Sonate per violino e basso di Arcangelo Corelli; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musiche di Giuseppe Verdi; 8.30: Giornale radio; 8.40: Musiche di Gaetano Donizetti; 9: I protagonisti: Duo pianistico Gorini - Lorenzi; 9.30: Giornale radio; 9.40: Musiche di J. S. Bach e W.A. Mozart; 10.15: Musiche da camera del '900. Nell'interv. (10.30): Giornale radio; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Musiche di L. Van Beethoven; 13.30: Giornale radio; 13.45: Coro di voci bianche diretto da R. Cortiglioni; 14: Come e perché; 14.05: Concerto d'organo; 14.30: Trasmissioni regionali; 14: Musiche di J. S. Bach; 15.18: Chitosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.56: Tre minuti per te; 16: Musica da camera; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: Musiche di J. Brahms; 17.30: Giornale radio; 17.40: Musiche di Bela Bartok; 18.30: Giornale radio; 18.45: Musiche di Paul Hindemith; 19.08: Sui nostri mercati; 19.15: Musiche di Franz Liszt; 19.30: Radiosera; 19.55: Musiche di A. Bruckner; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Musica sinfonica; 21.55: Controluce; 22: Giornale radio; 22.10: Musiche di G. A. Canu; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica operistica; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista H. Tramitz; 10: Concerto di spertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»: Ricordo di A. Modigliani; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: «Alcestes»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Conversazione di S. Ceccherini; 17.40: Musiche di E. Bloch; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Dall'Auditorium della RAI: I Concerti di Torino; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Pagine pianistiche; 21.50: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Il corpo umano.
13.00: Santa Chiara della Croce - di Raffaello Pacini.
13.15: Sabato Santo: Una città - di Carlo Striano.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.

RITORNO A CASA
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Washington.
19.10: Serengeti - L'altipiano degli gnu.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale.
20.50: «Il diario di un curato di campagna» - Film con Claude Laydu, Jean Riveyre, Nicole Maurey, Antoine Balpêtré, Nicole Ladmiral, Jean Danet, Marie-Monique Arkell - Regia di Robert Bresson.
22.25: A-Z: Un fatto, come e perché.
23.10: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Noi e gli altri - 3.a - Le radici della democrazia - Autonomie locali e governo centrale.
22.15: Giuseppe Verdi: Messa da Requiem - Direttore Herbert von Karajan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Musica da camera; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Musica da camera; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Salvare il Carso»; 15.30: Pianista Franco Angeleri; 16: Sorella Radio - Collegamento con il Programma Nazionale; 16.30: Scrittori della Regione: «Profumi di Pasqua» di Guido Miglia; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Canti popolari della Settimana Santa; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma bilingue (Musica del mattino - Notiziari); 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Poche parole tanta musica; 9.30: Fate voi stessi il nostro programma; 10: Notiziario; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Ronny King alla tromba, accompagnato dall'orchestra Gerhard Narholz; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Dorium; 11.15: 15 minuti con il complesso Alberto Pizzigoni; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: «Week end con Marlboro»; 14: Notiziario; 14.05: «Si dice non si dice»; 14.15: Motivi di successo con la Phonorex; 17: Notiziario; 17.10: Musica, dolce musica; 17.30: Avete scelto; 19: Cante Clyde Wright; 19.15: Notiziario; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Educazione musicale; 15: Calcio: Stella Rossa-Belgrado; 15.45: Pallacanestro: Rebotnicki-Stella Rossa; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Folclore; 18.20: Biografie; 18.50: I viaggi di Jim McFighter; 19.20: Storia di ieri; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Serata finale del festival della canzone di Zagabria; 22.05: «L'uomo che ha ucciso Liberty Valance», film americano con James Stewart; 23.55: Festival di Zagabria (2.a parte); 24: Telegiornale

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA


dall'11 aprile nella sede estiva al Lido

CHE BELLEZZA!
LE CORSE
UNA FESTA NELLA FESTA

DOMENICA ORE 15
LUNEDÌ
IPPODROMO DI MONTEBELLO
Ristorante
Parco giochi bambini

RISTORANTI E RITROVI

«ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI EREDI» - Domenica the danzante — Viale Miramare - Tel. 411325

RISTORANTE SISTIANA «DE CESCO»
Annuncia la riapertura in veste rinnovata del ristorante albergo Sistiana «De Cesco» — Pranzo pasquale con agnelletto allo spiedo — Telef. 20235

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Riva Grumula 2 — Telef. 61688

RISTORANTE ALBERGO «CENTRALE»
MUGGIA — Via D'Annunzio 24, tel. 981154. Nuova gestione con apertura cucina, specialità pesce e carni, vasto assortimento, prezzi modici. I nuovi gestori VI ATTENDONO.

RISTORANTE WEEK-END
Domani 29 e lunedì serate danzanti. Suonerà per voi il complesso «THE GENESIS». Tel. 225192

LOCANDA MARIO
RISTORANTE CARATTERISTICO. DRAGA S. ELIA. Telef. 228173

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 27

Alla vigilia delle festività pasquali il mercato è risultato stabile con scambi abbastanza attivi. La riunione, iniziata con disposizioni resistenti per un certo riserbo degli operatori insieme a qualche realizzo di fine settimana, è migliorata in seguito grazie a una ripresa della domanda sulle Generali, Mediobanca e Fiat. In chiusura la domanda si è estesa ad altre voci permettendo così al listino di terminare sui livelli massimi. In controtendenza sin dall'apertura le Autostrade Torino-Milano che soggette a realizzi perdono parte delle migliorie conseguite nelle ultime riunioni. In chiusura denunciano migliorie di un certo rilievo nei confronti di ieri le Broggi-Izar, Ciga, Cementir, Stampati, Habitat, Ilssa Viola, Lepetit priv., Mediobanca, Generali ed alcuni altri assicurativi, Olivetti priv., Rossari, Tecnomasio e Terme Acqui. Deboli, per contro, le Autostrade Torino-Milano, Binda, Dalmine, Donzelli, Edilcentro, Falck e Silos Genova. Tra i titoli guida migliori oltre alle Generali le Fiat in attesa di conoscere quanto deciso dal consiglio di amministrazione. Di poco migliori le Viscosa e pressoché stazionarie le Montedison.

Più sostenuto, ma con scambi poco attivi, il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 37 milioni; obbligaz. 1.001.003.000; 2.179.325 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi concentrati nel primo pomeriggio ai seguenti prezzi informativi: Generali 90300-90600; Fiat 3515-3520; Viscosa 4035-4050; Ifi 9600; Incendio 17600; Vita 44100. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Cambi della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	26-3	27-3	TITOLI	26-3	27-3
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2699	2725	Westingh	1838	1838
Eridania	2820	2775	Fiat	3570	3616
Es. Molini	1001	1000	Fiat pr.	2334	2318
Motta	5280	5285	Nebiolo	600	605
Rom. Zucc.	255	254.50	Olivetti ord.	2880	2890
Rom. Zucc. pr.	430	430	Olivetti pr.	2835	2899
Assicurativi			Tosi Franco	5970	5970
Generali	89490	90490	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	17230	17360	Acc. Falck ord.	5070	5000
Ass. Milano	21785	21990	Acc. Falck pr.	5200	5190
Ass. Mil. pr.	20250	20325	Broggi-Izar	1360	1400
Ass. Torino	17998	18199	Dalmine	959	930
Ass. Tor. pr.	14900	15020	Ilssa-Viola	3090	3126
Fond. Incendio	17450	17575	Italsider	1056	1056
Fond. Vita	43050	44000	Magona	3764	3769
L'Assicuratrice	123300	123400	Metal. Italiana	4850	4870
Ras	75420	76000	M. Amiata	13290	13148
S.A.I.	47200	47300	Pertusola	2970	2950
Bancari			Siele	7082	7099
Mediobanca	78500	80800	Trafilerie	1080	1080
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1205	1208	Châtillon	5005	5000
Brioschi	14820	15000	Cot. Cantoni	24800	24880
Gas Napoli	940	940	Olcese	379	376
Caffaro	416	411	Cucirini	7570	7600
Erba	12450	12450	De Angeli	6725	6880
Erba pr.	9000	8980	Cascami Seta	7160	7170
Italgas	1164	1168	Fisac	486	480
Lepetit ord.	9360	9340	Lanerossi	3638	3655
Lepetit pr.	9502	9680	Gavardo	2228	2240
Liquigas	200.50	201.12	Scotti	204	204
Mira Lanza	48600	49140	Linificio	571	572
Ossigeno	3480	3480	Marzotto pr.	1184	1180
Petrolifera	2400	2410	Rossari & Varzi	7500	7650
Pibigas	89	89	Rotondi	30000	30000
Pierrel	13220	13160	Man. Tosi	2400	2400
Rumianca	1121.50	1119	Pacchetti	401	405
Saffa	5290	5275	Snia Visc.	4013	4042
Sarom	1250	1268	Snia pr.	3060	3050
Montedison	1066	1066.50	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Ttlane	400	413
Magneti	1627	1636	Unione Manifatt	24425	24350
E. Marelli	680	670	**Trasporti**		
Sip	2941	2940	Alitalia priv.	19190	19270
Tecnomasio	1130	1155	Nord Milano	3450	3465
Terni Nuova	250.50	250.50	L'Ausiliare	3175	3205
Finanziari			Mittel	1848	1890
Agr. Ldg. Lom.	2400	2391	**Diversi**		
Bastogi	2157	2165	De Ferrari	1565	1555
Breda	3317	3320	Cartiere Binda	53400	52700
Finmare	380	384	» Burgo	21290	21350
Finsider	681	675.50	» Donzelli	2450	2400
Generalfin	988	997	Cementir	2850	2890
Gim	5600	5600	Centen. e Zin.	424	428
IFI priv. pro-rata	—	—	Cer. Pozzi	202.12	200
IFI priv.	9540	9570	Cer. Pozzi pr.	287.75	284
Invest.	3180	3165	Cer. Ginori	634	636
Italpi	2650	2662	Ciga	6960	7000
La Centrale	6730	6750	Acque Pot.	970	975
Pirelli & C.	3670	3670	Eternit	3675	3680
Sme	2435	2445	Italcable	4119	4110
Stet	3390	3400	Italcementi	25300	25450
Sviluppo	2950	2950	Cond. Acqua	751	751
Immobiliari e agricoli			Rinascente	367	368.50
Aedes	3900	3885	Rinasc. pr.	272	272
Beni Stab.	4972	4940	Mondadori pr.	4525	4520
Bonif. Ferraresi	1731	1720	Pirelli S.p.A.	3190	3225
Co. Ge.	17000	17100	Rejna	1020	1020
Habitat	2760	2800	Smeriglio	104	104
Imm. Roma	595.25	593	SES	4249	4210
In. Edilizia	5035	5020	SGES	1659	1639
Milano Cen.	28100	28080	Terme Acqui	1800	1850
Risanamento	8570	8550			
SACIE pr.	910.50	915			
Silos Gen.	3790	3650			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	27 mar.	TITOLI	27 mar.
Rendita 6%	93.50	Op. ss II 6%	82.10
Ricostruzione 3.50%	79.65	» ss. III 6%	84.30
» 5%	93.20	FF.SS 1952 5.50%	96.60
Redim. Trieste 5%	93.20	» 1953 5.50%	97.—
Riforma Fond. 5%	84.80	» 1955 5.50%	93.20
Redimibile '54 5%	84.45	» 1959 5.50%	86.80
Edilizia scol. 5.50%	84.80	» 1960 5%	80.90
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	79.90
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	83.—
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	83.—
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	83.—
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	82.30
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	82.50
B. Tesoro 1970 5%	—	» 1969 6%	82.50
» » 1971 6%	98.80	I.M.I XVIII 6%	98.15
» » 1973 5%	94.15	» XIX 6%	99.70
» » 1974 5%	92.20	» XX 6%	95.60
» » 1975 I 5%	92.—	» XXI 5%	93.90
» » 1975 II 5%	92.10	» XXII 5%	84.80
» » 1977 5%	91.10	» XXIII 5%	80.—
» » 1978	91.—	» XXIV 5.50%	91.20
A.FF.SS. 67/87 6%	84.—	» XXV 6%	85.35
» » » 68/88 6%	82.80	» XXVI 6%	82.30
Op.Pub.SS.A 6%	82.50	» 1964 6%	92.30
» » SS.B I 6%	84.10	» Finan. 68	96.20
» » SS.B II 6%	82.—	Cred. Nav.le 63 6%	99.10
» » SS.B III 6%	90.55	» » 67 6%	84.—
» » SS.C I 6%	92.10	ENI Gela 5.50%	87.05
» » SS.C II 6%	82.—	» 1957 6%	97.70
» » SS.C III 6%	81.20	» 1958 6%	97.45
» » SS.aut.1 6%	82.10	» 1958/78 6%	92.05
ENEL 1965 I 6%	83.30	» 1964 6%	96.20
» 1965 II 6%	84.20	» 1966 6%	84.—
» 1966 I 6%	83.20	» Sud - 1959 6%	94.90
» 1966 II 6%	83.30	» Sud - 1960 5.50%	87.90
» 1967 6%	83.10	» Sud - 1961 5.50%	87.—
» 1968 I 6%	82.70	» Sud-IV 5.50%	84.80
» 1968 II 6%	82.90	» Sud-V 5.50%	83.70
» 1969/89 6%	83.10	» Sud-VI 5.50%	83.—
ENEL Eur. 1966 6%	88.—	» Sud-VII 5.50%	87.40
ENI 1965 II 6%	90.—	» Sud-VIII 5.50%	94.40
IMI FinIndMan 6%	83.75	» Sud-IX 6%	91.50
IMI Autos SS I 6%	82.30	IRI 1956/74 6%	97.70
IRI Sider I 1953 5.50%	97.30	» 1957/75 6%	97.—
Autostr.CC.63 5.50%	79.40	» 1958/74 6%	97.60
» » 65 6%	84.—	» '57/'77 (XX) 6%	95.30
» » 67 6%	82.—	» 1958/78 6%	96.75
» » 68 6%	81.60	» 1959/79 5.50%	88.30
» » 68 II 6%	82.40	» 1960/80 5.50%	83.—
C.P. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	79.—
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	80.20
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	84.—
Op. Pubbliche 5%	76.60	» 1965/83 6%	83.90
» » 5.50%	79.—	» STET 6%	99.50
» » 6%	82.60	» Elet. opt. 5.50%	87.40
» ss I 6%	82.50	Cart. Timavo 7%	98.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 586,175; corona danese 84; corona norvegese 88,122; corona svedese 121,065; fiorino olandese 173,35; franco belga 12,671; franco francese 113,55; franco svizzero 145,992; lira sterlina 1512,35; marco tedesco 171,685; scellino austriaco 24,313; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,009.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,50; lira sterlina 1518; franco svizzero 145,80; franco francese 113; franco belga 12,40; marco tedesco 171,15; scellino austriaco 24,35; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,45; corona danese 83,90; corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45,50, t.p. 47; dracma greca t.g. 19,70, t.p. 20,35.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 6100-6500; sterlina oro n.c. 5750-6050; marengo svizzero 6950-7400; oro fino 715-730; platino 3000-4500; argento 37000-41000.

TRIESTE

Mercato complessivamente fermo, ma con spunti attivi sui valori guida come Finmare, Viscosa, Fiat e Pirelli, che recuperano circa l'uno per cento. Buoni anche gli assicurativi, mentre per contro cedono Finsider e Beni Stabili. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.000.000; 2225 azioni.

Bastogi 2165; Finmare 384; Finsider 675; Sip 2935; Sme 2445; Stet 3400; Ass. Generali 90400; Ass. Italiana 123400; Ras 76000; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1160; Viscosa ord. 4040; Viscosa priv. 3050; Dalmine 930; Italsider 1056; Cantieri 70; Fiat ord. 3605; Fiat priv. 2335; Terni 250; Anic 1210; Liquigas 201; Montedison 1066; Beni Stabili 4940; Immobiliare 593; Pirelli S.p.A. 3225; Rinascente 368; Rinascente priv. 272; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO DELLA C.E.E. SULLA SITUAZIONE CONGIUNTURALE ITALIANA

PRIMO OBIETTIVO: ELIMINARE LE TENSIONI INFLAZIONISTICHE

Solo così, sostengono gli esperti comunitari, garantirà il potere d'acquisto dei salari
Fra i suggerimenti un più severo controllo fiscale - L'incremento della produzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

La politica congiunturale necessaria a ristabilire entro quest'anno le condizioni per uno sviluppo equilibrato del sistema economico italiano viene delineata dagli esperti della commissione CEE nell'ultimo rapporto trimestrale che analizza la situazione economica dei singoli Paesi membri della Comunità.

Due elementi — rileva il rapporto — caratterizzeranno la evoluzione economica dell'Italia per tutto l'anno in corso: le ripercussioni delle perdite produttive a seguito degli scioperi dello scorso autunno e gli aumenti salariali che ne sono derivati. Questi due fattori — in un clima sociale disteso — potranno determinare un notevole incremento dell'indice della produzione e un'espansione della domanda globale in termini monetari.

Le esportazione si manterranno certamente a un livello apprezzabile, tuttavia — sostiene il rapporto — l'accresciuta pressione della domanda interna, le prospettive poco favorevoli della congiuntura internazionale e un certo deterioramento della posizione concorrenziale dei prodotti italiani, per effetto dell'aumento dei prezzi e della riduzione a partire dal 1.o aprile di alcuni tassi di ristorno alle esportazioni, costituiscono altrettanti fattori che potranno determinare un decisivo rallentamento nella espansione delle vendite all'estero.

Per quanto riguarda la domanda interna, gli esperti economici comunitari prevedono un notevole incremento delle spese destinate alla formazione del capitale. Questa ipotesi viene avallata da una serie di elementi obiettivi: l'incremento dei consumi, l'elevato grado di utilizzazione delle capacità produttive, la necessità di aumentare la produttività del lavoro e infine la ricostituzione delle scorte di magazzino che sono state fortemente intaccate durante il periodo degli scioperi. A questi fattori potrebbero aggiungersi gli effetti di una ripresa nel settore delle opere pubbliche.

I considerevoli aumenti salariali che sono stati concessi in alcuni settori produttivi costituiranno — prosegue il rapporto — un punto di riferimento per i contratti di lavoro che dovranno essere rinnovati quest'anno. Pertanto, tenendo conto del livello dei salari alla fine del '69 e dei miglioramenti che saranno concessi nel corso di questo anno — a cui vanno aggiunti gli scatti della scala mobile e il previsto miglioramento del livello occupazionale — viene valutato un aumento della massa salariale di circa il 16-18 per cento.

Queste considerazioni di fondo portano a prevedere un incremento molto sostenuto della produzione, che — secondo la commissione CEE — dovrebbe comportare nel '70 un aumento dell'8 per cento del prodotto nazionale lordo in termini reali. L'espansione della domanda e della offerta — come si viene delineando — pone tuttavia una serie di problemi che riguardano l'equilibrio interno ed esterno del sistema economico: in particolare si verrebbe a determinare, da un lato, un peggioramento della bilancia dei pagamenti e, dall'altro, una progressiva lievitazione dei prezzi. Infatti nella ipotesi che si ripercuota sui prezzi soltanto l'aumento medio dei costi salariali per unità prodotta, si avrebbe una spinta all'aumento del 6 per cento.

Si determinerà quindi per effetto di tali misure una certa stretta creditizia, ma in questa situazione sarà necessario procedere in modo selettivo, così da agevolare la concessione di crediti agli investimenti produttivi, mentre bisognerà stringere i freni in altri settori, e in particolare per i crediti destinati al consumo. Per quanto riguarda il mercato dei capitali, il rapporto CEE insiste perché vengano create anche in Italia nuove possibilità d'investimento per i risparmiatori.

L'azione delle autorità italiane dovrà essere inoltre rivolta ad eliminare lo scarto esistente sul mercato fra la offerta e la domanda, adottando anche provvedimenti nell'ambito della politica sociale. Al riguardo — precisa il rapporto CEE — non bisogna soltanto agevolare la mobilità geografica e settoriale della mano d'opera, ma è necessario assicurare, d'accordo con le categorie interessate, una maggiore utilizzazione del potenziale produttivo. Infine per attenuare la pressione dei costi che si riversano sui prezzi al consumo, sarà opportuno razionalizzare il settore commerciale, adottando ad esempio una politica appropriata in materia di autorizzazioni all'esercizio commerciale.

Di fronte a tali prospettive, la politica congiunturale — rileva il rapporto CEE — dovrà porsi come obiettivo primario l'eliminazione delle tensioni inflazionistiche. Un'azione immediata ed energica in questo senso s'impone soprattutto per garantire il mantenimento del potere d'acquisto dei salari, mentre una accentuazione della spirale prezzi-salari prima o poi comprometterebbe la sicurezza del lavoro. Lo strumento principale dell'azione intesa ad eliminare gli squilibri congiunturali dovrà essere costituito dalla politica di bilancio, che dovrà limitare rigidamente la tendenza all'allargamento delle spese, e in particolare di quelle di parte corrente. Questo consentirà di creare in breve tempo una base solida per gli investimenti infrastrutturali, per i quali è necessario ricuperare prontamente i ritardi subiti.

Fra le misure a carattere congiunturale, il rapporto prevede anche la possibilità di aumentare le imposte, ma — aggiunge — sarebbe ugualmente adatto a tal fine un controllo fiscale più severo che comportasse un aumento delle entrate. Quanto al deficit di tesoreria, gli esperti di Bruxelles consigliano di ricorrere al risparmio reale per coprire il disavanzo, piuttosto che fare ricorso — come è avvenuto nel '69 — alla banca di emissione. E' anche sconsigliabile decidere nuovi aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, soprattutto quando questi hanno un'incidenza sulla scala mobile dei salari.

R. P.

DICHIARAZIONI A ROMA DELL'ON. BELCI

LA MISSIONE DELL'I.C.E. RIENTRATA DAGLI STATI UNITI



Roma, 27

La missione di operatori del settore dell'elettrotecnica presieduta dall'on. Corrado Belci è rientrata a Roma da New York. La missione composta di dodici membri e organizzata dall'ICE su incarico del ministero del commercio con l'estero è rimasta in America per dieci giorni.

Subito dopo l'arrivo al Da Vinci, l'on. Belci nel corso di una breve conferenza stampa ha detto: «Lo scopo della missione era quello di prendere un contatto diretto con gli operatori dell'elettronica degli Stati Uniti. Abbiamo preso atto della dimensione del mercato americano e del livello tecnologico. Per quanto riguarda il mercato posso dire che gli operatori hanno rilevato che nella produzione della strumentazione di massa c'è un'evidente superiorità rispetto alla nostra. Dal punto di vista tecnologico invece siamo rimasti abbastanza confortati dal confronto davvero positivo tra la nostra tecnologia e quella americana. Anche in questo campo comunque gli Stati Uniti ci sopravanzano, la superiorità non ha dimensioni enormi».

«Durante la permanenza negli Stati Uniti — ha continuato l'on. Belci — abbiamo visitato stabilimenti elettronici a Filadelfia e a Chicago; a New York abbiamo visitato la Mostra dell'elettronica dove erano presenti 600 espositori per un centinaio di Paesi. Durante le visite ai vari stabilimenti i nostri operatori — ha concluso l'on. Belci — nel contesto delle operazioni hanno avuto contatti che allargano la prospettiva di mercato oggi ridotta».

ESAMINATO E DEFINITO IL BILANCIO 1969

DIVIDENDO INVARIATO PER GLI AZIONISTI FIAT

L'utile di esercizio ammonta a 13 miliardi e mezzo 120 lire per ogni azione ordinaria o privilegiata

Torino, 27

Il consiglio di amministrazione della FIAT, nella sua seduta odierna, ha esaminato e definito le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1969 che porta un utile di esercizio di lire 13.465.758.054 e un residuo disponibile per gli azionisti di lire 12.180.271.684.

In relazione a tali risultanze, verrà sottoposta all'assemblea degli azionisti la proposta di distribuire un dividendo pari a quello dell'esercizio precedente, di lire 120 per azione, tanto ordinaria che privilegiata. Utilizzando il residuo netto anzidetto e prelevando lire 19.019.728.316 dal «Fondo oscillazione dividendi ed eccedenze attive esercizi precedenti».

Inoltre il consiglio, avvalendosi dei poteri espressamente conferitigli dall'assemblea del 28 aprile 1960 che deliberò lo aumento di capitale da lire 100 miliardi a 150 miliardi, ha deciso di dare esecuzione al completamento di detto aumento di capitale per i residui 20 miliardi di lire — passando così dagli attuali 130 miliardi a 150 miliardi di lire — mediante emissione di 40 milioni di azioni privilegiate da offrire agli azionisti possessori di azioni ordinarie, in ragione di una azione privilegiata, godimento 1 gennaio 1970, ogni 5 azioni ordinarie, contro pagamento, per ogni nuova azione privilegiata, di lire 500 valore nominale più lire 500 di sovrapprezzo e lire 40 per conguaglio dividendo. L'esecuzione dell'aumento del capitale è prevista a cavallo dei mesi giugno-luglio prossimi venturi.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11,75	12,88
Robeco	fior. ol	240.30	—
Rolinco	»	190.50	—
Fidelity o.f.	doll.	11,24	12,28
Fidelity f.	»	15,16	16,57
Fidelity t.f.	»	22,92	25,05
Italamerica	fr. bel.	508.—	—
International	»	374.—	—
Fonditalia	doll.	12,36	—
Interitalia	lire	9472	10040
Interfond	doll.	10.88	11.57
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust	doll.	9.96	10.83
Itac	fr. sviz.	251.—	253.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	100.96	—

STUDIO DELLA BANCA D'ITALIA SU RISPARMIO E RICCHEZZA

INDEBITATE PER OLTRE UN MILIONE UN QUARTO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

Più alto è il reddito più chiedono prestiti - Le differenze fra Nord e Sud

Roma, 27

Il 26 p.c. delle famiglie italiane risultava indebitata, per importi più o meno rilevanti, all'inizio del 1969. L'indebitamento medio — secondo uno studio della Banca d'Italia sul «risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane» — era di 1.140.000 per famiglia.

I dati raccolti dalla Banca d'Italia rivelano che la percentuale delle famiglie indebitate sale con il reddito. Infatti, soltanto il 20 p.c. delle famiglie con reddito fino a un milione di lire aveva debiti all'inizio del 1969. Nella categoria di reddito compresa fra uno e due milioni annui, la percentuale sale al 26 p.c., e raggiunge il 29 p.c. per le famiglie con reddito di oltre tre milioni e mezzo di lire annue.

Un'altra conclusione che si può trarre dallo studio è che la propensione all'indebitamento delle famiglie è maggiore nell'Italia del Sud rispetto al Centro e al Nord. Per le famiglie con reddito fino a un milione di lire annue, la percentuale dei nuclei familiari indebitati risultava, allo inizio dello scorso anno, del 16 p.c. al Nord e nel Centro, salendo al 24 p.c. nel Sud. Considerando poi i redditi di oltre tre milioni e mezzo annui, a una percentuale del 21 p.c. di famiglie indebitate nel Centro-Nord corrisponde una proporzione più che doppia (49 p.c.) nel Sud.

La famiglia italiana che fa più debiti è quella composta da sei persone, con una media nazionale di indebitamento di circa un milione e seicentomila lire. Quando il numero dei membri sale a otto, l'indebitamento scende (a 1.354.000 lire in media) per dimezzarsi addirittura nel caso che la famiglia abbia più di otto membri (729 mila lire). Una constatazione interessante è che l'indebitamento medio di una famiglia di due persone (1 milione e 201 mila lire) non si discosta di molto da quello di una famiglia composta da un numero più che triplo di membri (1.354.000 lire per famiglia di 7 persone).

PRIMAVERA '70: UN VIAGGIO A BASILEA

Da tutte le parti del mondo esistono ottime comunicazioni aeree con la Svizzera. Inoltre, la città di Basilea, collegata da treni diretti con i principali centri commerciali e industriali d'Europa, dispone anch'essa di un aeroporto internazionale. Questi eccellenti mezzi di comunicazione trasporteranno di nuovo a Basilea, dall'11 al 21 aprile 1970, un gran numero di compratori provenienti dal mondo intero, per la visita della Fiera campionaria svizzera.

La Fiera campionaria svizzera è una manifestazione nazionale di portata e di reputazione internazionali. Essa offre una rassegna in grande stile della produzione svizzera di qualità. Dagli orologi alle macchine utensili, dai prodotti tessili all'elettrotecnica e alla costruzione meccanica, la offerta di oltre 2600 espositori si estende su di una superficie di 170 mila metri quadrati.

La industria automobilistica francese ha prodotto 473.084 autoveicoli nel primo bimestre 1970, contro 425.895 di quello dell'anno scorso, a quanto ha annunciato la federazione della industria dell'automobile.

LE AZIENDE INFORMANO

ORIGINALE MOSTRA DELL'ARTIGIANATO A GENOVA

Una mostra dell'artigianato, della produzione e dei servizi sarà organizzata in prima edizione a Genova dal 6 al 17 del prossimo giugno per iniziativa del Centro sviluppo artigianato ligure e della Fiera di Genova. La manifestazione, annunciata nel corso di una conferenza stampa tenuta durante la esposizione internazionale del viaggio novità in corso in questi giorni con grande successo presso il quartiere espositivo genovese, offrirà numerosi aspetti originali rispetto ad altre iniziative che riguardano l'artigianato ed in primo luogo quello di presentare le botteghe artigianali al lavoro. Oltre alla normale esposizione dei prodotti, gli stands offriranno infatti al pubblico la visione di uno scorcio di laboratorio in piena attività per la fabbricazione degli oggetti facenti parte della produzione caratteristica della maggior parte dei mestieri.

Una seconda ed importante novità sarà legata alla presentazione dell'artigianato dei servizi che acquista di giorno in giorno maggiore importanza poiché ad esso sono affidate funzioni rilevanti e sempre più estese. Per la prima volta saranno così presenti in una fiera imprese artigiane addette al settore delle riparazioni, da quelle industriali a quelle domestiche, imprese che oltretutto stanno ricercando proprio in questi anni strutture nuove che permettano di venire incontro con funzionalità alle richieste del pubblico. Parrucchieri, taxisti, stagnini, radioteleriparatori, idraulici, carrozzieri, avranno in tal modo una loro presenza fieristica e si troveranno accanto all'artigianato di élite nel quadro di una iniziativa che tende a riqualificare tutto il movimento artigianale e a sottolineare la sua importanza globale nella vita economica e sociale del Paese.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato orientato al rialzo

Migliorato il quadro politico nazionale, anche la Borsa ha infilato più decisamente la strada del rilancio operativo. In effetti, il volume degli scambi è cresciuto alquanto e le contrattazioni si sono snodate con maggiore elasticità. La cronaca dell'ottava ha registrato un inizio in netta tensione e a Milano la vivacità degli scambi non ha permesso di fissare i prezzi di apertura per circa una metà del listino.

Sui prezzi di apertura, già aumentati tra lo 0,5 e l'1%, si sono avuti successivamente nuovi progressi che tuttavia venivano in seguito neutralizzati dal sopraggiungere di una fase di realizzi. Restava comunque alla quota un margine di circa lo 0,7%, senz'altro di apprezzabile rilievo.

Martedì, l'indirizzo positivo veniva ripreso e la quota metteva a segno un altro 0,4%. Anche in questa seduta l'apertura ha evidenziato prezzi in tensione; il durante è risultato però un po' più calmo con lieve reazione verso il finale. Da rilevare l'accresciuto interesse per le Fiat, in progresso di circa l'1,4% sotto l'effetto stimolatore della prospettiva che la Casa torinese ponga in esecuzione anche l'ultima tranche dell'aumento di capitale programmato ancora nel 1960. Buona la reazione anche delle Olivetti, Rinascente, ANIC, Saffa, Falck, Nebiolo, dei cartari e molti altri.

Dopo quattro giornate di continua ascesa (le due ultime dell'ottava precedente e le due prime di questa sotto esame) mercoledì il mercato si è preso una pausa di respiro. Forse si è temuto di aver corso troppo, considerato che il contingente dualismo Moro-Nenni per il ministero degli esteri nel nuovo governo può avere impressionato qualche mano meno robusta, e tenuto presente che la mancata concessione del dividendo da parte della Pirelli S.p.A. per quanto scontata, non poteva passare senza effetti, i motivi per tirare i remi in barca non mancavano. Anche il mancato aumento da parte della Viscosa ha contribuito a qualche malumore. Le cose si sono aggiustate però abbastanza presto. Perduto circa lo 0,5%, la quota si è vista risospinta al rialzo già nella giornata immediatamente seguente.

Il denaro si è rifatto attivo e mani robuste hanno rastrellato con facilità partite anche cospicue occasionalmente poste in vendita. Va osservato peraltro che non tutto il listino si è mosso ugualmente bene e mentre gli assicurativi continuavano la loro marcia, altri singoli valori, specie del comparto finanziario, immobiliare, minerario e metallurgico e tessile si rivelavano più lenti a muoversi o perdevano leggermente terreno.

Nella giornata di fine ottava, sebbene parecchi operatori fossero già assenti per le ferie pasquali, gli scambi hanno mantenuto un'impostazione attiva e a indirizzo rivalutativo, così che la quota ha acquisito un'ulteriore frazione positiva, terminando sui massimi assoluti dell'anno. Il margine settimanale è stato di circa l'1,5%.

Ci sono buone premesse che questo orientamento non si esaurisca, specie se la lunga crisi governativa si risolve senza altri ritardi. Dal campo societario gli elementi informativi, se non sono tra i più brillanti, non sono neppure così poveri come si temeva. Di fronte a qualche azienda-guida come la Olivetti e la Pirelli S.p.A. che non danno dividendo, ci sono numerose altre che confermano la remunerazione dell'esercizio precedente, ed altre ancora che danno un premio più o meno superiore a quello già distribuito l'anno scorso. Ci sono i rastrellamenti da parte dei fondi comuni d'investimenti esistenti o programmati (e i titoli ritirati da questi fondi di solito non tornano facilmente in circolazione, per cui il flottante tenderebbe a rarefarsi). Tutti elementi incoraggianti e che potrebbero aiutare la Borsa a «tenersi su», salve sempre imprevedibili «docce», ma il ragionamento per così dire aritmetico è buono.

Situazione ancora migliorata nel comparto del reddito fisso.

Alfredo Nemez

TITOLI	Chiusura 20/3	Chius. 27/3	Percent.
Generali	88.500	90.490	+ 2,2
RAS	73.300	76.000	+ 3,7
Assicuratrice	121.790	123.400	+ 1,3
Mediobanca	77.450	80.800	+ 4,3
ANIC	1.177	1.208	+ 2,6
Montedison	1.051,5	1.066,5	+ 1,4
Finsider	670,25	675,50	+ 0,8
Bastogi	2.155	2.165	+ 0,5
Centrale	6.782	6.750	— 0,5
Beni Stabili	5.090	4.940	— 2,9
Immobiliare R.	590	593	+ 0,5
Fiat	3.474	3.616	+ 4,0
Olivetti	2.822	2.890	+ 2,4
Amiata	12.440	13.148	+ 5,5
Viscosa	3.980	4.042	+ 1,5
Italcementi	24.800	25.450	+ 2,6
Rinascente	361,75	368,50	+ 1,9
Pirelli S p A	3.274	3.225	— 1,5



derby mare Concessionario esclusivo dei motori: VOLVO PENTA ✪ GENERAL MOTORS DIESEL ✪ DAF ✪ ONAN ✪ HONDA ✪ BPM ✪ PENTA

Lieto evento alla Corte iraniana



Teheran — L'imperatore Reza Pahlevi e la moglie Farah Diba durante una manifestazione

Teheran, 27

L'imperatrice dell'Iran, Farah Diba, ha dato alla luce questa mattina una bimba nel reparto ginecologico dell'ospedale militare di Teheran, riservato ai familiari degli ufficiali. L'imperatrice era stata accompagnata in ospedale poche ore prima dallo stesso Scia. Un comunicato pubblicato dalla corte imperiale informa che il parto è avvenuto in condizioni perfettamente normali e che sia la madre sia la figlia sono in ottime condizioni.

Lo Scia e Farah Diba — che si sono sposati il 20 dicembre 1959 — hanno già tre figli, due maschi ed una femmina: il principe ereditario Reza, di nove anni, la principessa Farahnaz, di sette, il principe Alì Reza, di tre anni. Secondo alcune confidenze fatte dalla stessa Farah Diba, la bimba nata oggi verrebbe chiamata Leila. Lo Scia dell'Iran ha anche un'altra figlia, la principessa Shahnaz, di 29 anni, nata dal suo matrimonio con Fawzia, sorella dell'ex re d'Egitto, Faruk.

La nascita della bambina (la quale pesa 3,200 chilogrammi) è avvenuta cinque ore dopo il ricovero della sovrana all'ospedale. E' stato lo stesso Scia a condurre in automobile la consorte all'ospedale, alle tre di questa mattina. Nella tarda mattinata gli altri tre figli dei sovrani hanno potuto far visita alla mamma e alla sorellina. Quest'ultima — a quanto si conferma — si chiamerà Leila, nome che nell'Iran richiama la romantica e notissima storia di una giovane donna, equivalente orientale di Giulietta. La degenza dell'imperatrice, prima del rientro al palazzo imperiale, durerà circa una settimana.

Tra i primi a congratularsi con lo Scia e l'imperatrice è stato il presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nicolai Podgorni, il quale si trova in visita ufficiale a Teheran; Podgorni ha provveduto a far pervenire alla sovrana un grande fascio di orchidee con un biglietto recante l'espressione dei suoi rallegramenti. Altri messaggi affluiscono al reparto maternità dell'ospedale militare.

A Torino il salone delle arti domestiche

Torino, 27

Alla presenza di autorità civili e militari il prefetto di Torino, dott. Caso, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato stamani il salone internazionale delle arti domestiche, giunto alla settima edizione.

L'importanza della rassegna, che ha lo scopo di fare il punto sulla più moderna produzione che riguarda tutti gli aspetti della casa, è stata sottolineata dal presidente del salone, Soffietti, il quale in un breve discorso ha detto che «il salone svolge una importante azione promozionale a favore dei settori industriali e commerciali che gravitano attorno alla casa».

In molti di questi settori — ha aggiunto Soffietti — l'Italia occupa un ruolo di primo piano. Basti considerare che gli italiani spendono ogni anno circa 2400 miliardi per mobili, arredi e per rinnovare la loro casa; l'industria del mobile, con 130 mila addetti, è la quarta per importanza in Italia.

«Annualmente — ha concluso il presidente del salone — esportiamo articoli casalinghi per 72 miliardi e cristallerie per 53 miliardi; l'Italia ha conquistato e mantiene validamente la qualifica di seconda potenza mondiale dell'elettrodomestico e il sesto posto nel mondo occidentale per quanto riguarda la diffusione dei televisori».

SENTENZA AL PROCESSO DI LUCCA PER IL RATTO DELLA MINORENNE DI VIAREGGIO

Marco Baldisseri condannato insieme con altri dieci imputati

Al giovane, già implicato nel «caso Lavorini», la pena di un anno e cinque mesi di carcere
Tre le assoluzioni - Oltre il Pubblico Ministero anche i difensori presenteranno appello

Lucca, 27

Sette ore e mezzo di camera di consiglio sono occorse al tribunale di Lucca per redigere la sentenza nel processo contro Marco Baldisseri, di 17 anni, di Viareggio, il giovane implicato nel «caso Lavorini», e altri suoi tredici giovani amici o coetanei, imputati con lui del ratto di una minorenne viareggina, R. P. di 14 anni, episodio avvenuto nel novembre del 1968, e di altri reati fra cui atti osceni e atti di libidine commessi, appunto, nei giorni 22, 23 e 24 novembre 1968 quando la fanciulla rimase con i giovani, in una località nei pressi di Viareggio.

Marco Baldisseri, ritenuto colpevole di sottrazione di incapace e di atti osceni continuati e atti di libidine, è stato condannato alla pena complessiva di un anno, cinque mesi e 25 giorni di reclusione; alla stessa pena sono stati condannati, per gli stessi reati, M. D. C. di 16 anni di Viareggio e A. M. di 16 anni di Viareggio.

Il tribunale ha inoltre condannato: M.R. di 16 anni di Viareggio, a un anno, due mesi e 10 giorni di reclusione; Roberto Petrucci di 24 anni di Pietrasanta (Lucca), colpevole di sottrazione di persona incapace, a tre anni di reclusione; Antonio Vecoli di 19 anni di Lido di Camaiore, a un anno e quattro mesi di reclusione; M. B. di 17 anni di Viareggio, a un anno di reclusione; P. G. di 17 anni di Lido di Camaiore, a un anno, sette mesi e 15 giorni di reclusione; M. P. di 16 anni di Viareggio e R. G. di 16 anni di Viareggio, a un anno, cinque mesi e 10 giorni di reclusione; Moreno Meini di 20 anni di Lido di Camaiore, a un anno, 11 mesi e 15 giorni.

Il tribunale ha assolto tre viareggini: Giovanni Benassi di 19 anni, Aio Mela di 29 e M. P. di 16 anni. Complessivamente il tribunale di Lucca ha condannato undici imputati e ne ha assolti tre. Il tribunale ha ordinato che l'esecuzione delle pene inflitte a M. D. C. e A. M. di 16 anni, Marco Baldisseri, M. B. di 17 anni, P. G. di 17 anni, M. P., R. G. e M. R. di 16 anni e Antonio Vecoli di 19 anni, resti sospesa per cinque anni e che non sia fatta menzione delle condanne stesse nel certificato penale.

Roberto Petrucci è stato interdetto dai pubblici uffici per cinque anni. Al Petrucci, che era detenuto per altro reato, è stata concessa la libertà provvisoria con obbligo di presentarsi ogni giovedì e sabato al comando stazione carabinieri di Pietrasanta (Lucca).

Il Pubblico Ministero, dottor Romiti, ha annunciato che presenterà appello: il rappresentante della Pubblica Accusa aveva chiesto complessivamente 49 anni di reclusione per dodici imputati e soltanto per due l'assoluzione. Per Marco Baldisseri, specificatamente, la richiesta era stata di quattro anni di reclusione. Anche alcuni difensori hanno annunciato che presenteranno appello.

Il tribunale si era riunito in camera di consiglio alle 10.30, dopo che l'ultimo difensore aveva svolto la sua arringa nella prima parte dell'udienza tenutasi, come le precedenti, a porte chiuse.

Tre bambini per nostalgia da Colonia a Milano

Milano, 27

Tre ragazzini, figli di emigrati italiani in Germania, sono fuggiti da Colonia e viaggiando su un treno sono riusciti a giungere a Milano, superando due frontiere (quella tedesca e svizzera) senza che nessuno si accorgesse di loro. Protagonisti della singolare impresa sono Nicola Raspa, di 12 anni, originario di Barra Franca in provincia di Enna, Franco Bella, di 11 anni da Messina e Angelo Baiungo, di 11 anni, pure siciliano.

I tre, a Colonia, si erano recati alla stazione ad accompagnare un loro piccolo amico, Vincenzo Coldaropoli di 12 anni, in partenza per la Sicilia, e all'ultimo momento avevano deciso di salire con lui sul treno diretto in Italia. Due degli imberbi viaggiatori clandestini, il Raspa e il Bella, sono stati notati a Milano mentre girovagavano per la stazione centrale, da un vigile che li ha accompagnati in Questura, dove era già giunta la segnalazione della loro sparizione dalla madre di uno di loro, che aveva intuito l'intenzione del figlio e dei suoi amici. Il Baiungo invece ha proseguito con il Coldaropoli alla volta della Sicilia e sinora non si hanno notizie. I due trovati a Milano saranno riaccompagnati a Colonia.

I MOTIVI DELL'ASSOLUZIONE DEI TRE MAGISTRATI

La libertà di Riva non fu atto arbitrario

Convinsero a non farlo arrestare l'incensuratezza e il comportamento processuale dell'industriale fallito

Roma, 27

La fuga in Libano dell'industriale Felice Riva, coinvolto nel dissesto del cotonificio Vallesusa, non fu agevolata da un negligente comportamento dei tre magistrati incaricati di occuparsi del caso. Infatti «al momento della dichiarazione del fallimento del Vallesusa non esistevano le condizioni per la emissione contro l'industriale dell'ordine di cattura da parte del tribunale».

E' quanto si afferma nella motivazione della sentenza con la quale il 31 ottobre dello scorso anno il Consiglio superiore della magistratura, riunito in corte di disciplina, assolse lo avvocato generale della Corte di Appello di Milano Angelo Pontrelli, il Sostituto Procuratore della Repubblica Giovanbattista Bonelli ed il Procuratore aggiunto Oscar Lanzi, dall'accusa di aver mancato ai loro doveri nella inchiesta contro Felice Riva.

In particolare a Pontrelli e Bonelli si contestò, nel capo di imputazione, di non aver emesso contro l'industriale fallito l'ordine di cattura ed a Lanzi di aver fatto pressioni presso la questura, affinché non venisse ritirato a Riva il passaporto. Per quanto riguarda Lanzi, la motivazione spiega che «fu un funzionario della questura ad interpellare il magistrato sulla opportunità di ritirare i passaporti agli undici amministratori della società.

Qualche giorno dopo, il curatore presentò una istanza perché i passaporti fossero ritirati. Il dott. Lanzi, dopo un colloquio con l'allora Procuratore capo della Repubblica, Carmelo Spagnuolo, giunse alla conclusione che solamente in seguito alla emissione di un ordine di cattura contro i falliti, si sarebbe potuto disporre il ritiro dei passaporti. «Nello stesso giorno — si legge nella motivazione — il dott. Lanzi comunicò al curatore e al commissario di pubblica sicurezza che allo stato degli atti non poteva essere formulato un ordine di cattura contro Riva».

Dopo aver rilevato che, prima che la Procura Generale avocasse a sè l'inchiesta, il tribunale aveva autorizzato il curatore a transigere la controversia con Riva, mediante il versamento di sette miliardi, la motivazione così prosegue: «Le imputazioni rendevano di per se stesso obbligatorio l'ordine di cattura, ma i due magistrati, nel valutare gli elementi processuali, non poterono omettere di tener presente che di fronte alla accertata gravità dei fatti si contrapponevano l'incensuratezza ed il comportamento processuale di Riva, che si era adoperato per giungere alla transazione della azione di responsabilità, nonché l'intervenuto condono del 4 giugno 1966».

La motivazione rileva infine che Pontrelli e Bonelli, trattando il caso Riva, «si avvalsero della facoltà prevista dall'art. 277-bis del codice di procedura penale, che consente al Pubblico Ministero di non emettere in alcuni casi l'ordine di cattura e che i due magistrati si uniformarono nello stesso tempo ad una costante giurisprudenza». La sentenza del consiglio superiore è soggetta ad impugnazione da parte del Ministero di Grazia e Giustizia, entro due mesi, davanti alle sezioni unite della Cassazione.

SI ALLARGANO GLI ESPERIMENTI SULL'EFFICACIA DEL PREPARATO ANTICANCRO

ALTRI QUATTRO MALATI INIZIANO LA CURA CON IL SIERO BONIFACIO

I primi risultati saranno noti a giugno - Il veterinario ha intanto detto che la sorella non fu portata all'ospedale di Ragusa per una cura ma solo per accertare la diagnosi

Roma, 27

Gli ammalati sottoposti alla sperimentazione clinica con il siero anti-cancro del dott. Bonifacio raggiungeranno entro domenica prossima la cifra di nove. All'inizio dell'esperienza erano cinque gli ammalati che avevano iniziato la cura con il siero Bonifacio tipo «M»; nei primi giorni di questa settimana ne sono stati aggiunti altri due, ed entro domenica ne verranno scelti altri due. Gli ultimi quattro verranno curati con il siero anti-cancro tipo «F».

Nella scelta degli ammalati non è stata fatta alcuna distinzione, si precisa in ambienti competenti, né per il sesso né per l'età; comunque, anche se gli ammalati scelti sono in prevalenza donne, e le età variano molto, non vi dovrebbero essere minorenni. I primi risultati della cura potranno essere resi noti soltanto alle fine del mese di giugno; tuttavia la commissione segue l'andamento della esperienza a ritmo settimanale, secondo un piano organico che era stato messo a punto nel corso dell'ultima riunione, nella quale venne dato il via ufficiale all'esperienza.

Una certa perplessità ha suscitato fra i sanitari dell'Istituto «Regina Elena» la notizia che il prof. Giovanni Antosci, dell'ospedale «Maria Paternò Arezzo di Ragusa», avrebbe proceduto all'esatta titolazione del siero Bonifacio, in collaborazione con i chimici Giorgio Licitra e Carmelo Lacognata, stabilendo il dosaggio e accertando come vi siano reazioni diverse nei vari flaconi trattati. Tale perplessità — si rileva — deriva dal fatto che per titolare un liquido è necessario conoscerne l'esatta composizione chimica qualitativa e quantitativa: in pratica si deve sapere «come» è fatto il prodotto e di «cosa» è fatto. Nel caso del siero Bonifacio, il veterinario di Agropoli non ha mai reso nota l'esatta composizione e il metodo di fabbricazione. Vi è da aggiungere che per titolare il liquido i tre medici dovrebbero anche far sapere quale metodo è stato seguito, come è stata fatta la campionatura, se hanno usato un sistema analitico o colorimetrico o spettrofotometrico.

La dichiarazione del prof. Giovanni Antosci dell'impossibilità di liofilizzare il siero non è giunta nuova, in quanto il procedimento crioscopico male si adatta ai liquidi sierosi; vi è un quasi inevitabile rischio di precipitazione della sostanza attiva, che all'atto della liquefazione con liquido fisiologico o con acqua distillata non si scioglie bene e perde l'efficacia terapeutica. Se la titolazione del prodotto del dott. Bonifacio fosse stata possibile, fanno presente i sanitari dell'istituto «Regina Elena», questa sarebbe già stata fatta in forma ufficiale dall'Istituto superiore di sanità, quando l'Istituto aveva iniziato le prove di tossicità, di attività terapeutica e di sterilità.

Lo stesso Bonifacio, in riferimento alla malattia della sorella Maria Bonifacio in Cinquemani e a notizie apparse a questo proposito su alcuni giornali, ha dichiarato che la sorella «non è mai stata curata e seguita dal prof. Giovanni Antosci, primario dell'ospedale «Paternò Arezzo di Ragusa» e che «è soltanto vero che è stata ricoverata in tale ospedale per accertare la diagnosi».

Il veterinario di Agropoli ha poi precisato: «Il professor Giovanni Antosci non ha mai avuto contatti scientifici con me. Probabilmente è uno dei tanti medici che hanno richiesto il mio prodotto. Mia sorella ha fatto la cura, mantenendosi in contatto telefonico con me, nel proprio domicilio di Ragusa». Il dott. Bonifacio ha infine escluso nel modo più assoluto che — contrariamente a quanto sostenuto da qualcuno — nel suo preparato possa riscontrarsi una efficacia diversa a seconda della preparazione.

A queste dichiarazioni ha subito risposto il prof. Giovanni Antosci. Egli ha detto che la sorella del veterinario di Agropoli «è stata ricoverata nell'ospedale dal 27 febbraio al 3 marzo. Dopo che è stata accertata la natura del male, ho voluto che la paziente venisse dimessa essendo stato vietato l'uso del siero nel nosocomio e andasse in casa della figlia, che abita a Ragusa, dove io l'ho visitata per tre volte somministrandole il siero. Il dott. Bonifacio inviò per curare la sorella un flacone di siero, preparato da lui stesso. Analizzai il preparato e, avendolo trovato completamente inattivo, ho somministrato quello distribuito precedentemente dal dott. Bonifacio al mio e ad altri ospedali per curare malati, dello stesso tipo di quello che dopo gli esami da me svolti ero riuscito a titolare.

«Appena terminati gli esami sul siero inviato appositamente dal dott. Bonifacio per curare la sorella — ha proseguito Antosci — io ho avvisato i parenti della malata sulla scarsa efficacia del prodotto.

«In quanto al fatto che il dott. Bonifacio non abbia mai avuto rapporti con me, dichiaro — ha detto ancora il prof. Antosci — che ad Avellino, nel dicembre scorso, ci fu una specie di conferenza stampa, alla quale erano presenti il dott. Bonifacio, io e altre persone».

IL TEMPO INCERTO NON OSTACOLA L'ESODO PASQUALE

Chilometri di treni da Milano verso il Sud

Più di cinquanta i convogli straordinari - Già vicine al «tutto esaurito» le località turistiche maggiori

Milano, 27

In pieno svolgimento in tutta Italia l'esodo per le vacanze pasquali. Il tempo è tuttavia incerto: in molte località piove, e nelle zone sopra i 1500 metri cade qualche fiocco di neve. La temperatura si mantiene sui livelli stagionali.

Sono migliaia i milanesi che oggi hanno lasciato la città per raggiungere le località turistiche dove trascorreranno le festività di Pasqua. Alla stazione centrale erano in programma oggi quasi 50 treni straordinari, ma nel corso della giornata è stato necessario formare altri convogli per soddisfare le esigenze dei viaggiatori. Alcuni treni, soprattutto quelli diretti al Sud, sono composti da oltre venti vagoni, il che significa che in lunghezza superano il mezzo chilometro.

Anche le strade e le autostrade hanno dovuto sopportare un traffico molto intenso. La Polizia della strada, comunque, è riuscita finora a disciplinare il traffico, evitando gli ingorghi. I due aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa funzionano a pieno ritmo; un segno delle richieste è dato dal fatto che fino a martedì prossimo tutte le prenotazioni sono esaurite.

Molto affollate le località di montagna. Ventimila persone hanno raggiunto Cortina. La maggioranza è costituita da italiani; gli stranieri — soprattutto tedeschi, francesi, olandesi — rappresentanto il 10 per cento. Il traffico automobilistico è intenso. La polizia stradale ed i carabinieri hanno rinforzato i servizi di vigilanza. Tutte le piste sono agibili e tutti gli impianti di risalita sono ancora in esercizio. Da stamane sulla zona nevica. La temperatura si è leggermente abbassata.

Preparativi un po' dovunque anche sulla riviera ligure, per il prossimo week-end pasquale, vera e propria «prova generale» di ogni stagione turistica in Liguria. Nonostante che il tempo si mantenga incerto, alcuni stabilimenti balneari della Riviera di Ponente stanno già montando le cabine: sulla Riviera di Ponente, infatti, scendono di preferenza le prime correnti di turisti nordici, notoriamente disposti ad approfittare delle prime giornate buone per scaldarsi al sole ed addirittura fare il bagno. Si calcola che almeno 200 mila persone, per la maggior parte piemontesi e lombardi, si riverseranno in riviera a partire da domani per trascorrere le vacanze pasquali.

In coincidenza con le festività pasquali si è accentuato lo afflusso di turisti nelle zone più note della Sicilia. La nave di linea «Liparì», proveniente da Napoli, ha consentito a 150 stranieri di raggiungere l'isola Stromboli, dove il vulcano ha accentuato la sua attività effusiva da alcuni giorni. Lo spettacolo è particolarmente suggestivo ed assume durante la notte aspetti fantasmagorici. La zona di mare prospiciente appare illuminata per un raggio di cinque miglia.

Notevole l'affluso di emigrati che rientrano nell'isola per trascorrere con le famiglie la Pasqua. Dalla stazione di Messina ne sono transitati con i treni straordinari finora effettuati circa quattromila. Altri treni straordinari sono previsti per i prossimi giorni. Sono rientrati anche numerosi giovani che attualmente prestano il servizio di leva.

TORNA ALLA RIBALTA L'INCIDENTE CHE EBBE COME PROTAGONISTA TED KENNEDY

Nuova inchiesta giudiziaria per la morte di Mary Kopechne

Le conclusioni non terranno conto di quelle del procedimento svoltosi ad Edgartown
Il magistrato che l'ha promossa ha detto di voler accertare ciò che realmente accadde

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 27

«L tragica morte della segretaria parlamentare di Bob Kennedy, Mary Jo Kopechne e la parte che vi ebbe il senatore Edward Kennedy, torneranno all'esame della magistratura. Il 6 aprile prossimo infatti il Gran Giury della Contea di Dukes aprirà un'inchiesta giudiziaria, su autorizzazione del giudice capo della Corte d'Appello del Massachusetts, Joseph Tauro. Questo procedimento sarà separato da quello svoltosi a porte chiuse ad Edgartown nello scorso gennaio e i cui risultati sono stati sin qui tenuti segreti.

E' stato il presidente del Gran Giury della Contea di Dukes, Leslie Leland, a prospettare al giudice Tauro la necessità di una inchiesta autonoma da quella che si svolse ad Edgartown, su richiesta del Procuratore distrettuale Edmund Dinis. «Vogliamo accertare ciò che è accaduto e ciò che non è accaduto. Pensiamo che mentri nelle nostre responsabilità dare una risposta all'opinione pubblica» — ha detto il Leland.

La Contea di Dukes è competente per territorio, nell'incidente del 18 luglio dell'anno scorso, in cui trovò la morte la giovane ragazza, che a quanto pare veniva riaccompagnata a casa in macchina, dopo un festino, dal senatore Edward Kennedy. La vettura per una manovra sbagliata del conducente precipitò da un ponticello nelle acque dello stagno dell'isola di Chappaquiddick e la ragazza affogò. Kennedy riuscì a salvarsi ma, per ragioni che non sono mai state chiarite compiutamente, riferì il fatto alla polizia soltanto dieci ore più tardi. Una settimana dopo l'incidente, di fronte alla Corte distrettuale di Edgartown, il senatore si dichiarò colpevole di aver abbandonato il luogo dell'incidente senza darne comunicazioni alle autorità competenti. Venne condannato a due mesi di reclusione col beneficio della condizionale e ad un anno di libertà vigilata.

Successivamente il Procuratore distrettuale di Edgartown, Edmund Dinis, chiese che venisse aperta una inchiesta e che il cadavere di Mary Jo Kopechne fosse sottoposto ad autopsia, non ritenendo sufficientemente probante il referto medico di morte accidentale, stilato dopo il rinvenimento del corpo della ragazza. Dopo alterne vicende giudiziarie la richiesta di esumazione del cadavere di Mary Jo fu respinta.

Fra l'altro il supremo organo giudiziario dello Statto stabilì che i verbali dell'inchiesta e le conclusioni del giudice che la presiedette James Boyles rimangano tenuti in sospeso sino a quando sia stata esaurita ogni possibilità di ulteriore procedimento giudiziario. Questi verbali si trovano ora nella cassaforte del tribunale superiore o Corte d'Appello della Contea di Suffolk a Boston. Il 6 aprile il Gran Giury della Contea di Dukes si riunirà in seduta speciale e deciderà l'opportunità o meno di svolgere una inchiesta formale.

Non si sa se al tribunale superiore della Contea di Sffolk si trovano anche le conclusioni cui pervenne il giudice Boyle. L'inchiesta di Edgartown si concluse l'8 gennaio e il giudice Boyle disse che avrebbe fatto conoscere le sue conclusioni al più presto possibile ma non prima di qualche mese. Se a queste conclusioni sia già pervenuto non si sa, specialmente in considerazione del disposto della Corte Suprema. E' certo comunque che prima o poi si dovrà porre la parola fine a questa vicenda che ha messo in gioco il futuro politico del senatore Edward Kennedy e ha appassionato per mesi l'opinione pubblica americana.

A. P.

AVEVA RUBATO TRE AUTO un undicenne di Aversa

Aversa, 27

Un ragazzo di undici anni e mezzo, A. C. di Casal di Principe, centro agricolo dell'agro aversano, è stato sorpreso dalla polizia alla guida di una «Giulia» che poco prima aveva rubato ad Aversa.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio: un sottufficiale del commissariato di Pubblica sicurezza di Aversa, il maresciallo Cosimo Perrella, ha sorpreso il ragazzino al volante dell'auto ed è rimasto di stucco. Lo ha fermato e A. C., dopo aver tentato di far credere che era stato incaricato dal padre di guidare l'auto fino ad un'officina, ha finito con il confessare che, invece, aveva rubato l'auto e si stava recando al paese, dove altri due ragazzi, di poco più grandi di lui, lo attendevano.

A. C. è stato severamente rimproverato dal commissario capo dott. Fusco e poi fatto accompagnare a casa. E' risultato dalle indagini che il ragazzo negli ultimi tre mesi, aveva già compiuto altri tre furti.

UN DURO COLPO INFERTO A «COSA NOSTRA»

ARRESTATO A ROMA IL MAFIOSO FRANK COPPOLA

Si ritiene sia coinvolto nella scomparsa di Liggio

Roma, 27

L'italo-americano Francesco Paolo, detto Frank Coppola, noto per la sua appartenenza a «Cosa nostra», nella quale fu uno dei principali collaboratori di Lucky Luciano, è stato arrestato stamane nella sua villa a Pomezia, nei pressi di Roma e con un'auto della Squadra mobile è stato condotto nel carcere di «Regina Coeli».

L'arresto di Coppola è stato disposto dalla sesta sezione del Tribunale di Roma, la quale ha accolto la richiesta del questore dott. Giuseppe Parlato, di applicare contro l'italo-americano e suo genero Giuseppe Corso le misure di sicurezza e di prevenzione disposte dalle leggi 27 dicembre 1965 numero 1423 e 31 maggio 1965 numero 575, che prevedono provvedimenti restrittivi (arresto o soggiorno obbligato) contro persone sospettate di essere coinvolte in fatti criminosi o in vicende mafiose.

Frank Coppola, nato a Partinico, ha 71 anni.

La Questura non ha reso noto i motivi per i quali è stato chiesto alla Magistratura l'arresto cautelativo di Coppola. Ma è probabile che il provvedimento sia stato proposto ritenendo che l'italo-americano possa essere in qualche modo implicato nella scomparsa di Liggio. Il genero di Coppola, Giuseppe Corso, è stato proposto per il soggiorno obbligato a Ceriana (Imperia). I funzionari della seconda divisione della Questura gli hanno notificato stamane il provvedimento e lo hanno fornito del foglio di via obbligatorio invitandolo a trasferirsi entro 24 ore a Ceriana.

SORPRESO UN UNGHERESE ERA L'EX MOGLIE la sua donna ideale

Vienna, 27

Un uomo di Budapest, divorziato di recente, si è rivolto a un istituto matrimoniale per trovare una nuova moglie. Lo istituto, diretto da uno psicologo e operante con un cervello elettronico, ha raccolto tutti i dati possibili per procurargli la «donna dei sogni». Da tutte queste operazioni è risultato che la donna ideale per il sognatore di una nuova felicità coniugale era la ex moglie, dalla quale aveva divorziato per divergenze di vedute.

AUDACE COLPO COMPIUTO NELLE VIE DEL CENTRO

FATTORINO TORINESE RAPINATO DI VENTI MILIONI

E' stato aggredito alle spalle mentre stava rientrando nell'azienda con il denaro per le paghe del personale

Torino, 27

Clamoroso furto stamane alle 11 in pieno centro. Il fattorino di una ditta, che rientrava in fabbrica dalla banca dove aveva prelevato venti milioni per il pagamento dello stipendio al personale, è stato avvicinato da un giovane che gli ha strappato di mano la borsa contenente il denaro e poi è fuggito su una moto guidata da un complice. Il derubato è il cinquantenne Franco Riina, abitante in via Aquila 10, fattorino della ditta Guistal, specializzata nella costruzione di guarnizioni d'auto, con sede in via Belfiore 55. Ne è proprietaria la signora Vera Libero, vedova Levi, di settanta anni.

Stamane alle 10.30 il fattorino è uscito dalla fabbrica a bordo di un furgone. Andava a prelevare gli stipendi del personale presso la Banca Commerciale di piazza De Amicis 21 bis. Senza che se ne accorgesse, è stato seguito da due giovani su una motocicletta gialla con i parafanghi neri. Il fattorino è entrato in banca. I banditi si sono avvicinati all'automezzo e hanno bucato con un punteruolo la ruota. Un vecchio trucco che di solito funziona. Il guidatore scende indispettito e i ladri ne approfittano.

Ma questa volta la ruota non si è sgonfiata subito. Il Riina è uscito dalla banca con una borsa contenente 20 milioni ed è salito sul furgone ripartendo. I due malviventi lo hanno seguito nella speranza di approfittare di una occasione più favorevole. L'automezzo si è fermato in corso Raffaello, ad una ventina di metri dalla ditta. Il Riina è entrato nello stabilimento, salendo le scale.

Racconta: «Avevo fatto la prima rampa quando ho sentito alle mie spalle dei passi affrettati. Mi sono voltato. Un giovane con maglione marrone e pantaloni scuri, alto circa un metro e 80 mi ha dato uno spintone strappandomi di mano la borsa. Ho gridato, poi dopo un attimo di smarrimento l'ho inseguito». Il bandito è uscito in strada balzando sulla motocicletta del complice che attendeva con il motore acceso. «Non ho potuto rilevare il numero di targa — ha detto il derubato — perché i malviventi lo avevano coperto con uno straccio».

Il Riina ha telefonato alla Squadra mobile. Sono stati istituiti posti di blocco che non hanno dato esito.

Alloggi per lavoratori a Torino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — La firma della convenzione per la costruzione a Torino e provincia di 4 mila alloggi per lavoratori. Da destra: il presidente dell'istituto San Paolo, prof. Jona, il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, il presidente dell'Istituto case popolari, avv. Dezani e il presidente della Cassa di risparmio, conte Galleri di Sala mentre siglano i protocolli dell'accordo

VISIBILE DA ROMA la cometa «Bennet»

Roma, 27

In questi giorni e fino ai primi di aprile, i romani possono ammirare ad occhio nudo una grande cometa, di particolare intensità luminosa. La cometa si chiama «Bennet», essa è comparsa l'altro ieri e rimarrà visibile fino al 3 o al 4 aprile.

Naturalmente, come è stato chiarito dagli scienziati dell'osservatorio astronomico di Monte Mario, la visibilità della cometa è legata alle condizioni atmosferiche, non eccessivamente buone di questi giorni. La magnitudine (intensità luminosa) della «Bennet», oggi e fino alla fine di marzo è di 2,5 ed equivale alla luminosità delle stelle che possiamo vedere ogni sera, quando il cielo è sereno.

derby mare ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Scorcola 3 Tel. 24574 ✪ ASSISTENZA e MAGAZZINO RICAMBI: Riva Gulli 12 Tel. 68815 - TRIESTE -



Ti presento Superissima:

la nuova Super BP con Enertron che "accende" il cuore del tuo motore.



Lo "accende" perchè il carburatore rimane sempre pulito.
Perchè le valvole restano brillanti.
Perchè la benzina brucia tutta. Tutta.

BP

Scappa con Superissima!

solo il servizio BP vi offre 5 BENZINE anche la super 93 n.o. a 135 lire

CRONACHE SPORTIVE

HELENIO DEVE ANCORA DECIDERE LA FORMAZIONE DEI GIALLOROSSI

La Roma anticipa col Vicenza in attesa del Gorni (Coppa Coppe)

Roma, 27

Momento delicato per la Roma e per Helenio Herrera. Due partite in quattro giorni — con L. Vicenza in campionato e con il Gorni nella coppa delle coppe — attendono i giallorossi, impegnati a ottenere risultati di prestigio in questa stagione avara, tutto sommato, di soddisfazioni. L'allenatore è appena rientrato dalla Polonia, dove è andato a «spiare» gli avversari di mercoledì, e solo questa mattina si è unito alla sua squadra, radunata a Grottaferrata.

«Contro il Vicenza — ha detto il tecnico — cercheremo di cancellare il ricordo della pesante sconfitta (0-3) subita nell'andata, ma questo impegno non ci farà dimenticare la successiva partita, molto più impegnativa, contro i polacchi. Non ci sono dubbi che nella Coppa delle Coppe, il sorteggio ci ha dato gli avversari più pericolosi perché il Gorni è davvero fortissimo».

Quanto allo schieramento per domani, Herrera non ha ancora deciso nulla. Il settore più controverso è la mediana con tre giocatori (Scaratti, Salvori e Franzot) in ballottaggio per un posto. E' possibile peraltro che Landini venga tenuto a riposo, con inserimento nella squadra del giovane La Rosa. All'attacco è scontato, inoltre, il rientro di Cappellini all'ala destra mentre Spinosi dovrebbe arretrare per rimpiazzare come terzino sinistro lo squalificato Petrelli. In conclusione la formazione prevista dalla Roma è la seguente: Ginulfi; Bet, Spinosi; Salvori (Franzot, Scaratti), Cappelli, Santarini; Cappellini, La Rosa (Landini), Peirò, Cappello, Cordova.

Il Vicenza affronta la trasferta di Roma con due novità nella formazione. La prima riguarda il rientro di Damiani, la giovane ala che, dopo avere brillato per gran parte della stagione agonistica, era stato volutamente lasciato a riposo da Puricelli per consentirgli un recupero di energie. L'altra riguarda l'impiego di Derlin al posto di Scala, il quale risente ancora dell'infortunio occorsogli nella partita contro il Bologna. Per il resto, Puricelli confermerà i giocatori che hanno conseguito, appunto contro il Bologna, un risultato considerato particolarmente positivo. Il Vicenza quindi si schiererà contro la Roma con Pianta; Volpato, De Petri; Biasiolo, Carantini, Calosi; Damiani, Derlin, Vitali, Cinesinho, Facchin (secondo portiere: Bardin; n. 13: Ciccolo).

La partita sarà diretta dall'arbitro Panzino.

La grana dei 40 punti nell'Inter pre-Fiorentina

Milano, 27

All'Inter, la partita con la Fiorentina viene in un momento assai delicato. I giocatori sono infatti in subbuglio perché vorrebbero che il presidente Fraizzoli annullasse la clausola contrattuale che prevede una riduzione del 25 per cento degli ingaggi nel caso che la squadra non concluda il campionato con almeno 40 punti. Questo traguardo, infatti, appare ormai pressoché irraggiungibile. Fraizzoli, tuttavia, tiene duro ed ha ragione, visto che tutti i giocatori avevano accettato in partenza la clausola dei 40 punti. Comunque è certo che l'unico mezzo per cercare di ottenere qualcosa è per i giocatori quello di dimostrare il massimo impegno nei prossimi incontri sia di campionato che di Coppa Italia e di Coppa delle Fiere.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà la Fiorentina, Herrera spera di poter recuperare Burgnich e Mazzola e schierare quindi la formazione tipo: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso.

ITALIA-GRECIA 0-0

■ Le nazionali dilettanti di calcio di Italia e Grecia hanno pareggiato 0-0 in un incontro valido per il turno eliminatorio dei campionati europei dilettanti, ad Atene.

BASKET - DOMANI IN ATTIVITÀ SOLO LA SERIE «A» FEMMINILE

LA SORTE DEL LANCO TORINO NELLE MANI DELLA CALZA BLOCH

Per lo scudetto confronto decisivo a Sesto fra Geas e Standa

Per la ricorrenza pasquale sono in programma solo incontri femminili in quanto la Federazione ha disposto un turno di riposo per i campionati maschili in relazione all'attività internazionale. Si tratta della partita che la Nazionale sosterrà a Milano il 1.o aprile contro la Russia e degli «europei» giovanili cui partecipano gli juniores, impegnati nelle qualificazioni a Ludwisburg. Gli "azzurrini" hanno già sostenuto due collaudi non difficilissimi, a Roma contro Israele, prima di partire per la Germania.

In tema di attività internazionale, eccellenti risultati hanno già raggiunto Ignis (Coppa dei Campioni) e Fides (Coppa delle Coppe), nonostante il pesante accumularsi di impegni. L'Ignis, come è noto, è riuscita a raggiungere la finalissima della Coppa dei Campioni strapazzando quel Real Madrid che era sempre stato finora il vessillifero del basket d'Occidente contro la strapotenza russa. Si tratta di un risultato prestigioso, che potrebbe divenire anche più clamoroso a Sarajevo, nello scontro decisivo con quella Armata Rossa che l'Ignis ha già saputo battere in una delle gare di qualificazione. La Fides ha compiuto un'impresa fin qui riuscita solo al Simmenthal di Bill Bradley, battere una formazione russa in casa sua.

E veniamo al campionato delle ragazze, che è giunto all'ultima giornata con una inusuale situazione di equilibrio. L'uovo pasquale infatti porterà lo scudetto alla vincitrice dell'infuocato derby milanese tra GEAS e Standa, rimaste appaiate in vetta alla classifica. L'esito della gara è estremamente incerto, anche se il GEAS gioca in casa e sembra in condizioni di forma complessivamente più brillanti della avversaria, avvezza da anni al ruolo di eterna seconda. Nell'andata la squadra sestese vinse chiaramente, per poi farsi battere altrettanto chiaramente, e sul proprio campo, in una gara di Coppa Italia; in campionato peraltro il campo dei GEAS è imbattuto, mentre la difesa locale è la migliore del campionato: vedremo se saprà resistere all'attacco più prolifico (come è quello della Standa) e a relegare ancora una volta al posto di onore la formazione dei magazzini.

Nemmeno in coda è tutto risolto: il Pejo coglierà probabilmente i due punti ad Avellino, nonostante il disperato impegno del quintetto irpino per assicurarsi almeno un successo nel campionato maggiore, prima di lasciare la eletta compagnia. Contemporaneamente la squadra di Brescia farà il tifo per la Calza Bloch, che dovrebbe battere il Lanco a Torino per costringere lo stesso Lanco a uno spareggio con il Pejo per la salvezza. Difficilmente però la Calza Bloch riuscirà a concludere positivamente il torneo, dato che la squadra triestina ha più volte mancato la prova sui campi esterni, anche prima della grave crisi accusata nel girone di ritorno. Il Lanco poi si batterà con la massima decisione per evitare il possibile spareggio.

La Calza Bloch scenderà in campo nella stessa formazione che domenica scorsa ha battuto la Lamborghini. Quattro giocatrici, che costituiscono il telaio della squadra, non sono però in condizioni fisiche perfette, tanto che durante la settimana non hanno potuto svolgere una preparazione adeguata. Esse sono: Longo, Pacorini, Vascotto e Alessio.

A. V.

SCI

Tre medici triestini ai campionati mondiali

Tre medici triestini sono stati chiamati a far parte della rappresentativa italiana che l'11 e il 12 aprile parteciperà ai campionati mondiali medici in programma in Val d'Isère. Essi sono il campione italiano dei camici bianchi ospedalieri, Paolo Kulterer, Pier Luigi Bradaschia e Amedeo Scagnol, questo ultimo da qualche tempo impegnato professionalmente all'ospedale di Bressanone.

Nel clan degli italiani ci sono molte speranze di ben figurare, vista anche la notevole attività che i medici hanno potuto svolgere disputando gare sul Nevegal e a Cortina. Nella prima manifestazione Kulterer ha vinto il titolo tra gli «ospedalieri» e nella seconda, assente lo stesso Kulterer per impegni di studio, Scagnol ha conquistato un brillante secondo posto. Nella stessa gara lusinghiero anche il piazzamento di Bradaschia.

La Scuderia Ostuni al Rallycross-Ford

Oggi a Padova si svolgeranno con inizio alle ore 8.30 le prove di qualificazione piloti per la prima delle 14 gare di Rallycross organizzato dalla Ford Italiana. Alla manifestazione sono iscritti 115 piloti italiani. La scuderia triestina «L. Ostuni» partecipa alla gara con i suoi guidatori Roberto Giovannini, Fabio De Leonardis, Cristiano Lutmann e Claudio Schneider.

Come noto, la Ford ha messo a disposizione dei piloti dodici vetture Escort GT e Capri 1700 GT. Coloro che avranno stabilito i migliori 6 tempi su uno sterrato di 800 metri predisposto in località ex Gasometro, avranno diritto di partecipare alla prima prova, la cui data deve essere fissata, dopo il rinvio determinato dalle piogge, della prova in programma il 30 marzo.

La seconda prova di questo Trofeo Ford-Goodyean nazionale, si terrà il 5 aprile a Tirrenia (Pisa).

CICLISMO: G.P. CEMAB

■ I velocisti sono favoriti nel nono Gran Premio Ciclistico Cemab che inaugurerà oggi, con partenza a Medolla e arrivo a Mirandola, il trofeo Cougnet.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Una guardia sorveglia il giocatore Pelè mentre si allena: sono le conseguenze della notizia relativa ad un progetto di rapimento dell'asso da parte di terroristi

L'AVVERSARIO DI TURNO

Sottomarina

Il Sottomarina, che domani sarà di scena a Valmaura, concluse il suo primo campionato di «C» con un solo punto di vantaggio sulle consorelle destinate a precipitare nella categoria inferiore. Lo scampato pericolo indusse i dirigenti del sodalizio lagunare a procedere con larghezza di vedute ai necessari rafforzamenti. La loro scelta cadde su Crippa, De Mitri e Tresoldi (che l'Internazionale, memore dei servizi resi ad essa negli anni Cinquanta dall'attuale allenatore neroverde Fongaro, cedette in prestito)), sul savonese Rizzi, sul monzese Riccardi, sul lecchese Schiavo, sul genoano Drigo, sui veneziani Bubacco, De Faveri e Penzo (il primo a titolo definitivo, gli altri due per la stagione in corso). Anche in materia di prestiti c'è però il pericolo di esagerare e di conseguenza il Sottomarina restituì al... mittente i vari Bittolo, Marin e Filippi, che il Genoa ed il Padova gli avevano concesso alcuni mesi prima. Unica effettiva cessione quella di Abate.

Lo sforzo finanziario compiuto per consentire alla compagine neroverde una navigazione tranquilla non diede all'inizio i frutti sperati. Infatti le prime cinque partite si conclusero con una sola vittoria e ben quattro sconfitte. Poi l'undici curato da Fongaro prese a marciare con maggiore speditezza e a partire dal sesto turno infilò quattro risultati utili di seguito. Chi pensava ad un complesso ormai lanciato verso il settore centrale di girone doveva però ben presto ricredersi. In realtà il Sottomarina, alternando periodi di elevato rendimento ad altri di accentuata... depressione, aveva ormai rivelato il suo vero volto di unità discontinua. Ed in seguito non fu diverso. Ecco le tre batoste subite nel bel mezzo del girone di andata; ecco, subito dopo, le dieci gare disputate senza l'onta di un esito negativo; ma ecco, a conferma di una regola ormai consolidata, i successivi quattro 0-1, che ricacciano indietro i lagunari non appena essi hanno abbandonato le retrovie.

Tirando le somme di questi alti e bassi, il Sottomarina presenta un conto di ventiquattro punti, che sono il prodotto di otto vittorie (di cui due esterne) e di altrettanti pareggi (di cui tre conseguiti in trasferta).

La squadra lagunare detiene attualmente il primato del minor numero di giocatori impiegati: appena sedici, dei quali tre (Bubacco, Drigo e Rizzi) hanno partecipato a tutte le competizioni. La graduatoria dei marcatori veneti è aperta dallo stesso Rizzi (sette gol), seguito da Fumagalli (5), De Faveri, Gurian, Monaco, Veglianetti e Schiavo (uno a testa). Bisogna poi aggiungere all'attivo dei neroverdi la autorete del valdagnese Ciscato.

Domenica scorsa, per batterè la Alessandria per 1-0, il Sottomarina ha mandato in campo Bubacco, Drigo, Gallio, De Faveri, Riccardi, Veglianetti, Gurian, Visentin, Tresoldi, Schiavo, Rizzi. Di costoro sarà certamente assente al «Grezar» De Faveri, che contro i grigi è rimasto vittima di una grave frattura alla gamba sinistra.

P. T.

LA CORONA DEI MASSIMI IN PALIO IL 3 APRILE CON WEILAND

L'EX SPACCAPIETRE URTAIN SI BATTERÀ PER IL TITOLO EUROPEO

Due soli anni di carriera e tutte vittorie per k.o.: un fenomeno

Madrid, 27

Manca meno di una settimana all'incontro di pugilato che da oltre un mese e mezzo ha polarizzato l'attenzione di tutti gli spagnoli. L'incontro Urtain-Weiland, valevole per il titolo europeo dei pesi massimi, è diventato una specie di rivincita nazionale alle sconfitte calcistiche, un ritorno ai trionfi delle vecchie glorie, da Paulino a Bahamontes, da Zamora a Manolo Alonso. Gli spagnoli sentono e sperano, che tra poco avranno un nuovo idolo sportivo da adorare come recentemente è stato per Santana o per Gento. E questa atmosfera si è tremendamente caricata da metà marzo, da quando cioè l'incontro tra Urtain e Weiland, che avrebbe dovuto disputarsi il 13 marzo, è stato rimandato al 3 aprile.

Chi è Urtain? il suo nome è poco conosciuto all'estero. Per la prima volta è apparso recentemente in una rivista specializzata, «The Ring», decimo della graduatoria dei pesi massimi di tutto il mondo. E non può essere che così. Appena due anni fa, infatti, Urtain non si interessava ancora di pugilato. Due anni or sono ad Urtain venne proposto di cominciare l'attività pugilistica. Urtain non aveva mai visto un ring, non sapeva nulla di pugilato, non credeva che una simile professione potesse dargli denaro sufficiente per vivere e mantenere la famiglia.

Nel 1968 Urtain sollevava pietre per sbarcare il lunario. Grosse pietre di circa duecento chili di peso, una pratica spettacolare molto in voga nei paesi baschi ed alla quale si dedicava già da generazioni la famiglia Ibar (quello è il vero cognome di José Manuel: Urtain è un soprannome che gli viene dal casale dove è nato). Con questa pratica di sollevare pietre, unita ai lavori del campo, José Manuel Ibar manteneva la moglie ed i tre figli e si era fatto una solida fama tra gli appassionati locali di questo sport primitivo.

A fine marzo del 1968 ebbe i primi contatti con il mondo del pugilato. Il 24 luglio salì per la prima volta sul ring cominciando una serie ininterrotta di 27 vittorie, tutte per «k.o.» e tutte ai primi assalti. Una vera rivelazione che in principio meravigliò il pubblico spagnolo. Poi sorsero i primi dubbi. Qualcuno gridò allo scandalo. Si disse apertamente che i rivali di Urtain — avversari peraltro poco più che sconosciuti, che servivano esclusivamente a fare imparare l'arte del pugilato ad un novizio — fossero tutti comperati, che gli incontri fossero tutti decisi all'atto della firma dei contratti. Quando, infine, Urtain lasciò il suo primo manager Lizarazu, per unirsi all'italiano Enzo Casadei e i suoi avversari vennero sceltì con una maggiore serietà, il pubblico cominciò a ricredersi. Ma le vittorie continuavano con lo stesso implacabile ritmo: un «k.o.» ad ogni incontro, e sempre ai primi round.

LA TRIESTINA ATTENDE LA VISITA DEL SOTTOMARINA

Marchesi è ormai pronto: forse sarà in campo con il «13»

Trevisan pensa di schierare all'ala sinistra Giorgio Ive

La Triestina ha completato ieri mattina al «Grezar» la preparazione per l'incontro casalingo di domani con il Sottomarina. Gli alabardati, che il giorno prima avevano usufruito di una giornata di riposo, ieri sono stati sottoposti ad un intenso lavoro. La prima parte, atletica e corse, è stata svolta sul terreno dello stadio; la seconda, riservata alla partitella, è stata disputata sullo spiazzo antistante le tribune.

Le maggiori attenzioni erano naturalmente rivolte a Marchesi, l'attaccante in predicato di rientrare in squadra contro il Sottomarina dopo l'infortunio lamentato in occasione della partita con la Pro Patria. Il giocatore, impiegato anche nel leggero galoppo, ha confermato di essere ormai completamente guarito. Memo Trevisan, prima di decidere, intende constatare le condizioni del terreno di gioco. Marchesi comunque è stato incluso nell'elenco dei convocati che comprende, inoltre, questi altri tredici giocatori: Colovatti, Chendi, Kuk, Martinelli, Del Piccolo, Varnier, Moretti, Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Ive e Pestrin.

Nulla da fare, quindi, per lo altro attaccante che nelle ultime settimane ha dovuto rimanere a riposo per infortunio, Tumiati. Il giocatore non è ancora completamente guarito e Trevisan, per evitare di dover ritardare ancora il recupero dell'ala destra, ieri lo ha esentato dalla partitella. Tumiati ha comunque lavorato sodo, svolgendo un allenamento particolareggiato.

La formazione che verrà opposta al Sottomarina è fatta quindi per dieci undicesimi. Lo unico dubbio da risolvere riguarda il ruolo di ala sinistra fra Ive e Marchesi. Il resto rimarrà immutato, per cui si avrà l'esordio stagionale al «Grezar» di Moretti nel ruolo di mediano. Lo schieramento alabardato per l'incontro di domani sarà quindi il seguente: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Moretti; Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Ive o Marchesi.

C. N.

PROMOZIONE

Edera e Ponziana anticipano in via Flavia

Edera e Ponziana anticipano a questo pomeriggio l'incontro in calendario per la ventitreesima giornata del campionato regionale dilettanti di calcio, riservato alla categoria «Promozione». L'atteso derby verrà disputato sul campo di via Flavia alle ore 15.30. L'Edera, che si trova sola al quinto posto in classifica, vuole i due punti per avvicinarsi maggiormente alle squadre di testa. Il Ponziana, che non potrà disporre dello squalificato Sluga, cercherà di rimediare almeno un punto contro i lanciatissimi «cugini» per sperare di salvarsi.

Totocalcio n. 31

BARI - VERONA	X
BOLOGNA - CAGLIARI	X 2
BRESCIA - TORINO	1 X
INTER - FIORENTINA	X 2
JUVENTUS - MILAN	1 X 2
NAPOLI - LAZIO	1 X
ROMA - L. VICENZA	N.V.
SAMPDORIA - PALERMO	1
VENEZIA - UDINESE	X
PRATO - D.D. ASCOLI	1
SAVONA - OLBIA	1
MESSINA - SORRENTO	1 X 2
POTENZA - PRO VASTO	X

CLAMOROSO RIENTRO DEL TUFFATORE ALABARDATO IN UNA GARA NAZIONALE

Mario Bremini della Triestina Nuoto si è imposto fra i seniores dalla piattaforma

Nella tarda mattinata di ieri, gli atleti impegnati nella piscina Bianchi per aggiudicarsi la «Coppa del tuffatore» hanno concluso le loro fatiche. Per la squadra alabardata è stata una conclusione particolarmente positiva. Proprio nell'ultima gara in programma, quella che vedeva i seniores impegnati dalla piattaforma, Mario Bremini, l'alfiere del tuffismo triestino, ha colto un magnifico primo posto.

Il successo conseguito da Bremini è giunto un po' inaspettatamente, dato che alla vigilia i favori del pronostico erano tutti per il bolzanino Walter Klammsteiner e per Adriano Giannini delle FF.OO. di Roma. L'atleta alabardato invece, incurante del pronostico e per nulla timoroso di battersi con questi due baldi atleti, in continua attività da parecchi anni, gradatamente, quasi senza farsi notare ha gettato le basi per riportare questo successo. Ha iniziato a costruire la sua affermazione con gli obbligatori — particolarmente ammirato un suo «rovesciato teso»; poi coi liberi, nei quali riesce ad esprimere con maggior brio il suo talento, ha realizzato l'impresa vittoriosa. Un «doppio salto mortale e mezzo in avanti» e quindi proprio all'ultimo, uno spettacolare e applauditissimo «salto mortale e mezzo in avanti con doppio avvitamento» gli hanno permesso di superare definitivamente il suo più accanito antagonista, Walter Klammsteiner, che durante la gara, sebbene di poco, l'aveva sempre preceduto.

Bremini ha così vinto al suo rientro dopo sei anni di totale inattività; ha vinto alla maniera dei forti, tallonando dapprima l'avversario e piazzando nel finale i tuffi più perfetti. Assieme a questo successo individuale, Mario Bremini s'è aggiudicato anche la combinata della categoria seniores con quasi sei punti di distacco su Klammsteiner.

Nelle altre gare si sono registrati gli scontati successi di Verena Masetti, Paola Toffolon, Renato Manzoni e Danilo Cogrossi, indubbiamente i più forti nelle rispettive categorie di appartenenza.

Nella speciale classifica a squadre, in campo femminile la coppa è stata conquistata dalla Sturia di Genova, mentre in campo maschile il trofeo è stato appannaggio delle FF.OO. di Roma.

V. F.

TRAMPOLINO M. 3

Seniores femm.: 1) Masetti Verena (Bolzano) punti 160,75; 2) Festa Barbara (Lazio) 125,10; 3) Milchersich Martina (Aniene) 112,75; 4) Costa Adriana (Torino) 110,40.

Ragazzi 1956: 1) Manzoni Renato (Milano) punti 102,30; 2) Nicoletti Marco (Lazio) 86,75; 3) Brenco Roberto (Sturia) 84,05; 4) Angeleri Eliano (idem) 81,30; 5) Crovetto Mario (idem) 79; 6) Tropea Riccardo (FF. OO) 76; 7) Sandri Claudio (Fiat) 73,80; 8) Sforza Vincenzo (Roma) 73,35; 9) Marchi Beniamino (FF.OO.) 72; 10) Ferrari R. (Bolzano) 66,40.

Allievi: 1) Cogrossi Danilo (Milano) 154,35; 2) Nicoletti Paolo (Lazio) 135,85; 3) Perzi Berri Aoberto (Milano) 113,65; 4) Zanotelli Mario (Bolzano) 113,10; 5) Nicolino Aldo (Fiat) 105,10; 6) Barattini Enrico (Torino) 93,50; 7) Marocchi Antonio (Bolzano) 92,65; 8) Del Bo Giuliano (FF.OO.) 74,15; 9) Saio Giovanni (Lancia) 68,35; 10) Malara Alfredo (Sturia) 66,35; 11) Palomba M. (Roma) 65.

Juniores femm.: 1) Toffolon Paola (Aniene) punti 148,15; 2) Marchi Marcella (Sturia) 80,90.

PIATTAFORMA

Juniores masch.: 1) Ribaudo Ermanno (FF.OO.) punti 175,15.

Seniores masch.: 1) Bremini Mario (Triestina) 247,20; 2) Klammsteiner Walter (Bolzano) 246,75; 3) Zavattini Paolo (Aniene) 197,35; 4) Giannini Adriano (FF.OO.) 190,80; 5) Salice Italo (idem) 171,35; 6) Benetti Giuseppe (Fiat) 155,35; 7) Pizzorni Giuseppe (Sturia) 117,50; 8) Benati Marco (Fiat) 106,40.

CLASSIFICHE COMBINATE

Ragazze 1957: Wobhofer Erica (Bolzano) punti 45,69. *Ragazze 1956:* Novari Cristiana (Lazio p. 41,61. *Allieve:* Marchi Giovanna (Sturia) p. 46,58. *Senior femm.:* Costa Adriana (Torino) p. 44,88. *Ragazzi 1957:* Puntscher German (Bolzano) p. 39,92. *Ragazzi 1956:* Manzoni Renato (Milano) p. 50,58. *Allievi:* Cogrossi Danilo (Milano) p. 60,28. *Senior masch.:* Bremini Mario (Triestina) p. 68,56. *Juniores masch.:* Ribaudo Ermanno (FF.OO.) p. 49,09.

CLASSIFICHE PER SOCIETA'

Maschile: 1) FF.OO. Roma punti 438,87; 2) Bolzano N. 311,82; 3) S. Sturia Genova 249,25; 4) CS Fiat Torino 191,20; 5) C. Milano 190,79; 6) AS Roma 150,24; 7) SS Lazio Roma 122,98; 8) US Triestina N. 87,19; 9) C. Aniene Roma 75,30; 10) SN Torino 38,78; 11) GS Lancia Torino 28,65.

Femminile: 1) S. Sturia Genova punti 192,80; 2) FF.OO. Roma 180,22; 3) C. Aniene Roma 170,92; 4) Bolzano N. 167,53; 5) SS Lazio Roma 114,80;

HOCKEY A ROTELLE

■ La rappresentativa italiana di hockey a rotelle è stata battuta per 5-3 da quella spagnola, nel primo turno della Coppa delle Nazioni. Dal canto loro i portoghesi, campioni del mondo e detentrici della coppa, si sono imposti all'Olanda per 11-0. Altro risultato: Svizzera - Germania Occidentale 5-5.

SERIETA' E CONCENTRAZIONE IL SEGRETO DELL'ELEVATO RENDIMENTO

Colovatti all'apice della carriera sta vivendo il suo campionato più valido

Romano Colovatti, diciassette anni di attività sul groppone. «Dovevo venire alla Triestina — dice — quando avevo sedici anni, invece sono arrivato solo nel novembre di sei anni fa». Il portiere alabardato ha iniziato a... parare i suoi primi palloni nelle file della Romana di Monfalcone. L'anno dopo al Pieris (dilettanti) e quindi in grigioverde e fra i pali del Carbonia e ancora al Pieris, ma solo di passaggio. Doveva andare infatti a Taranto o a Ferrara; terminò nel Taranto che militava in Serie B, dove rimase per tre stagioni. Nuovamente fra i «cadetti» nel 1961-62 con il Modena e quindi nel dicembre del 1962 Colovatti passa all'Udinese, dove però trova difficoltà a difendere i pali in quanto si trova la strada sbarrata da un certo Zoff... L'attuale portiere della Nazionale, allora, non forniva come ora molte garanzie di sicurezza, ma i tecnici insistevano a tenerlo in squadra e così Colovatti disputò solo cinque o sei partite. Rimane a Udine due anni, durante i quali effettua anche una tournée in Svezia e finalmente, nel novembre del 1964, viene alla Triestina per rimpiazzare Miniussi e si alterna con Scorti fra i pali. La squadra alabardata viene retrocessa in Serie C.

In quella stagione Colovatti quindi non ha avuto molta fortuna. Alla sua prima partita in maglia alabardata subì 3 reti a Ferrara, mentre l'esordio casalingo avvenne contro il Lecco. Il resto è storia recente, storia d'oggi. Colovatti è il portiere che in questa stagione ha subito il minor numero di gol di tutti gli altri colleghi del girone. Dodici volte il guardiano alabardato ha dovuto raccogliere il pallone dal fondo del suo sacco e ben cinque di questi portavano la firma di suoi compagni di squadra: cinque disgraziate autoreti. Colovatti ha un primato di imbattibilità, in questa stagione, di 783 minuti (dalla sconfitta interna con il Legnano dell'11 gennaio per una autorete di Del Piccolo, a quella del 16 marzo contro la Pro Patria, autorete di Varnier).

A trentatré anni (non ancora compiuti) Romano Colovatti è all'apice della carriera. In questo campionato la sua forma è eccezionale, soprattutto per la costanza del suo elevato rendimento. Non ci sono state partite sbagliate, non ci sono state reti a lui imputabili. Una presa di ferro, un senso di posizione che solo la sua lunga esperienza gli possono consentire. E' indubbiamente l'elemento che ha offerto finora la migliore prestazione complessiva nell'intera squadra. E' la sua rivincita, dopo tanti campionati buoni ma non eccellenti: quest'anno si sono accorti tutti di lui, la sua forma è garanzia per la Triestina. L'ultimo miracolo lo ha compiuto a Treviso, parando palloni difficilissimi. La domenica prima, quasi inattivo contro la Pro Patria, era stato tradito da un'autorete, la quinta «valida», perché una sesta era stata cancellata a Treviglio dalla sospensione della partita causa la neve.

Esistono segreti nell'attuale momento magico di Colovatti? Lui lo nega assolutamente: «Mi preparo con serietà, prima di ogni partita mi concentro, in modo da arrivare anche spiritualmente a posto. Sento la responsabilità del ruolo, in questo campionato che la Triestina vuole vincere. Non tocca a me giudicarmi, ma poiché guardo il tabellino della classifica, conto le reti incassate e mi ritengo soddisfatto. Naturalmente non è tutto merito mio, perché i miei compagni fanno buona guardia davanti a me. Io cerco di non farmi sorprendere quando scocca il tiro decisivo».

Quanti anni conta ancora di durare, Colovatti? «Se dipenderà da me, penso di poter giocare ancora tre o quattro campionati. Il mio fisico dovrebbe consentirmelo. Chendi? E' il mio miglior amico. Non esiste rivalità fra noi due, anche se immagino quanto gli pesi restare sulla panchina».

Colovatti ha già ricevuto un orologio per le cento presenze in maglia alabardata. Adesso punta al traguardo delle... 200. Un traguardo che vorrebbe festeggiare in Serie B.



(Foto de Rota)

Romano Colovatti: una saracinesca sulla porta alabardata

Oggi le semifinali del «Città di Udine»

Inter, Fiorentina, Milan e Atalanta sono le squadre semifinaliste della terza edizione del trofeo «Città di Udine», torneo internazionale giovanile di calcio riservato alla categoria allievi. Alle prime tre, che si erano qualificate giovedì sera eliminando rispettivamente Lanerossi, Udinese e Pordenone, ieri si è aggiunta l'Atalanta, che nel recupero disputato a Lignano contro la Dinamo di Zagabria si è imposta per 1-0.

Le due semifinali, in programma questa sera, avranno inizio entrambe alle ore 20.30. Questi i campi di gioco e gli accoppiamenti:

a Maiano: Milan - Fiorentina;
a Concordia Sagittaria: Inter - Atalanta.

Finali: per il terzo e quarto posto, domani alle ore 15 al Moretti; seguirà l'incontro per il primo e secondo posto alle ore 16.30.

CALCIO: GIPO VIANI

■ La squadra allievi di calcio Gipo Viani di Trieste è stata invitata al torneo quadrangolare che si svolgerà a San Donà di Piave il 25 aprile. Oltre al Gipo Viani saranno in gara il Venezia, il San Donà e il Treviso. Per questo torneo l'allenatore Corsi potrà disporre anche dei giovani che la società triestina ha ceduto a società di Serie A.

Presentato il Cumini Baseball Club di Ronchi

Il Cumini Baseball Club di Ronchi dei Legionari è stato presentato l'altra sera durante un pranzo ufficiale che la ditta cucine Cumini ha organizzato in un noto locale di Gradisca e al quale sono intervenute numerose autorità e i rappresentanti della stampa.

Dopo un breve indirizzo di saluto da parte del dott. Felice Giacconi, presidente del sodalizio, ha preso la parola Claudio Comello, titolare della industria friulana. Comello si è dichiarato soddisfatto dello abbinamento con il Black Panthers e si è detto certo che i risultati non mancheranno. Quindi il presidente della Federbaseball, Bruno Beneck, ha detto: «Il fenomeno dello sviluppo del baseball si identifica nella società di Ronchi dei Legionari, la cui vera forza è rappresentata dal vivaio. Se il baseball oggi ha raggiunto un tale livello lo si deve particolarmente a dirigenti come il dott. Giacconi e al vostro entusiasmo». Beneck ha concluso il suo intervento ringraziando la Cumini per aver creduto nel baseball e ha ceduto la parola all'allenatore della squadra, Luciano Miani, che ha presentato agli intervenuti i giocatori della «rosa».

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
(Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
(Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
(Galoppo MILANO)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
(Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	1 1 2
2.o arrivato	1 2 1

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 7 - 9 - 8

■ Tredici cavalli al via del Premio Talismano di galoppo, valido quale corsa Tris. Ha vinto Antiloco (n. 7) davanti a Little Rajah (n. 9) e Brunello (n. 8). A ciascuno dei 423 vincitori andranno 155.470 lire.

PALLAVOLO: FESTA

■ In occasione delle festività pasquali, tutti i campionati nazionali di pallavolo osserveranno un turno di riposo. La Triestina Pallavolo riprenderà l'attività agonistica, in forma amichevole, mercoledì prossimo. Per quella giornata è in programma col Kvarner di Fiume una partita che si disputerà nella palestra di via Monte Cengio.

LEGHISSA: RETE

■ Il torneo esagonale di pallanuoto di Belgrado si è iniziato nella piscina di «Tasmajdan». Partecipano l'Italia, l'Olanda, la Jugoslavia, la Francia, la Spagna e la Germania Occidentale. Nel primo incontro l'Italia ha pareggiato con l'Olanda 2-2. Una rete degli azzurri è stata segnata dal triestino Leghissa. Negli altri due incontri la Spagna ha battuto la Germania Occ. per 6-3 e la Jugoslavia ha sconfitto la Francia per 9-1.

Squalifiche: a Cera ridotta una giornata

Milano, 27

La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha respinto le opposizioni presentate dal Bologna contro la squalifica per una giornata di Buigarelli e per due giornate di Muiesan; del Milan contro la squalifica per una giornata di Schnellinger; della Fiorentina contro la squalifica per due giornate di Amarildo; del Cagliari contro la squalifica per tre giornate di Mancin. Ha invece accolto parzialmente l'opposizione del Cagliari, riducendo da tre a due giornate di squalifica inflitta a Cera.

BASEBALL: SERIE C

■ Tre squadre della regione risultano iscritte alla Serie C di baseball: Libertas Trieste, Fiamma Monfalcone e Ronchi B.C., incluse nel girone «B» unitamente ad Aurora, Legnano, Arcella Padova, Venezia e Treviso.

Munari su Lancia in testa al Safari-rally

Nairobi, 27

L'italiano Sandro Munari, che guida la classifica del Safari-rally alla fine della seconda giornata, continuerà a correre con la spada di Damocle della squalifica sul capo. Anche se arriverà primo alla conclusione del massacrante rally, al volante della sua Lancia Fulvia HF, gli organizzatori gli hanno già fatto sapere che verrà squalificato perché risulta che gli intervalli di tempo da lui fatti registrare fra alcuni punti di controllo sono superiori a quelli massimi previsti.

Il direttore tecnico della squadra Lancia ha interposto immediatamente appello alla Federazione internazionale dell'automobile di Parigi e Munari intanto continua la corsa sperando che l'appello venga accolto e lo saluti vincitore al termine. Dopo la giornata odierna, il pilota torinese figura in testa alla classifica con 128 punti di penalizzazione.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

BOOM DI CONCORRENTI



MARISA ZAINA
Ristoro Gaiardo
Trieste



GRAZIELLA GRISON
Profumeria Pillin
Trieste



EMMA BARILE
Panificio Ieran
Trieste



CLAUDIA UNGARO
Standa
Gorizia



ONDINA COPICH
La Blocchista Tessile
Trieste



GABRIELLA GENERUTTI
Latteria-Caffè Sibelia
Trieste



MARIA MARIZZA
Bonnes
Gorizia



LUCIANA GRAOVAC
Panificio Miliani
Trieste



FULVIA COZZI
Gioria
Trieste



MIRELLA FELLUGA
Pasticceria Melato
Trieste

Ogni scheda un voto

La lista dei doni si arricchisce ogni giorno di più, e siamo certi che parecchi debbono ancora giungere alle nostre redazioni. In questo modo non solo le vincitrici, ma anche parecchie concorrenti riceveranno un bel ricordo di questo concorso- referendum. Ma nel cartonofon delle commesse che stiamo preparando per la fine della gara, tutte le invitate saranno protagoniste, tutte saranno le festeggiate. Ed infatti, anche se il titolo va solamente alla commessa con il massimo numero di schede, oltre a quella scelta dalla giuria, non dimentichiamo mai che ogni concorrente, anche quella con pochi voti, è stata prescelta dai lettori per la sua grazia, per la sua cortesia, per la capacità professionale. Feste per tutte, dunque, nel gioioso appuntamento primaverile che stiamo preparando. Ma la sorpresa ve la sveleremo tra qualche giorno. Ancora una cosa: per un errore tecnico due gentili concorrenti Alma Devetag della Trattoria Devetag-Novelli, e Annamaria Andrian della Latteria Silvestri, sono risultate triestine. Sono invece goriziane.



GERMANA DEL BEN
Manifatture Gioia
Trieste



MIRIAM ZORZENONI
Nimmerichter
Trieste



MILOJKA PAOLETTI
Supermercato Sant'Andrea
Gorizia



NADIA GABROVEC
Panetteria Jeran
Trieste

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine

La SCHEDA in seconda pagina



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI abile domestica fissa seria fidata anche jugoslava pratica cucina 25-30 anni buon trattamento. Girardi, S. Polo 3073, Venezia. 22340 B

CERCASI domestica anche con dormire buon trattamento e retribuzione. Telef. 821349. 43264 B

CERCASI bambinaia possibilmente diplomata per neonata e bambino anni 4, località Trieste; referenziata, stipendio ottimo. Scrivere Cassetta 4/A SPI, Udine. 5611 B

CERCASI prestaservizi mezzo servizio referenziata zona piazza C. Alberto, tel. 24785. 43306 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi quattro cinque mattine settimana ore da combinarsi. Telefonare 79286.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PITTORI artigiani eseguiscono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telefono 767975. 43256 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

AIUTO banconiera cercasi. Bar via Giulia 5. 43322 D

AIUTO banconiere cerca bar Rio, viale XX Settembre 16, telefono 96304. 22358 D

APPRENDISTA bar ambosessi buon trattamento cercasi. Telefono 90007. 71638 D

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno assume Calzature Alta Moda, in via G. Gallina 3. Presentarsi martedì 31 corr, ore 10-13. 1723 D

APPRENDISTA meccanico cerca SAVRA Alfa Romeo, Fabio Severo 111. 71620 D

APPRENDISTI e aiuto banconieri cerca Haiti, via Imbriani 14. 22374 D

AUTOELETTRONICA via Piccardi 48, cerca apprendista mezzo lavorante operaio. 43294 D

AUTISTA provetto patente C assume primaria azienda commerciale; dati anagrafici, posti occupati. Cassetta 45459 D, SPI.

BANCONIERE e aiuto cercansi bar Ariston. Presentarsi viale Gessi 16, telef. 61249. 22368 D

BANCONIERE pratico assumo. Tel. 211016 oppure 211450, bar Vatta, Opicina. 22354 D

CAMERIERE giovane, commis di sala, apprendista di sala, assumiamo subito. Impiego duraturo. Presentarsi Hotel de la Ville Trieste. 45461 D

CASA spedizioni internazionali cerca signorina pratica dichiarazioni bollette e lavori doganali. Tel. 61049 - 30317.

CENTRI turistici montani e marini ricercano per stagione estiva cameriere di sala ed ai piani e personale maschile e femminile per lavori di fatica. Scrivere: S.P.I. Cassetta n. 31 - 32100 Belluno. 5546 D

CERCANSI operai pratici montaggio sanitari; tel. 55000. 23205 D

CERCHIAMO Trieste 3 elementi dinamici e altri 5 scuola media presenza cultura da avviarsi a carriera ispettiva presso grande organizzazione. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, stipendio provvigioni assegni familiari e previdenze di legge. Indicare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 23191 D, SPI.

CERCASI signore, signorine per lavoro pubblicitario, buona retribuzione. Disposte anche a trasferirsi. Telefonare Ronchi, 77515 dalle ore 15 alle 18. 240 D

CERCASI mezza lavorante capace manicure; telef. 724267. 71606 D

FATTORINO patentato negozio arredamento assumerebbe. Telefonare 54345 domenica ore 10-11. 71636 D

GIOVANOTTO per negozio cercasi. Neoplastica, S. Maurizio 4. 22360 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile Assegno mensile rimborso spese cassa malattie. Dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 44061 D, SPI.

14-15ENNE assolte medie, dattilografa apprendista laboratorio medico. Cassetta n. 43366 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

DISTINTO serio cerca camera mobiliata tranquilla presso persona sola. Cassetta 43290 E SPI.

UNIVERSITARIA cerca stanza mobiliata ingresso libero, wc, massimo 22.000. Telef. 92191, 8 - 10. 22356 E

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

UNIVERSITARIA lingue impartisce lezioni inglese tedesco italiano scuole medie. Telefono 765577. 43303 G

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MATRIMONIALE comodo cucina presso persona sola affittasi; telef. 741989. 22322 M

TELEVISORE seminuovo con garanzia, anche ratealmente, vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 71646 M

VENDESI mosaico smaltato lire 1000 mq; tel. 820719. 22318 M

VENDONSI flipper juke box; telefonare 741989. 22322 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; telef. 68657. 22350 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili giardino armadi librerie scarperie scrivanie poltrone brande materassi carrozzine lettini seggioloni, convenientissimo. Rossetti 4. 21564 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

GRANDE vendita primavera '70 cucine formica prezzi eccezionali, Baa, Vecellio 14 angolo Foscolo. 45353 NN

PIANO mezzacoda, marca Peine Bösendorfer, vendo occasione; telef. 89405, Gorizia. 416 NN

Continua in 14.a pagina

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

DOMANI, DOMENICA 29 MARZO, S. PASQUA E LUNEDÌ 30 MARZO, PASQUA DELL'ANGELO

la mostra del Mobile di Via Settefontane, 62 rimarrà chiusa

ZERIAL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARMATO DISCORSO AL POPOLO DEL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

I comunisti minacciano d'invadere la Cambogia

Violente manifestazioni a favore del principe deposto - Coprifuoco in atto nella capitale Sihanuk sollecita dai paesi del Sud-Est asiatico un appoggio per rovesciare il nuovo regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 27

La situazione si è oggi improvvisamente aggravata in Cambogia e il Capo provvisorio dello Stato non ha esitato ad affermare che la nazione è in pericolo. A sua volta il vice primo ministro Sirmatak, che è il vero detentore del potere nel nuovo Governo, non ha escluso un'invasione della Cambogia da parte del Vietnam del Nord, sul tipo dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Proprio in concomitanza con la partenza per Vientiane dei rappresentanti diplomatici di Hanoi e dei vietcong a seguito della rottura delle relazioni, manifestazioni a favore del deposto Capo dello Stato principe Norodom Sihanuk vengono segnalate da varie località di provincia, con la partecipazione attiva di vietcong i quali incitano gli abitanti dei villaggi alla rivolta e di non meglio identificati ufficiali politici. In una località ad appena venti chilometri dalla capitale dieci persone sarebbero state uccise da un'improvvisa incursione di guerriglieri vietcong.

Nella capitale le autorità hanno imposto ai ciclisti e ai motociclisti il coprifuoco dalle sei di mattina alle sei di sera per timore di attentati terroristici.

Di una vera e propria offensiva contro il suo Governo da parte del Vietcong ha parlato il Capo dello Stato provvisorio, Cheng Heng, in un discorso alla nazione trasmesso da radio Phnom Penh. «Dal 26 marzo scorso — ha detto Cheng Heng — il Vietcong comunista ha dato inizio ad un'azione contro il popolo e i soldati della Cambogia, particolarmente nelle province di confine».

Cheng ha precisato che circa trecento vietcong sono penetrati nel territorio delle province di Kampot e Kampong Cham costringendo gli abitanti dei villaggi ad ascoltare una dichiarazione registrata del principe Norodom Sihanuk a Pechino per esortare il popolo cambogiano alla guerriglia contro lo attuale Governo. «Sihanuk — ha esclamato Cheng — è diventato ormai un comunista e sta lavorando con i comunisti contro il suo popolo».

Il Capo dello Stato ha anche sostenuto che i vietcong costringono i contadini, sotto la minaccia di feroci rappresaglie, a vendere le loro scorte di riso alle truppe comuniste in Cambogia. Dal discorso del Capo dello Stato e da altre trasmissioni di radio Phnom Penh sembra dedursi che ancora la situazione all'interno del paese presenta gravi tensioni.

Stamani l'emittente cambogiana ha parlato di disordini a Kompong Cham, capoluogo della provincia omonima. Ha precisato che gruppi di giovani, istigati dai vietcong, si sono lasciati andare a violente manifestazioni antigovernative per reclamare il ritorno al potere di Sihanuk. I disordini nella città, che si trova ad una cinquantina di chilometri a Nord-Est di Phnom Penh, sono avvenuti ieri e hanno avuto il loro momento culminante nell'assalto a diversi edifici governativi, fra cui la sede del tribunale e la residenza del governatore. Gli uffici sono stati saccheggiati e devastati e centinaia di documenti dati alle fiamme.

«Una dimostrazione — ha sottolineato la radio — che aveva lo scopo preciso di dimostrare che il popolo cambogiano è contro il Governo attuale... ma che è fallita». Secondo la radio non vi è il minimo dubbio che ad organizzare la manifestazione sia stato il Vietcong «che è maestro nell'organizzare incidenti di questo tipo».

I giovani hanno poi tentato di effettuare una marcia sulla capitale dopo essersi impadroniti di alcuni autocarri, ma, secondo quanto ha affermato la radio, sono stati tutti arrestati dalle truppe cambogiane alla periferia della città.

Poche ore dopo la trasmissione di queste notizie si apprendeva che le autorità cambogiane avevano provveduto a movimenti di truppa alla periferia della capitale. Rafforzata è stata anche la sorveglianza attorno all'aeroporto internazionale, che come si è detto, è stato chiuso al traffico per motivi che non sono stati spiegati.

Unica eccezione è stata fatta per l'aereo della commissione di controllo internazionale che ha avuto il permesso di atterrare all'aeroporto di Phnom Penh. L'aereo che è in servizio regolare fra Saigon e Hanoi ha compiuto la deviazione in Cambogia per prendere a bordo una trentina di diplomatici nordvietnamiti che hanno avuto l'ordine di chiudere l'ambasciata insieme ai loro colleghi del Vietcong. L'aereo è ripartito da Phnom Penh per Hanoi con un certo ritardo che presumibilmente va messo in relazione al fatto che diversi diplomatici delle due ambasciate, entrati illegalmente in Cambogia, hanno incontrato difficoltà ad ottenere il visto di uscita.

Sihanuk intanto continua a tessere la rete che dovrebbe consentirgli di riacciuffare il potere. Ha inviato tra l'altro numerosi messaggi ai capi dei paesi del Sud-Est asiatico e di altri paesi amici per sollecitare un appoggio per l'azione diretta a rovesciare l'attuale regime cambogiano. Ha inoltre proposto un fronte unito fra i comunisti laotiani e vietnamiti e i suoi seguaci per combattere «contro gli imperialisti americani ed i loro lacchè».

In un messaggio al leader del Pathet Lao, la fazione comunista laotiana, principe Sufanovong Sihanu afferma che «in considerazione di questo odioso tradimento della cricca di Lon Nol, il popolo Khmer (cambogiano) ed io stesso non abbiamo altra alternativa che di unirci ai popoli laotiano e vietnamita per costituire un fronte unito per la completa liberazione dei nostri paesi dall'oppressione degli imperialisti americani e dei loro lacchè».

In un altro messaggio inviato al primo ministro nordvietnamita Pham Van Dong, l'ex capo dello Stato cambogiano afferma che tutto sommato la partecipazione americana al colpo di stato in Cambogia è stato un fatto positivo in quanto ha cementato la solidarietà dei popoli del Laos, del Vietnam e della Cambogia per la lotta «per la liberazione, l'onore e il benessere dell'Indocina».

A. P.

PESANTE BILANCIO DI UNA BATTAGLIA SUL CANALE DI SUEZ

Cinque «Mig» abbattuti dagli aerei israeliani

L'Egitto ammette la perdita di un solo apparecchio - A Beirut un'altra giornata di combattimenti fra guerriglieri e falangisti

Tel Aviv, 27

Cinque «Mig 21» egiziani sono stati abbattuti stamane, da aerei israeliani, durante duelli svoltisi nel settore meridionale del canale di Suez e lungo la costa settentrionale del Golfo di Suez; la battaglia aerea è avvenuta verso le 9.30, quando la caccia egiziana si è levata in volo per contrastare un attacco dell'aviazione ebraica: dei cinque aerei egiziani abbattuti, è stato ufficialmente precisato a Tel Aviv, uno è esploso in aria, un altro è precipitato in fiamme assieme al pilota e gli altri tre si sono schiantati a terra dopo che i piloti si erano lanciati col paracadute. Secondo un comunicato del Cairo, un solo apparecchio è stato perduto dagli egiziani, mentre gli israeliani avrebbero avuto un aereo abbattuto e uno colpito; Tel Aviv, dal canto suo, afferma che tutti i propri apparecchi sono tornati alle basi. Con gli aerei abbattuti oggi, si sostiene a Tel Aviv, salgono a 85 i velivoli perduti dall'Egitto dopo la fine della guerra dei sei giorni.

Un'altra incursione aerea è stata compiuta nella tarda mattinata dagli israeliani, i quali hanno bombardato obiettivi militari situati nel settore meridionale del Canale: è dall'inizio della settimana che l'aviazione ebraica è impegnata in un pressoché continuo martellamento delle stazioni radar, delle postazioni di artiglieria, delle batterie antiaeree e di altri obiettivi militari lungo il canale e all'interno del territorio egiziano.

Diventa intanto sempre più grave la situazione nel Libano: stasera, una calma naturale, rotta dal fuoco sporadico della fucileria, è calata sulla capitale, Beirut, dopo un'altra giornata di aspri combattimenti tra guerriglieri palestinesi, civili armati del «partito della falange» e gendarmi: negli ultimi quattro giorni, si calcola che 39 persone siano rimaste uccise e oltre 60 più o meno gravemente ferite. Oggi gli scontri più cruenti sono avvenuti nei pressi del campo profughi di Burj ed Barajneh, dove si trovano circa settemila palestinesi; ma per tutta la giornata si è continuato a sparare anche in cinque o sei quartieri della zona centrale di Beirut. Si è sparato dai tetti e dai balconi, mettendo a repentaglio la vita di donne e bambini che affollavano le strade e che hanno trovato rifugio nelle poche botteghe rimaste aperte.

Beirut ha, in alcuni punti, l'aspetto di una città in stato di assedio. Il quartier generale dei falangisti è sbarrato da cumuli di copertoni d'automobili e da impalcature di legno: a poca distanza, soldati del servizio di sicurezza hanno steso un «cordone» e, armi alla mano, presidiano le strade, per evitare conflitti tra i falangisti e i guerriglieri arabi.

Il Ministro dei Trasporti, Gemayel, leader della falange, ha rivolto un appello alla calma: chi potrebbe trarre vantaggio dall'anarchia — ha detto — è soltanto il nemico israeliano. Ma non sembra che le sue parole abbiano fatto presa e tanto meno sui suoi uomini, che hanno continuato a sparare dai balconi e dai tetti. Dal canto suo, il «Fronte popolare della liberazione della Palestina», un gruppo di guerriglieri di ispirazione marxista, ha annunciato che i suoi quartieri generali sono stati attaccati da tre lati dagli uomini della «falanga». I combattimenti si sono protratti per 90 minuti, e i falangisti sparavano dagli uffici e dagli appartamenti vicini, ha detto un ufficiale del «fronte». I nostri uomini hanno risposto al fuoco e siamo sicuri di aver ucciso o ferito quattro dei loro.

Particolarmente difficile il traffico da e per Beirut: le strade per l'aeroporto internazionale sono tutte chiuse, ad eccezione di una, e si può dire che ciascun raggruppamento politico e religioso si sia ormai rinchiuso in una propria roccaforte, che difende col fuoco delle armi.

TRENTAQUATTRO PERSONE DAVANTI ALLA CORTE MARZIALE DI ATENE

Iniziato il più grande processo agli oppositori dei «colonnelli»

Fra gli imputati due professori universitari, un generale a riposo e due giudici «Latitante» il regista Jules Dassin - Accusati di numerosi attentati dinamitardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 27

Si è aperto oggi alla Corte marziale di Atene il processo a 34 persone accusate di appartenenza ad un'organizzazione terroristica denominata «Difesa democratica» alla quale si fa risalire la responsabilità di numerosi attentati dinamitardi nella capitale e in periferia fra il gennaio e l'agosto del 1968.

Si tratta del più grande processo agli oppositori del regime dall'epoca del colpo di stato del 1967. Sono alla sbarra numerosi intellettuali, tra cui due professori universitari, un generale a riposo, due giudici, un ex consigliere di Stato e alcuni studenti. Allo scopo di dare la massima risonanza al processo, le autorità hanno predisposto tutte le attrezzature desiderabili per facilitare il lavoro dei giornalisti.

Fra gli imputati è il generale a riposo George Iordanides di 69 anni che si ritiene essere stato il capo dell'organizzazione sovversiva. Altri esponenti dell'organizzazione sono George Mangakis di 49 anni e Dionysios Karageorgas di 40 anni. Il primo è professore di diritto penale all'università di Atene.

Karageorgas, eminente docente della Scuola di scienze politiche di Atene, è mutilato alla mano destra e privo di un occhio in conseguenza di una esplosione avvenuta il 16 luglio nella sua casa di Atene. La polizia annunciò a quell'epoca di aver ritrovato in cantina dinamite ed ordigni esplosivi. Pare che sia stata la sua confessione a portare all'arresto di buona parte dei membri dell'organizzazione sovversiva.

La moglie di Mangakis venne condannata a due anni di reclusione per diffamazione delle autorità avendole accusate d'aver torturato il marito poco dopo il suo arresto avvenuto lo scorso luglio.

Un altro membro dell'organizzazione «Difesa democratica» sarà processato separatamente perché attualmente malato. Altre 20 persone figurano fra gli imputati e sono tutte latitanti, in parte all'estero. Fra di esse è il regista cinematografico Jules Dassin, marito dell'attrice greca in esilio Melina Mercouri. Dassin è accusato tra l'altro di aver fornito danaro all'organizzazione in due occasioni, nonché manuali per la fabbricazione di ordigni esplosivi. Altre due persone che originariamente figuravano fra gli imputati sono state scagionate.

Oggi erano presenti in aula parenti degli imputati, ex parlamentari e due osservatori stranieri, il dott. Otto Triffterer, professore di diritto a Friburgo (Germania Ovest) e lo avvocato svizzero Edmond Martin-Achard entrambi in rappresentanza della commissione internazionale dei giuristi. Non hanno invece potuto assistere al processo tre parlamentari scandinavi che al loro arrivo all'aeroporto di Atene erano stati rimandati indietro e dichiarati persone non gradite.

L'atto di accusa, che si estende per 90 pagine, è stato letto due volte agli imputati. Dopo di che gli avvocati difensori si sono visti respingere la richiesta di una sospensione di 5 giorni del processo per poter studiare i voluminosi incartamenti.

George Mangakis, cugino dell'omonimo imputato, presentando la richiesta a nome dei 40 avvocati difensori, ha fatto presente che ci sono stati solo 6 giorni di tempo per studiare gli atti e scarse possibilità di contatti con gli imputati.

Fra i testimoni a difesa, che parleranno nei prossimi giorni, sono parecchi uomini politici greci fra cui l'ex Primo Ministro Panayotis Cannellopulos che era Capo del Governo quando avvenne il colpo di stato militare di tre anni fa.

A. P.

SALITE A DUE LE NAVI PORTA-ELICOTTERI

I sovietici rafforzano la flotta mediterranea

Gli americani hanno invece una cinquantina di unità - Due hanno attraversato il Bosforo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 27

Per la prima volta si trovano simultaneamente nel Mediterraneo due porta-elicotteri sovietiche; lo ha annunciato un portavoce del Pentagono, il ministero della difesa americano, e negli ambienti della capitale ci si è subito chiesti quale significato e quale scopo possa avere l'iniziativa senza precedenti dell'alto comando russo.

L'annuncio del portavoce — il quale ha ricordato che la squadra sovietica nel Mediterraneo comprende già settanta unità subacquee e d'appoggio — coincide con la visita ad Algeri del comandante in capo della marina sovietica, ammiraglio Sergei Gorshkov. L'ammiraglio è arrivato martedì, è ha subito iniziato i colloqui con il comandante in capo della marina di Algeria, Rachid Ben Maussa.

Sulla stampa internazionale si è avanzata l'ipotesi che l'Algeria intendesse cedere alla flotta sovietica la base navale di Mers-El-Kebir; ma ad Algeri la congettura è stata dichiarata priva di fondamento, e si è reciamente negata ogni idea del genere. Gli osservatori hanno notato che la visita di Gorshkov ha luogo in un momento nel quale l'Algeria propone che il Mediterraneo sia trasformato in un «mare di pace». Il mese scorso, ed un banchetto per il presidente siriano Nureddin El Atassi, il presidente algerino Houari Bumedien, che è ministro della difesa sin da quando il paese diventò indipendente otto anni fa, ha proposto il ritiro di tutte le squadre navali estranee dal Mediterraneo, e lo smantellamento delle basi straniere nello scacchiere. Ufficialmente i dirigenti algerini non distinguono fra la presenza delle flotte occidentali e di quelle orientali; in precedenza giustificavano esplicitamente la presenza sovietica con quella della stessa squadra americana, munita si diceva di «intenzioni aggressive».

Nei circoli ufficiali americani non si pensa che il potenziamento della squadra sovietica del Mediterraneo sia da mettere in relazione con gli sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Il portavoce del Pentagono ha rammentato che nel Mediterraneo i sovietici sono soliti aumentare o diminuire i loro effettivi da un mese all'altro. In ogni modo, ha aggiunto, la presenza simultanea di due porta-elicotteri nelle acque mediterranee costituisce «un'ulteriore prova dell'incremento dell'attività navale sovietica».

Le due unità in questione sono la «Moskva» e la «Leningrad», particolarmente destinate, a detta degli esperti, alla lotta contro i sommergibili. La «Moskva» non è nuova al Mediterraneo; non vi era mai stata invece la «Leningrad». Entrambe le navi sono solitamente nella zona del Mar Nero, ove ha base la maggior parte delle unità che il comando sovietico invia nel Mediterraneo.

Per parte loro, si dice a Washington, gli Stati Uniti hanno nel Mediterraneo una cinquantina di unità della sesta flotta. Proprio questa mattina due cacciatorpediniere americani della sesta flotta del Mediterraneo sono passati attraverso gli stretti turchi del Mare di Marmara diretti verso il Mar Nero per una crociera operativa. Le due unità sono il «Samuel B. Roberts» 823 e lo «Strong» 758. Sia il tonnellaggio che l'armamento delle due navi rientrano nei limiti dettati dalla convenzione di Montreaux sul passaggio delle unità da guerra attraverso gli stretti dei Dardanelli e del Bosforo.

U. P. I.

PUBBLICATO PARZIALMENTE DAI GIORNALI IL RAPPORTO SEGRETO DEL GEN. PEERS

L'ESITO DELL'INCHIESTA MILITARE CONFERMA IL MASSACRO DI SONG MY

I civili sudvietnamiti uccisi sarebbero fra i 175 e i 200 - Ma si parla anche di 400
Fatta passare per un «banale incidente» una serie di omicidi, violenze e mutilazioni

New York, 27

Dopo il rapporto del Pentagono sullo eccidio di My Lai, nuove rivelazioni sono apparse oggi sulla stampa.

Il massacro avvenuto il 16 marzo 1968 nel gruppo di villaggi di Song My (in cui My Lai è compreso) e che costò la vita a un numero imprecisato di civili sud-vietnamiti — dai 120 ai 130 secondo le valutazioni fatte finora, ma dai 175 ai 200 secondo nuove risultanze — è rimasto sconosciuto all'opinione pubblica degli Stati Uniti fino a cinque mesi fa, quando le prime notizie trapelarono in seguito alle rivelazioni di alcuni reduci dal Vietnam, fra cui un fotoreporter dell'esercito che vendette ai settimanali le drammatiche immagini della strage.

In precedenza, nel marzo del 1969, un altro testimone della vicenda ne aveva informato il presidente Nixon, ma la notizia non era mai uscita dalla Casa Bianca. Poi cominciarono le inchieste e le incriminazioni. Il primo ad essere deferito davanti alla corte marziale fu il tenente William Cally, sotto l'accusa di aver ordinato il massacro di almeno centocinque civili. Il processo, che doveva svolgersi a fine dicembre, non si è ancora svolto perché, col passar del tempo, nuove atrocità e nuove responsabilità sono venute alla luce. Si stanno ora riunendo le prove testimoniali in una sola vasta istruttoria, e il giudizio sarà probabilmente unico. Finora l'inchiesta ha portato alla incriminazione di 25 soldati e ufficiali fra cui tre generali e al loro probabile deferimento alla corte marziale.

Oggi i giornali americani hanno pubblicato parzialmente un rapporto segreto dell'esercito, dal quale risulta che, a mano a mano che le notizie della strage venivano trasmesse dai gradi più bassi a quelli più alti della gerarchia militare, esse perdevano di corpo e di sostanza: ad ogni passaggio apparivano più annacquate e rimpicciolite. Quando il resoconto finale giunse sul tavolo del Capo di Stato maggiore dell'esercito, la tragedia di My Lai era diventata un banale incidente: vi si parlava di venti o, al massimo 28 morti.

Secondo il rapporto, la commissione Peers (dal nome del generale che presiede ora l'inchiesta) ha viceversa appurato che i militari americani a My Lai si diedero ad atti individuali e collettivi di omicidio, violenza carnale, atti di sodomia e mutilazioni, in seguito ai quali morì un numero imprecisato di civili che non ha potuto essere ancora accertato ma che secondo le prove finora raccolte si aggirerebbe fra i 175 e i 200. Vi è anche chi ha fatto la cifra massima di 400 sud-vietnamiti uccisi, ma gli organi inquirenti non sembrano darvi troppo credito.

Il rapporto del generale Peers contiene nuovi particolari sulla vicenda di My Lai e costituisce la prima conferma ufficiale.

Il Dipartimento della Difesa non ha per ora reso noto il rapporto del gen. Peers, sostenendo che la sua pubblicazione potrebbe pregiudicare i diritti alla difesa di persone che potrebbero essere processate in relazione a tale massacro.

Critiche in Gran Bretagna per i Leopard agli spagnoli

Londra, 27

La decisione del governo spagnolo di acquistare 200 carri armati tedeschi di tipo «Leopard» ha indotto il deputato laburista Roy Roebuck a presentare una interrogazione al ministro degli esteri, Michael Stewart.

Il deputato ha presentato l'interrogazione in quanto il carro armato tedesco è munito di un cannone da 105 mm a tiro rapido di progettazione e fabbricazione britannica.

«In considerazione del bellicoso atteggiamento assunto dal governo spagnolo sulla questione di Gibilterra — ha dichiarato oggi il deputato —, non è una follia mandare agli spagnoli armi britanniche?».

27 MORTI E 18 FERITI in un incidente stradale

Città del Messico, 27

Ventisette persone sono morte e diciotto sono rimaste seriamente ferite quando un torpedone è caduto in un precipizio, lungo la strada fra Città del Messico e Puebla.

Cinque bambini muoiono soffocati nelle loro camere

New York, 27

Cinque bambini in età variante da pochi mesi a cinque anni, sono morti nelle loro cameretta, soffocati dal fumo di un incendio scoppiato nel loro appartamento, ad Albany. I genitori erano fuori di casa.

CON UN COLPO DI CARABINA ALLA TESTA

QUATTRO RAGAZZI UCCISI IN UNA CASA NEL CONNECTICUT

Due si sarebbero dovuti sposare tra breve
Una sola persona avrebbe compiuto l'eccidio

New York, 27

Quattro ragazzi sono stati uccisi in un appartamento della città di Enfield, nel Connecticut. Due delle vittime, il 19enne Peter Donovan e la 21enne Linda Edmonds si sarebbero dovuti sposare tra breve. Le altre due vittime sono Paul Vasseur di 17 anni e David Gurtin di 18. Accanto ai cadaveri che giacevano al suolo con un colpo di arma da fuoco alla testa, è stata trovata una carabina calibro 22.

Il capo della polizia Walter Skower ha dichiarato che da una indagine preliminare è risultato che i quattro giovani sono stati uccisi da una sola persona. Vasseur e Gurtin sono stati trovati morti sul pavimento del soggiorno. La Edmonds, in vestaglia, giaceva in una camera da letto e Donovan in una altra camera da letto.

RUBATA LA BANDIERA a un reggimento francese

Parigi, 27

Uno dei più potenti reggimenti francesi, il 303.o «Gama» di artiglieria nucleare, è diventato la «barzelletta» dei militari francesi: la sua bandiera è infatti scomparsa nella notte tra lunedì e martedì dall'ufficio nel quale era esposta.

Dato l'allarme, le ricerche sono state svolte nell'intera caserma di Carpiquet, nel Calvados, ma invano. E' la prima volta che si verifica in Francia un caso del genere.

Immediati provvedimenti sono stati presi nei confronti del 303.o «Gama»: tutti gli effettivi, dal comandante ai soldati semplici, sono stati temporaneamente «consegnati».

CONCLUSO IL CONGRESSO CON L'ELEZIONE DI MIKHALKOV

Uno «stalinista» presidente dell'Unione scrittori russi

Sarebbe stato uno dei sostenitori dell'espulsione di Solzhenitsyn
Assertore del «partitismo» è autore dell'inno nazionale sovietico

Mosca, 27

Sergei Mikhalkov, uno degli scrittori più rigidi ideologicamente, è stato eletto presidente dell'Unione degli scrittori della federazione russa al posto di Leonid Sobolev, dal comitato direttivo designato dal congresso dell'unione stessa, al termine dei suoi lavori. Mikhalkov era segretario della sezione di Mosca e la sua promozione al rango di presidente è giunta al culmine di un'ascesa abbastanza appariscente negli ultimi tempi. Sembra che egli sia stato uno dei più ferventi sostenitori della espulsione di Solzhenitsyn. Sicuramente è stato assertore fra i più instancabili del rigoroso «partitismo» nella letteratura, contro ogni tendenza «soggettivistica» e indipendente. Mikhalkov è soprattutto poeta per l'infanzia ed è autore del testo dell'inno sovietico, che dal 1953 viene eseguito dalle orchestre ma non viene cantato, perché contiene una strofa di elogi per Stalin.

Il congresso ha designato quali membri del comitato direttivo Mikhail Sciolokov, decano degli scrittori sovietici e fra i più fedeli alla linea partitica, l'anziano poeta Nikolai Tikhonov, Leonid Leonov, Konstantin Fedin (che è presidente dell'Unione pansovietica degli scrittori), Aleksandr Tvardovski, Konstantin Simonov e altri scrittori delle repubbliche autonome della federazione, cioè del Daghestan, della Kalmukia e della Bashkiria.

Tvardovski è il solo scrittore di tendenze liberali rimasto nel comitato direttivo. Egli ha di recente lasciato la rivista «Novi Mir», cavallo di battaglia dei liberali, dopo che erano stati introdotti nel comitato di direzione elementi a lui non graditi. La sua permanenza nel comitato direttivo dell'Unione degli scrittori della federazione russa rappresenta perciò un sintomo di «resistenza» del popolare poeta. Di tale resistenza si era avuta indicazione durante l'assemblea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirato serenamente, confortato dalla Fede e dall'affetto dei Suoi cari

L'INGEGNERE
Dr. Francesco Böhm

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NORA, i figli FINI con GIANFRANCO e la piccola GIOVANNA, RENZO con ELDA e la piccola ELISABETTA, la cognata AMELIA con PIERPAOLO e ANNAMARIA.

Per espressa volontà dell'Estinto, l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

FERNANDA GRANBASSI e suor MARIAGRAZIA sono affettuosamente vicine ai loro cari per la dolorosa scomparsa di

Franz

ANTONIO RUDEZ, LUIGI PASQUALINI, LUCIANO KOVACICH, GIUSEPPE CISTULLI e LIBERO MODENA, che ebbero il privilegio di lavorare con l'ing. Francesco Böhm, Lo ricordano come un maestro impareggiabile e si associano al lutto della famiglia.

GIANFRANCO e DANIELA VIATORI partecipano con animo commosso al lutto di Fini Granbassi Böhm per la perdita del Padre

INGEGNERE DOTT.
Francesco Böhm

Prendono parte al lutto doloroso, con sincero affetto:
— le famiglie di GUIDO e di MANLIO GRANBASSI
— MARCELLO e IRMA CORDOVADO
— MENOTTI, BRUNO e UMBERTO GASPERINI e famiglie

Partecipano al lutto profondamente addolorati DEMETRIO e SILVANA GIMONA.

Si associano al lutto le famiglie:
— MIRANDA MARCELLO MOSETTI
— MARIA ENRICO MAIOLE

†

Si è spento il 26 marzo il nostro caro

Annibale Mariotto

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA REGINA, la figlia MARIUCCIA con il marito GIORGIO BRADACH, la figlia SONIA con il fidanzato SERGIO SKLEMBA, gli adorati nipotini MANUELA e FABIO, il fratello, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al profondo dolore i dipendenti e i titolari della SAGI.

---

† Si è spenta il 26 marzo la nostra cara mamma

Flora Danieli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia, la nuora e i nipoti tutti.

La famiglia ringrazia quanti in vario modo presero parte al suo dolore.

---

† **Maria Licen**

si è spenta il 27 marzo.

Ne danno il triste annuncio il fratello ALESSANDRO, la cognata LEA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 28 marzo alle ore 13.45 dalla Maddalena.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

La moglie SOFIA assieme agli altri parenti ringrazia di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria di suo marito

DOTT.
Massimo Vladi Sancin

Un grazie particolare al dott. Del Giglio e al dott. Turk.

---

29 marzo 1968 - 29 marzo 1970

Nel II triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Attilia Venier

i familiari La ricordano a quanti La stimarono e Le vollero bene.

A.·.U.·.T.·.O.·.S.·.A.·.G.·.
Massoneria Italiana di rito Scozzese antico ed accettato
(discendenza di Piazza del Gesù)

Il Supremo Consiglio d'Italia del 33esimo ed ultimo grado partecipa il passaggio all'Oriente Eterno dell'elettissimo e potentissimo fratello

Giuseppe Papini 33 .·.

gran segretario generale.

Orienti di Trieste e Gorizia
28 marzo 1970

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro indimenticabile

Mario Sancin

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Giraldi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il genero PINO IOVELE, i nipotini FERRUCCIO e ROBERTA, i fratelli GIORGIO e ARDUINO (assente), le sorelle NORMA, LIDIA ed EVI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— LUISA e MARIO geom. CASSON

Le famiglie DEROSA e PANIZZOLO fraternamente partecipano al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

Ferruccio Giraldi

Partecipano al lutto:
— OLIVIERO FRAGIACOMO e famiglia

Profondamente addolorata si associa al lutto della famiglia MARA MILIANI PORCELLI.

†

All'alba del 27 marzo decedeva munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari

Alessandro Favrini

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie RENATA, la famiglia MILA e MARIO FANIN, la famiglia CARMEN e PIETRO URTI, i nipoti e i cugini tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 28 marzo partendo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici LIDIA e PAOLO.

†

Il 26 marzo ha chiuso la sua vita terrena il

CAP.
Antonio Soldati

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio FULVIO, il fratello FRANCESCO e famiglia assieme ai parenti tutti.

28 marzo 1970

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia EMILIO FABIANI.

---

† Il giorno 27 marzo si è spenta serenamente

Margherita Provini
Insegnante elementare a r.

Ne dà il triste annuncio l'addolorata sorella LOTTY unitamente agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 28 marzo alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associa al lutto l'amica ELDA SUPPAN.

†

Il 27 marzo si è spenta

Maria Degrassi v. Dagri

Ne danno il triste annuncio la figlia EDVIGE con il marito GIUSTO e il nipote FRANCO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† **Natalia Tonelli**

si è spenta lasciando nel dolore il nipote SERGIO con la moglie e la cognata.

I funerali seguiranno oggi 28 marzo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Profondamente commossi per le numerose attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Mario Tabor

ringraziamo di cuore tutti i parenti, i suoi cari amici, i conoscenti e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I. FAMILIARI

Nel II triste e doloroso anniversario della scomparsa del mio caro

Giusto Skerl

con immutato affetto e rimpianto la moglie TINA Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Trieste, 28 marzo 1970



COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi: condizioni perfette; telef. 741806. 23157 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, Castagna, Ruffo, Lorenzon, Bertolli, Marino, Capezzana, L. Felluga. BIRRE: Moretti, Peroni, Dormisch, Spiügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Fracastello, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45023/2 OO

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AA.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA, PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. ALFA ROMEO 1750 '68; GT junior '67; Giulia super '66; 850 coupé '68; 850 berlina '67, '65; 1100 R '68; Mini Minor '68, '67; Renault R4 '64; 750 '63; Flavia Zagato 1500; Flaminia coupé '63; Ford Anglia '63; 500 F '67; Primula '65; Volkswagen '63.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO VIA DEL BOSCO N. 20 TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO 30 MENSILITA' APERTO ANCHE DOMENICA DALLE 10 ALLE 13. PERMUTE NUOVE E USATE. ALFA ROMEO 1750 berlina '68; Giulia super '66; Giulia TI '65; GT 1600 '65; Giulia 1300 TI '69, '67; GT junior '68; Giulietta cloche '65, '62. FIAT 500 F '66; 600 D '63; 1100 D '63; 124 berlina '66; 1500 C '65; 1500 coupé. SIMCA 1000 GLS '66. PEUGEOT 404 iniezione '64; VOLKSWAGEN '63; LANCIA Appia III serie. Visitateci. 45407 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34. Permuta dell'usato con l'usato, rateazioni fino 30 mesi senza anticipo. 500 D-F, 750 66-67, 850 67-65-66, 1100 familiare 67, 1500 C 125 65-70, 124 66-67 coupé 68, Primula 67, Simca 1000, Mini Minor 65-69, Giulia TI 1300, G. T. 1600, GT Junior 1300, 1100 D 64. Domenica aperto 10.30-12.30. 45373 Q

APE fine '64 ottimo stato occasione vendesi lire 130.000. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

APPIA III vendesi oppure scambiasi con 500; telefonare 69424 dopo le 13. 123 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 coupé 67, 125 67, 1300 Giulia TI 66, Giulia GTV 67, 1500 C 66, 1300 63, 850 coupé 65, pulmino 850 69, 1100 Special 62-61, Volkswagen 63, Fiat 2300 66. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 45361 Q

AUTOMARKET via IV Novembre 13, MONFALCONE. Ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza alcun acconto in 30 mesi; si ritira usato per usato; 850 berlina '66; Primula '65; 124 '67; Volkswagen '63; IM3 '64; Flavia Zagato '64. 45387 Q

FIAT 500 '65 150.000; tel. 730987. 45131 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/a, vende permuta rateizza fino 30 mesi: Fiat 850 '65: 850 special '68, '69; 850 sport coupé '69; 1100 D familiare '65; 1500 C '65; Autobianchi Primula '68; Mini Minor '68; Alfa Romeo Giulia 1300 '65; 1300 GT junior '68; 1600 super '66; 1600 GT veloce '67; Lancia Flavia coupé '65. Aperto festivi. 71642 Q

CERCASI moto 125 cilindrata in buono stato; telef. 982382. 45503 Q

CIAO e Vespe modelli 1970. Prenotateli subito e vi saranno consegnati nel periodo desiderato. Commissionaria Piaggio, telef. 764116. 42742 Q

FIAT 850 '67 in perfetto stato vendesi, facilitazioni di pagamento. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

FIAT 750; 500 '64; Roiano via Giacinti 12 tel. 25402. 43318 Q

FIAT 750 '64 vendesi occasione via del Bosco 8, portineria. 22362 Q

FORD Cortina De Lux '69 unico proprietario seminuova vendesi con garanzia. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

LA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autovetture nuove ed usate rimane aperto dalle 15 alle 19. 77 Q

MOTOCARRO APE 50 si guida a 14 anni senza targa e senza patente motocarri Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Provateli presso commissionaria Piaggio telef. 764116. 42742 Q

MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette da privato a privato, rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

NSU '67; Fiat 1500 lunga '63 e '61; 500 familiare '63; 600 multipla, vendonsi a prezzi bassissimi, anche a rate. Renault Service Rotonda Boschetto 3. 77 Q

OCCASIONE vendonsi presso autofficina via S. Andrea 12, al miglior offerente Fiat 1500 C; 850 '67; Simca 1000. 22372 Q

OCCASIONE privato vende 1100 lusso fine '60 completamente a nuovo; tel. 811856. 43368 Q

OPEL Capitan; Simca 1300; Fiat 1400; Fiat 1100/103; Dauphine R4, vendonsi di occasione lire 50.000 ciascuna. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

R 8 '63 e '64; R 4 '66, '65 e '63; R 16 '68 motori perfettamente revisionati, vendonsi con garanzia e facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

VENDESI Alpha-7 completa motore fuoribordo ed accessori; avv. Giovanni Sirch Udine, viale Leopardi 24 tel. 22214. 5597 Q

600 accuratamente tenuta 110.000 telef. 65838, 13-15. 43308 Q

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI: chiosco giornali centralissimo vendita controllabile, dilazioni pagamento; rivendite tabacchi con vastissime voci; 1 centralissima, altri prima periferia con licenza di cartoleria, merceria, altra riviera tabacchi, cartoleria, giornali, profumeria; trattoria centralissima cedesi causa trasferimento lavoro controllabile consegna immediata, dilazioni bottiglieria, fiaschetteria superalcoolici per asporto centro vendita controllabile; altri locali cartoleria; bar buffet; parrucchiere per signora zona lusso. Aurora, Ginnastica 1. 45401 R

CASALINGHE operai salariati otterranno prestiti rateizzati scrivendo Socaf, Boccaccio 43, Milano. Cercansi procacciatori. 5566 R

CEDESI Udine negozio centro mq 100, magazzino mq 60, arredamento, licenza calzature, borse, valigie, ecc. Cassetta n. 28/A SPI, 33100 Udine. 5638 R

LICENZA vendita kerosene e bombole, anche articoli riscaldamento vendesi; telefonare 981695. 71632 R

VENDESI latteria vasta licenza con bibite analcooliche e gelati; telef. 61260. 43316 R

VENDESI trattoria con giardino al miglior offerente; via del Bosco 14. 22342 R

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71237 Lignano. 5637 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.B. CHIADINO appartamento in palazzina tre stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo vista panoramica GARAGE comforts moderni vendesi 11.800.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 22098 S

A. RONCHETO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina bagno ascensore centralnafta II e IV piano 8 milioni 450.000; facilitazioni pagamento; tel. 29235. 45159 S

A. SALONCINO tristanze, biservizi, garage 2 macchine, cantina, palazzina signorile centrale, giardino proprio 200 mq, vendesi primingresso. AGEP, Crispi 14. 22256 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno, poggioli, panoramicissimi, centralnafta, ascensore, garage, vendonsi, costruzione Bonomea. AGEP, Crispi 14. 22264 S

A. VASARI N. 6, I, III piano, 3 camere cameretta cucina camerino per bagno vendonsi 5.800.000. CONTANTI 3.000.000 rimanenza mutuo, tel. 29235. 45159 S

ALLOGGI 1, 2 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento, tel. 816263, Impresa Dannecker. 23029 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE, POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80% SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TELEFONI 38585, 38212. VISITE VIA BENUSSI, PUCCINI, VIA FLAVIA; TELEF. 811225. ORARIO 9-12.30, 14-18.30; LUNEDI' 10-12. 22334 S

VILLA zona via Rossetti Romagna spaziosa cercasi acquisto; telef. 762487. 71630 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GATTEO MARE, Hotel Garden telef. 86168, maggio 2000, giugno-settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GRADO Albergo Warner, propr. Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

RIMINI, Hotel Cobalto Tivoli, telef. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagione. Alta interpellateci. 5434 T

RIMINI, Hotel Pensione Vittorio Veneto, telef. 27872; vicinissima mare. Bassa 1800/2000 complessive. Alta conveniente. 5623 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali. Istituto Famiglia, Casella Postale 3184, Milano. 5536 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)	
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.00 DD	Venezia	
9.28 R	Venezia - Roma (*)	
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul Sofia per Parigi).	
10.27 L	Portogruaro	
13.05 R	Venezia	
13.36 L	Portogruaro	
14.45 DD	Venezia - Milano	
17.00 L	Portogruaro (1)	
18.05 L	Portogruaro	
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate Domodossola Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia Parigi)	
19.32 L	Portogruaro	
20.27 D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)	
22.30 DD	Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)	
11.30 R	Venezia	
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)	
13.50 L	Cervignano	
15.03 DD	Venezia	
17.45 D	Venezia	
18.40 R	Bologna - Venezia (*)	
19.15 L	Portogruaro	
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)	
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
23.00 L	Venezia	
23.28 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia	

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio	
5.20 L	Udine	
6.15 D	Udine - Tarvisio	
6.30 L	Udine	
7.18 D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna	
10.00 L	Udine - Tarvisio	
12.25 D	Udine	
12.46 L	Udine	
14.15 D	Udine	
14.20 L	Udine	
16.45 L	Udine - Tarvisio	
17.50 L	Udine	
19.10 D	Udine	
20.02 L	Udine	
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)	
22.40 L	Udine	

ARRIVI

0.31 L	Udine	
6.55 L	Udine	
7.32 L	Udine	
8.16 D	Pordenone - Udine	
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)	
9.07 L	Udine	
12.00 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.10 L	Udine	
16.03 D	Udine	
17.58 L	Udine	
19.00 DD	Tarvisio - Udine	
19.48 L	Udine	
21.08 L	Pordenone - Udine	
22.20 L	Udine	
22.41 D	Vienna - Tarvisio - Udine	

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria	
7.00 L	Villa Opicina (1)	
8.25 D	Lubiana	
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria	
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)	
18.12 L	Villa Opicina (1)	
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)	
20.00 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)	
20.28 L	Villa Opicina	

L'OMAGGIO DI PASQUA

una simpatica iniziativa per gli automobilisti

(oggi in tutte le stazioni Agip)

A Pasqua l'AGIP, agli automobilisti che si fermano alle stazioni del cane a sei zampe, offre un omaggio "utile", pensato su misura per chi guida: una pelle di daino sintetica. Sono queste le attenzioni AGIP. L'AGIP è una sosta tra amici, un'ospitalità ormai proverbiale.



all'Agip c'è di più

SPN 2509